



Consorzio per la realizzazione del sistema integrato
di welfare ambito-zona di Poggiardo

Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo,
Sanarica, S. Cassiano, S. Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa



PIANO SOCIALE DI ZONA AMBITO DI POGGIARDO

Triennio 2014-2016
Legge 328/2000 – L.R. 19/2006

COMUNI DI:

**Andrano - Botrugno - Castro - Diso - Giuggianello - Minervino di Lecce -
Nociglia - Ortelle - Poggiardo - Sanarica - San Cassiano -
S. Cesarea Terme - Spongano - Surano - Uggiano la Chiesa**

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	5
<u>IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL I AL II CICLO DI PROGRAMMAZIONE</u>	7
<u>IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA</u>	8
<u>ALLEGATI (ai sensi dell'art.16 del R. Reg.n. 4/2007)</u>	
- copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore	
- sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione	
- prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)	
- protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ	
- elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti	
<u>CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI</u>	16
1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE	16
1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIOEDUCATIVI E SOCIOSANITARI	30
La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento	33
I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati	38
Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni	40
1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013	48
1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI	53
1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI	56
<u>ALLEGATI</u>	
- Quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione	
- Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PsdZ 2010-2012 (su format regionale)	
<u>CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO</u>	59
2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	59

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	59
Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	63
La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	77
I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà	82
La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	88
Il contrasto del maltrattamento e della violenza	104
La prevenzione delle dipendenze patologiche	109
2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE	112
2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE	122
Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio	122
Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I stralcio	123
I buoni servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1 – 3.3.2)	124
I progetti speciali (Piani dei tempi e degli Spazi)	125
<u>ALLEGATI</u>	
- Piano di Intervento PAC Infanzia - I Stralcio	
- Piano di Intervento PAC Anziani – I Stralcio	
- Accordo di Programma ASL-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza	
<u>CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA</u>	130
3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO	130
3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)	131
3.1.2 Le risorse aggiuntive (FSC, PAC)	132
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni	133
3.1.4 La spesa sociale totale dei Comuni	133
3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona	134
<u>ALLEGATI</u>	
-Schede di programmazione finanziaria	
<u>CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE</u>	136
4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO	136
Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci	137
L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	139
Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	141
4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE	141
Il ruolo degli altri soggetti pubblici	141
Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario	142
Il ruolo della cittadinanza sociale	144

ALLEGATI

- Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000)
- Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)
- il Regolamento dell'Ufficio di piano dell'ambito di Poggiardo

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

147

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

147

INTRODUZIONE

La politica sociale è, innanzitutto, una questione di diritti. Questa è l'idea che sta alla base del Piano Sociale di Zona che viene qui proposto. L'idea di welfare che viene promossa è quella che si fonda sulla centralità della persona. In questa cornice si esplicitano obiettivi e politiche che vogliono definire:

- un sistema di promozione dei diritti di cittadinanza di tutte le persone, senza discriminazioni legate all'appartenenza di genere, all'età, all'etnia, alla salute, al censo, alla religione, all'orientamento sessuale;
- un sistema collettivamente diffuso che vede la società come attore nella costruzione e promozione dei diritti e non come soggetto passivo oggetto di un intervento "esterno";
- un sistema che promuove le relazioni tra persone, la crescita del capitale sociale, la fiducia considerati come gli elementi costitutivi dei diritti di cittadinanza necessari per generare lo sfondo per la produzione o il sostegno di servizi di cura efficaci ed efficienti;
- un sistema che promuove diritti che determinano benessere e capacità di elaborare e sostenere le fasi di difficoltà e transizione tipiche della vita di ogni persona;
- un sistema di welfare ricompositivo, capace di integrare le risorse delle famiglie con quelle pubbliche, mettendo le famiglie al centro della programmazione e degli interventi di promozione di qualità della vita, prevenzione, sostegno e assistenza.

L'accezione di welfare qui proposta si misura, quindi, con l'obiettivo di promuovere, consolidare e far rispettare i diritti di cittadinanza di tutti e di ciascuno. Non si limita, invece, ad ipotizzare alcuni servizi di sostegno alle "fragilità" che, in un'ottica residuale e compassionevole della politica sociale, sono destinati a rimanere tali. Un sistema, in altre parole, che guarda ai diritti generali e diffusi delle persone e delle comunità.

Con tali premesse il Piano di Zona qui elaborato rappresenta, per i 15 Comuni dell'Ambito di Poggiardo, non solo il superamento di vecchie logiche municipalistiche, ma soprattutto una grande opportunità di crescita culturale, presupposto indispensabile ad una visione nuova delle Politiche Sociali, collocate al centro di un programma di governo sul territorio che si attua tramite un processo di sussidiarietà estesa, in grado di comprendere le Istituzioni, le famiglie, le reti informali, il volontariato, il terzo settore, le imprese e i singoli cittadini, tutti coinvolti nel processo di "portare aiuto" (**Problem-solving**). Non è, infatti, possibile affrontare la complessità e la pluralità di espressioni proprie di un territorio senza la collaborazione convinta e costante di tutti i soggetti che in esso operano (**Community-Care**). In particolare, nell'area dei servizi alla persona, si rivela prezioso il patrimonio di conoscenze, competenze e sperimentazioni che il nostro Ambito di Zona

ha maturato nelle sue due precedenti esperienze di gestione. Efficienza organizzativa ed efficacia degli interventi sono state perseguite grazie anche alla costituzione in Consorzio dei 15 Comuni facenti parte dell'Ambito –Zona di Poggiardo, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 267 del 18 Agosto 2000. Il Consorzio, che gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel precedente Piano Sociale di Zona, favorendo il dialogo *tra* e *con* i diversi Attori Sociali, in questi anni di gestione delle Politiche Sociali Territoriali, ha perseguito ed attualmente persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Superamento della frammentazione municipalistica** del territorio negli interventi a favore dei soggetti deboli;
- **Formazione di un Sistema integrato locale di servizi alla persona**, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto;
- **Ottimizzazione delle risorse** disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- **Responsabilizzazione dei cittadini** nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- **Qualificazione della spesa**, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;
- **Realizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento** degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- **Efficiente ed efficace risposta** ai molteplici bisogni delle comunità locali;
- **Promozione dello sviluppo del territorio**, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate.

Il presente Piano Sociale di Zona prende avvio, nel terzo triennio di programmazione sociale e socio-sanitaria regionale, in un nuovo contesto normativo rispetto al precedente: il nuovo Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 chiama i Comuni associati a definire un quadro triennale di programmazione con una dotazione finanziaria che, in questa fase, dà copertura per quasi tutte le fonti di finanziamento alla sola prima annualità. In particolare il presente Piano Sociale di Zona costituisce la necessaria definizione del contesto di programmazione sociale rispetto a cui valutare la coerenza e l'efficacia dei Piani di Intervento per gli Anziani e per la Prima Infanzia, in attuazione delle Linee Guida per il PAC Servizi di Cura del 14 Giugno 2013.

Ad oggi il Consorzio si trova di fronte a nuove sfide proposte dalle dinamiche demografiche e sociali; in particolare l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'immigrazione sollecitano nuove politiche di sostegno alla famiglia chiamata, attraverso una maggiore intensità, flessibilità e continuità assistenziale, a "prendersi cura" dei più deboli e fragili. Il Consorzio cerca di

offrire ai cittadini residenti nei 15 Comuni un nuovo modello di intervento con risorse più adeguate alle diversità dei bisogni, nonché una serie di azioni che promuovano tutela, solidarietà e responsabilità sociale.

Lo sforzo maggiore per il prossimo triennio sarà teso a promuovere l'integrazione fra le politiche sociali e sanitarie e altre politiche settoriali, in una visione più ampia che considera le persone all'interno di una rete sociale, ambientale e culturale, secondo un modello centrato sulla persona e sul suo bisogno, più che sulle prestazioni, potenziando in tal modo le sue capacità di azione.

Proseguendo le attività già consolidate nel corso della seconda triennalità, si dovrà porre particolare attenzione a quelle che si propongono come le realtà più critiche dei prossimi anni. In particolare verranno promosse azioni concrete di sostegno a favore di:

- famiglie, attraverso i servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi vita-lavoro;
- minori, attraverso il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori;
- disabili e anziani, attraverso la rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze;
- immigrati, attraverso la cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali;
- indigenti, attraverso i servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà;
- donne e minori, attraverso il contrasto del maltrattamento e della violenza;
- dipendenze, attraverso la prevenzione delle dipendenze patologiche;

tutto ciò nella logica dell'accoglienza, integrazione ed inclusione sociale per costruire sempre più un territorio aperto, solidale e sicuro.

IL CICLO DI VITA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA. DAL II AL III CICLO DI PROGRAMMAZIONE

L'esperienza del secondo Piano Sociale di Zona è stata caratterizzata da importanti segnali di cambiamento che aprono prospettive nuove per la programmazione locale e contribuiscono a costruire uno scenario di concertazione indispensabile per la realizzazione di un sistema di servizi ed interventi, che sia realmente integrato.

Il Piano di Zona ha offerto agli Enti Locali appartenenti all'Ambito di Poggiardo, l'opportunità di lavorare insieme, creando saldature per lo sviluppo di una politica di Ambito in grado di superare l'empasse storica del frazionamento comunale. Gli Amministratori hanno maturato un'esperienza comune, nella quale si è fatta strada, non senza fatica ma, alla luce dei risultati raggiunti con grande soddisfazione da parte di tutte le Amministrazioni locali, la logica della *Gestione Associata*.

La parola chiave del Piano Sociale di Zona della triennalità precedente da confermare anche nella prossima programmazione è **integrazione**: integrazione istituzionale, che propone la collaborazione fra istituzioni diverse per il conseguimento di comuni obiettivi di benessere; integrazione comunitaria, intesa come combinazione tra le politiche generali che incidono sulla qualità della vita a partire da quelle sociali e sanitarie e per la non autosufficienza, dell'istruzione fino a quelle ambientali, per la mobilità, per l'urbanistica, la casa, la formazione e il lavoro; integrazione gestionale delle risorse umane e materiali che si colloca fra ed entro i diversi servizi, individuando configurazioni organizzative e meccanismi di coordinamento tra attività sanitarie, a rilievo sociale e sanitario, tali da garantire l'efficace svolgimento, dei processi e delle prestazioni; infine integrazione professionale, che richiama la necessità dell'adozione di linee guida per orientare e migliorare il lavoro interprofessionale nella produzione di servizi.

Altro elemento caratterizzante il ciclo di vita del nuovo Piano Sociale di Zona, dal II al III ciclo di programmazione, è rappresentato dal ruolo del Terzo Settore che da soggetto coinvolto nella progettazione precedente diviene anche protagonista dell'attività di valutazione, monitoraggio e verifica in itinere dello stesso Piano. Strumento che concretizza tale mansione è l'istituzione della **“Cabina di Regia”** che, secondo le indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali, vede la compartecipazione delle Istituzioni Pubbliche, delle Organizzazioni Sindacali e del Terzo Settore. Sempre nella logica del principio di “sussidiarietà”, perseguita già con il precedente Piano, la nuova programmazione prevede il **“Patto di Partecipazione”**, quale strumento utile per regolare e rendere uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza.

IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Con il nuovo Piano sociale di Zona si intende organizzare un Welfare equo e solidale, mirando ad includere nel tessuto sociale le varie forme di emarginazione ed offrendo un valido aiuto ad ogni cittadino che vive in difficoltà.

Alla base del lavoro di programmazione del nuovo Piano Sociale vi è la volontà di coinvolgere tutti gli attori presenti sul territorio dell'Ambito; questo al fine di favorire da subito lo sviluppo di una sensibilità capace di vedere nell'integrazione tra i diversi attori operanti, soprattutto in ambito sociale e sanitario ma anche culturale ed economico, uno degli elementi chiave della nuova programmazione.

Si tratta, per tutti i soggetti, istituzionali e non, di avviare un piano di politica attiva che coniughi corresponsabilità, valorizzazione delle competenze e delle risorse inedite di cui la comunità dispone, sviluppo delle connessioni e della rete, attenzione ed ascolto alle richieste ed ai bisogni delle persone, in particolar modo di quelle più vulnerabili e deboli.

Il presente progetto è, infatti, la risultante di un lavoro sinergico e partecipato di tavoli tematici di concertazione che hanno visto confrontarsi Enti, Istituzioni e Privato Sociale sulla lettura del territorio, l'analisi dei bisogni e l'individuazione condivisa di quegli Obiettivi di Servizio, che rappresentano priorità socio-economico assistenziali e che nella pratica operativa si traducono in azioni d'intervento.

Due sono stati essenzialmente i nuclei concettuali intorno ai quali si è snodato il dibattito: la **centralità della persona** e la necessità di **formazione** continua per tutti gli operatori del sociale che, a diversi livelli, si interfacciano con persone che vivono quotidianamente la sofferenza, il disagio, l'emarginazione e, più in generale, lo stato di bisogno. Siamo, infatti, convinti che tali situazioni necessitino di interventi non solo professionalmente adeguati ma anche eticamente indirizzati al **rispetto della persona** e della sua **dignità**.

L'idea di base è di connettere pensieri, obiettivi e responsabilità diverse di soggetti differenti ma accomunati da forte sensibilità, spirito di servizio, disponibilità ad "approssimarsi" all'altro.

La sfida assunta con l'istituzione dei Piani Sociali di Zona è stata quella di voler mettere in complementarità e sinergia queste diverse appartenenze, partendo dalla considerazione che insieme, ciascuno con le proprie specifiche responsabilità e risorse, si riesca meglio e con maggiore compiutezza a programmare un intervento per una comunità, a partire dai suoi bisogni sociali ed assistenziali più urgenti.

Occorre infatti partire dal bisogno, dal disagio, dalla difficoltà, che chiedono interventi puntuali e sistematici, e da questi arrivare, progressivamente, ad una capacità di intervento complessiva per e con la comunità. Capacità allora non solo di connettere attori diversi, ma anche politiche programmatiche diverse che, dall'ambito più propriamente sociale, si "integrino" con quelle sanitarie ma anche con le politiche educative e formative, del lavoro e dello sviluppo, della cultura, dell'urbanistica. E' ovvio che in questo senso, il sistema dei servizi sociali non può che essere promozionale più che riparativo, e non può che essere centrato sulla persona e sul bisogno, più che sulla prestazione.

A conclusione della fase di progettazione, dopo aver condiviso analisi dei bisogni, ambiti e modalità di intervento, priorità e criteri di utilizzo delle risorse umane e professionali, si pongono le basi di una gestione veramente nuova delle politiche sociali che, per la loro stessa natura, vanno ben oltre i vincoli, pur necessari, del bilancio finanziario.

A partire da questo triennio si intende procedere alla elaborazione di un bilancio etico che impone ben altra “rendicontazione”, al di là delle cifre e delle lettere, in termini di effettivo benessere sociale e sanitario che, attraverso gli interventi programmati, saremo in grado di promuovere.

Eventuali criticità di carattere strutturale e/o organizzativo, rilevate nel corso delle esperienze pregresse, serviranno da stimolo a migliorare, sfuggendo alla tentazione di assumere atteggiamenti di sfiducia o di rinuncia che talvolta costituiscono l'alibi al disimpegno. Occorre guardare con fiducia ai percorsi possibili, pur tra mille difficoltà, nella consapevolezza che quello delle Politiche Sociali è sempre stato ed è, oggi più che mai, il settore che più di ogni altro conferisce dignità all'azione politico-sociale delle pubbliche amministrazioni, per la forte connotazione umana ed etica che lo caratterizza.

Per la partecipazione al processo di pianificazione e di concertazione per l'elaborazione del nuovo Piano di Zona:

- Vista la “Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali” (L. 328/2000);
 - Vista la Legge Reg. 19/2006 “Disciplina del sistema Integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”;
 - Visto il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s. m.i.;
 - Visto il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2013-2015
- si è proceduto all'avvio dei lavori.

Fase 1: Pubblicazione dell'Avviso Pubblico di convocazione del Tavolo di Concertazione per l'avvio al percorso di progettazione partecipata

1) Martedì 15 Ottobre 2013 pubblicazione, sul sito del Consorzio dei Servizi Sociali Ambito-Zona di Poggiardo, dell'Avviso Pubblico per la stesura e la realizzazione del 3° Piano Sociale di Zona 2014- 2016 e del Piano d'Azione e Coesione (Programma Nazionale per i Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti) attraverso la partecipazione al Tavolo di Concertazione e ai Tavoli Tematici e trasmissione dell'invito agli Attori Sociali partecipanti.

2) Giovedì 24 Ottobre 2013 , presso la Sala Consiliare del Comune di Andrano, condivisione delle idee progettuali da parte dell'Assemblea del Consorzio.

Fase 2: Percorso di coprogettazione

1) Mercoledì 30 Ottobre 2013, incontro di concertazione, presso la Sala Consiliare del Comune di Poggiardo, articolato in due fasi: alle ore 16,00 incontro con il Terzo settore e con le Istituzioni Pubbliche; - alle ore 18,00 incontro con le OO.SS./Enti di Patronato. Durante questo incontro sono stati condivisi gli obiettivi del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 ed è stato illustrato il programma del nuovo PDZ.. Contestualmente è stata illustrata la Relazione Sociale anno 2012. Sempre durante questo incontro si è provveduto alla costituzione del Tavolo di Concertazione e dei Tavoli di area permanenti, suddivisi per aree tematiche:

- **Area Socio-sanitaria**
- **Area Socio-assistenziale**
- **Area Socio-educativa**

I partecipanti sono stati invitati ad aderire alla coprogettazione del nuovo PDZ individuando il tavolo tematico di loro interesse.

Alla fine dell'incontro, è stata consegnata agli intervenuti un modulo di elaborazione delle idee progettuali.

2) Martedì 5 Novembre 2013 alle ore 16:00 si sono riuniti i tre tavoli tematici presso i locali dell'Istituto Comprensivo di Poggiardo, Via Montegrappa – Poggiardo, per la definizione del III Piano Sociale di Zona- triennio 2014-2016, per le seguenti attività:

- Condivisione delle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali anche in riferimento agli interventi da programmare nell'ambito dei Piani di Azione e Coesione (PAC);
- Accoglimento delle proposte progettuali dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore partecipanti.

3) Martedì 12 Novembre alle ore 16:00, presso l'Ufficio di Piano di Poggiardo – Via Don Minzoni n. 6, valutazione da parte del Gruppo Tecnico, delle proposte pervenute.

4) Martedì 19 Novembre 2013 alle ore 16,00 si sono riuniti i tre tavoli tematici presso i locali dell'Istituto Comprensivo di Poggiardo, Via Montegrappa – Poggiardo, per le seguenti attività:

- Restituzione degli esiti delle proposte progettuali presentate;
- Presentazione e consegna del Patto di Partecipazione.

5) Martedì 10 Dicembre 2013 alle ore 16,00, presso l'Ufficio di Piano di Poggiardo – Via Don Minzoni n. 6, valutazione delle proposte, da parte del Gruppo Tecnico, presentate successivamente.

Fase 3: Approvazione dei Piani di Azione e Coesione (PAC)

1) Venerdì 29 Novembre 2013 presso la Sala Consiliare del Comune di Andrano, approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci, dei Piani di Azione e Coesione Infanzia e Anziani non autosufficienti.

Fase 4: Presentazione dei PAC e della bozza del nuovo Piano Sociale di Zona

1) Venerdì 20 Dicembre 2013, presso l'Aula Consiliare del Comune di Poggiardo in via A. Moro, presentazione dei Piani di Azione e Coesione già inviati al Ministero dell'Interno ed illustrazione della bozza del nuovo Piano Sociale di Zona.

- ore 16,00 incontro con il Terzo settore e con le Istituzioni Pubbliche;

- ore 18,00 incontro con le OO.SS./Enti di Patronato

2) Lunedì 20 Gennaio e Venerdì 24 Gennaio 2014 alle ore 16,30 presso la sala consiliare del Comune di Poggiardo: tavolo di coprogrammazione con le OO.SS. per la condivisione del PdZ e la sottoscrizione del Protocollo di Intesa

Fase 5: Approvazione del Piano Sociale di Zona

-Martedì 28 Gennaio 2014 alle ore 17,00 presso la sala consiliare del Comune di Andrano: approvazione PdZ da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

-Indizione della Conferenza dei Servizi ed approvazione finale del Piano Sociale di Zona

Allegato 1



AVVISO PUBBLICO

Rivolto agli operatori sociali pubblici/privati che operano nel sociale per l'adesione alla progettazione partecipata per la stesura e la realizzazione del 3° Piano di Zona Sociale 2014-2016 e del Piano d'Azione per la Coesione (Programma Nazionale per i Servizi di cura

all'infanzia e agli anziani non autosufficienti) attraverso la partecipazione al Tavolo di Concertazione e ai Tavoli Tematici (art.16 del regolamento regionale n. 4/2007).

Il Consorzio per i Servizi Sociali dell'Ambito di Poggiardo, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Puglia del Piano Regionale per le Politiche Sociali 2013 – 2015, intende procedere alla costituzione del Tavolo di Concertazione e dei Tavoli di area permanenti, suddivisi per aree tematiche:

- **Area Socio-sanitaria**
- **Area Socio-assistenziale**
- **Area Socio-educativa**

I Soggetti che hanno diritto a partecipare alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, individuati dalla Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006, dal Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 e dal Piano per le Politiche Sociali 2013 – 2015 approvato dalla Regione Puglia con **Del. G.R. n. 1534 del 02/08/2013**, sono i seguenti:

- 1. Organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale;**
- 2. Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;**
- 3. Istituzioni pubbliche (Centri di Servizio Sociale per Minori e Adulti del Ministero di Grazia e Giustizia), Scuole;**
- 4. Parrocchie, Oratori e altri Enti ecclesiastici riconosciuti con le quali lo Stato ha stipulato intese (art. 21 comma 3 Legge regionale 19/2006);**
- 5. Organizzazioni Sindacali ed Enti di Patronato.**

Le Organizzazioni aventi diritto devono possedere i seguenti requisiti:

- 1. avere la sede sociale in uno dei Comuni afferenti all'Ambito di Zona di Poggiardo;**
- 2. operare in uno dei Comuni afferenti all'Ambito di Zona di Poggiardo.**

Il processo di elaborazione del precedente triennio sociale 2010 - 2012 (prorogato dalla regione Puglia al 31.12.2013), ha già visto coinvolti i soggetti e le organizzazioni sopra richiamate, in quanto portatori di competenze specifiche e di informazioni rilevanti in materia di programmazione sociale, co-progettazione e gestione;

L'art. 19 e l'art. 4 comma 2, della L. r. n. 19/2006 prevedono la partecipazione delle organizzazioni sopra elencate che, attraverso specifiche forme di co-programmazione e concertazione, concorrono alla realizzazione del Piano Sociale di Zona adottato.

Il Consorzio per i Servizi Sociali di Poggiardo, acquisito quanto sopra descritto ai fini dell'avvio del Tavolo di progettazione partecipata e dei Tavoli Tematici,

INVITA

tutti i soggetti interessati ad esprimere formalmente, con lettera a firma del legale rappresentante, o

suo delegato ed eventuale supplente incaricato, l'interesse a partecipare alla stesura del Piano Sociale di Zona 2014 – 2016 dell'Ambito di Poggiardo per il quale si terrà un incontro il giorno **30/10/2013, presso l'aula consiliare del Comune di Poggiardo in via A. Moro, 1:**

- alle ore 16,00 con il III settore e con le Istituzioni Pubbliche;

- alle ore 18,00 con le OO.SS./Enti di Patronato

avente il seguente O.d.G.:

1) Costituzione dei Tavoli di Concertazione, programmazione e co-progettazione;

2) Piano Sociale di Zona;

3) Piano d'Azione per la Coesione;

4) Suddivisione dei Tavoli per Aree Tematiche

A tale scopo si rende necessario acquisire i seguenti documenti:

1. L'allegata dichiarazione di interesse alla partecipazione al Tavolo di Concertazione e ai Tavoli di Area permanenti;

2. Fotocopia del documento d'identità del dichiarante.

I Soggetti interessati potranno produrre i documenti di cui sopra in un'unica busta, da inviarsi all'Ufficio di Piano del Consorzio, tramite fax al n 0836/991000 o all'indirizzo di posta elettronica consorzio.sociali@libero.it, o, in alternativa consegnarla a mano direttamente nel corso delle riunioni sopracitate.

Nel corso della riunione verranno consegnate delle schede che i partecipanti potranno elaborare avanzando proposte operative scritte, riguardanti le aree di pertinenza, e che dovranno essere restituite nei successivi incontri.

Poggiardo, 15 ottobre 2013

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Rossano Corvaglia

Il Presidente del C.d.A.

Fernando A. Minonne

Per ulteriori informazioni :

Ufficio di Piano: Via Don Minzoni, 6 – 73037 Poggiardo

Tel. 0836/901851 Mail: consorzio.sociali@libero.it

N.B. il Piano Sociale Regionale 2013-2015 e le Linee Guida del P.A.C. sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ambito al seguente indirizzo:

<http://www.consorziosocialepoggiardo.it/>

Allegato 2: Copia della nota di convocazione del Tavolo di Concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del Tavolo di Concertazione

Allegato 3: Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)

Allegato 4: Protocollo di intesa tra Consorzio e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PDZ

Allegato 5: Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

La fotografia demografica del territorio dell’Ambito di Poggiardo, rappresenta la necessaria cornice per la lettura delle dinamiche del contesto sociale e della domanda di servizi. Il territorio dell’Ambito di Poggiardo, è composto da n. 15 Comuni e n. 09 frazioni, con una popolazione al **31.12.2012** pari a **45.747** abitanti (Fonte Anagrafe Comunale). Dal confronto tra i dati demografici rilevati al 31/12/ 2011 e i dati rilevati al 31/12/2012, si rileva un leggero decremento di n° 296 unità della popolazione totale residente sul territorio.

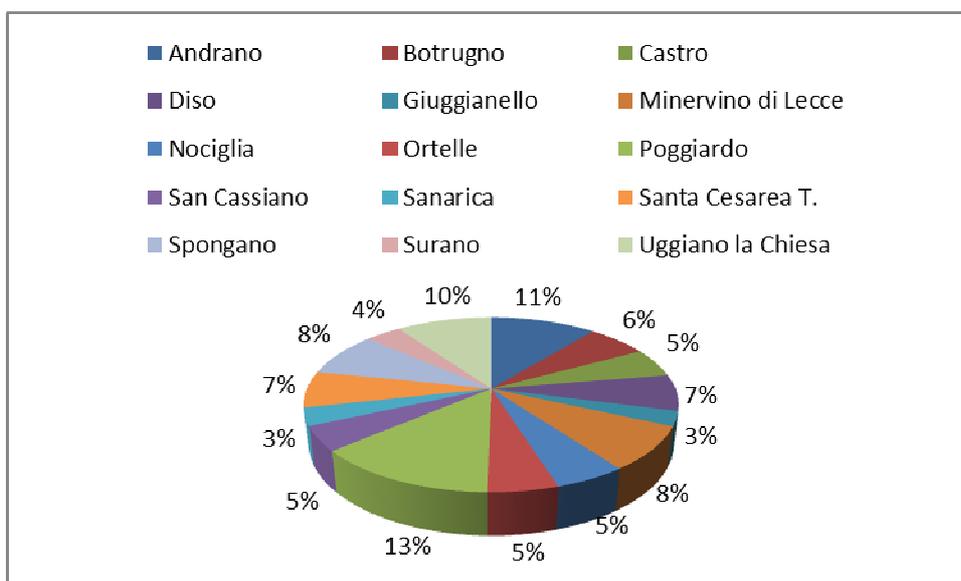
Tab.1 Popolazione residente- Ambito di Poggiardo

Comuni	Popolazione residente al 31/12/2011	Popolazione residente al 31/12/2012
Andrano	5.007	4.969
Botrugno	2.812	2.831
Castro	2.483	2.450
Diso	3.087	3.054
Giuggianello	1.256	1.244
Minervino di Lecce	3.710	3.720
Nociglia	2.457	2.392
Ortelle	2.394	2.332
Poggiardo	6.187	6.157
San Cassiano	2.106	2.084
Sanarica	1.506	1.490
Santa Cesarea T.	3.074	3.075
Spongano	3.754	3.765

Surano	1.717	1.688
Uggiano la Chiesa	4.493	4.496
TOTALE	46.043	45.747

Fonte: Anagrafe Comuni

Grafico 1. Percentuale della Popolazione residente al 31.12.2012 suddivisa per Comuni



Di seguito viene riportata la tabella (tabella n.2) riguardante la popolazione suddivisa per fascia d'età riferita al 31-12-2012:

COMUNI	0-3 anni	4-14 anni	15-18 anni	19-64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre
Andrano	113	457	223	3057	528	591
Botrugno	81	250	118	1640	381	361
Castro	42	233	110	1501	290	274
Diso	63	236	99	1794	352	510
Giuggianello	32	118	46	746	143	159

Minervino di Lecce	88	394	145	2197	456	440
Nociglia	43	251	136	1437	265	260
Ortelle	46	223	117	1397	253	296
Poggiardo	175	592	253	3.797	645	695
San Cassiano	33	176	82	1237	252	304
Sanarica	51	145	56	909	170	159
Santa Cesarea T.	85	283	113	1836	366	392
Spongano	112	359	164	2257	388	485
Surano	46	134	119	906	227	256
Uggiano la Chiesa	144	437	158	2.719	515	523
TOTALE	1154	4288	1939	27430	5231	5705

Dall'analisi della popolazione suddivisa per classi d'età, significativa è la presenza di 10.936 unità di ultra sessantacinquenni, che rappresentano il 24% della popolazione. Da rilevare l'enorme divario esistente tra la fascia della popolazione per classi di età 15-64 (popolazione attiva), pari a 29.369 e le altre classi che tutte assieme totalizzano 16.378 unità. Gli indicatori demografici ci restituiscono l'immagine di un Ambito territoriale che, al 31.12.2012, si caratterizza con una significativa presenza di popolazione anziana alla cui situazione contribuisce l'innalzamento della speranza e qualità della vita e una bassa natalità. Per rappresentare l'incidenza degli anziani sul totale della popolazione, utilizzeremo degli indicatori tra i quali assume particolare importanza:

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il numero degli anziani con più di 65 anni ogni 100 giovani; i valori di tale indice, molto alti e superiori a 100, si hanno in società dove la popolazione anziana prevale rispetto a quella giovanile. Questa prevalenza tende a consolidarsi ed accrescersi anche in Puglia. Tale indicatore viene espresso attraverso la seguente formula:

$$\frac{\text{Popolazione ultrasessantacinquenne} \times 100}{\text{Popolazione compresa fra 0 - 14 anni}}$$

Popolazione compresa fra 0 – 14 anni

Dal calcolo sopra illustrato, risulta che **l'indice di vecchiaia** dell'Ambito di Poggiardo è di **200,96**, valore che deve essere oggetto di particolare interesse in quanto emergono specifici bisogni per i quali è fondamentale continuare ad attuare servizi che rispondano alle necessità di questa fascia di età. Altri indicatori di particolare importanza, che prospettano situazioni di intervento sociale, educativo, formativo, didattico, assistenziale sono l'indice di dipendenza sia giovanile che senile. Il rapporto tra la popolazione giovanile (0-14 anni) più la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione attiva (15-64 anni) per 100, ci dà l'idea del carico sociale che le classi centrali di età devono sostenere per prendersi cura dei loro piccoli e dei loro anziani. A livello di Ambito tale indice è pari al 55,77 rispetto al 50,20 del 31/12/2011. L'indice di dipendenza giovanile è ottenuto dal rapporto tra popolazione giovanile (0-14 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni), per 100. A livello di Ambito l'indice è pari 18,53. L'indice di dipendenza senile è ottenuto come rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione attiva (15-64 anni) x 100. A livello di Ambito tale indice è pari 37,24.

Seguono tabelle sulla composizione dei nuclei familiari residenti sul territorio dell'Ambito

Tab. 3 Ambito di Poggiardo: Composizione Nuclei familiari al 31/12/2012

COMUNI	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
ANDRANO	487	442	354	393	132	40
BOTRUGNO	251	318	210	232	54	19
CASTRO	283	261	179	228	32	6
DISO	475	340	227	219	46	15
GIUGGIANELLO	181	94	57	40	17	4
MINERVINO DI LECCE	519	388	265	264	74	12
NOCIGLIA	270	228	160	205	62	8
ORTELLE	278	218	184	204	49	2
POGGIARDO	748	620	486	486	113	21
SAN CASSIANO	251	264	165	147	37	5
SANARICA	187	122	43	99	17	146
SANTA CESAREA T.	530	280	239	241	49	7
SPONGANO	402	370	271	319	82	20
SURANO	182	193	120	132	38	8
UGGIANO LA CHIESA	557	465	348	348	77	23

Tab. n. 4 Ambito di Poggiardo: nuclei familiari per numero di componenti - Anno 2012

AMBITO DI POGGIAR DO	Totale Nuclei Familiari	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più
TOTALE	18.284	5601	4603	3308	3557	879	336

Nell'anno 2011 si registravano n° 19.512 nuclei familiari la cui percentuale più significativa nella loro composizione era quella relativa ai nuclei familiari monopersonali, un dato che si riconferma anche nel 2012.

Il territorio dell'Ambito di Poggiardo è povero e carente di infrastrutture economiche in grado di accelerare i processi di benessere economico. Alla tradizionale vocazione agricola, si affianca un iniziale sviluppo di attività commerciali a carattere individuale, ed un primo approccio verso la creazione di associazioni di professionisti. Dal punto di vista lavorativo emergono nuove professioni, spesso caratterizzate da una notevole flessibilità e precarietà ed al contempo aumentano i lavori autonomi che lasciano margini maggiori di libertà, ma anche più ampie responsabilità. Contemporaneamente vi è un gran numero di aziende sommerse e difficoltà di inserimento di lavoratori a bassa qualifica o appartenenti alle cosiddette "fasce deboli". Facendo riferimento ai dati Istat, sulla condizione occupazionale al 31.12.2012, si registrano, presso il CPI di Poggiardo, n° 6842 disoccupati; n° 2317 inoccupati e n° 2763 sottooccupati.

L'analisi sull'andamento del fenomeno immigrazione rileva una presenza della popolazione straniera ufficiale nel territorio dell'Ambito pari a 960 persone rispetto alle 837 unità del 2011 e le cui principali nazionalità di provenienza sono: Marocco, Romania e Polonia.

Il Comune con la presenza di immigrati più alta è Andrano con n° 170 cittadini immigrati di cui n° 57 provenienti dal Marocco; a seguire Poggiardo con n° 156 unità di cui n° 64 provenienti dal Marocco.

Tab. n.5: suddivisione della popolazione immigrata al 31/12/2012- Ambito di Poggiardo

Comuni	Donne	Uomini	Tot. Immigrati	Nazionalità
				N° 38 Romania
				N° 4 Ciad
				N° 7 Costa d'Avorio
				N° 6 Mali

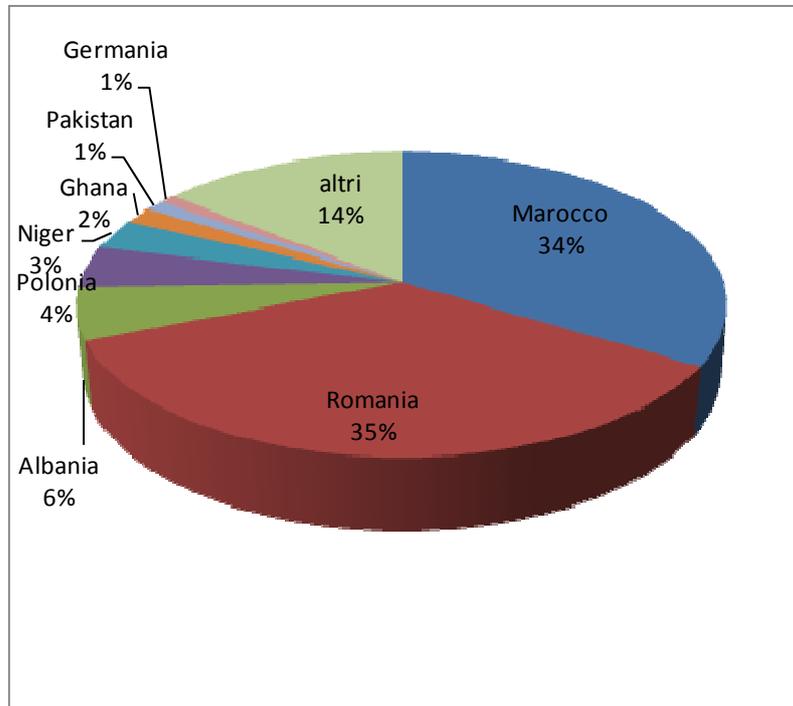
				N° 57 Marocco
				N° 31 Niger
ANDRANO	60	110	170	N° 6 Tanzania
				N° 15 Ghana
				N°1 Colombia
				N°1 Cuba
				N° 2 Ecuador
				N°1 Albania
				N°1 Svizzera
				N° 10 Albania
				N° 5 Polonia
BOTRUGNO	16	6	22	N°1 Croazia
				N° 1 Francia
				N° 5 Romania
				N° 19 Romania
				N° 2 Bulgaria
				N° 1 Croazia
				N°1 Brasile
CASTRO	16	11	27	N°1 Finlandia
				N° 1 Grecia
				N° 1 Germania
				N° 1 India
				N° 1 Germania
				N° 13 Polonia
				N° 1 Portogallo
				N° 3 Regno Unito
				N° 16 Romania
DISO	32	12	44	N° 3 Albania
				N° 1 Svizzera
				N° 1 Mali
				N° 4 Marocco
				N° 1 Australia
				N° 3 Albania
				N° 1 America

GIUGGIANELLO	11	5	16	N° 1 Ghana
				N° 1 Olanda
				N° 10 Romania
				N° 1 Bulgaria
				N° 1 Francia
				N° 1 Germania
MINERVINO DI LECCE	38	17	55	N° 2 Polonia
				N° 26 Romania
				N° 3 Pakistan
				N° 17 Marocco
				N° 5 Romania
				N° 4 Marocco
				N° 1 Moldova
NOCIGLIA	11	6	17	N° 1 Albania
				N° 1 Polonia
				N° 2 Brasile
				N° 1 Egitto
				N° 1 Slovenia
				N° 1 Germania
				N° 1 Lettonia
				N° 1 Portogallo
				N° 9 Romania
ORTELLE	20	7	27	N° 4 Albania
				N° 1 Bielorussia
				N° 1 Russia
				N° 8 Marocco
				N° 1 Pakistan
				N° 64 Marocco
				N° 44 Romania
				N° 22 Albania
				N° 7 Sri Lanka
				N° 3 Cina
				N° 3 Moldavia
				N° 2 Serbia

				N°1 Bulgaria
POGGIARDO	87	69	156	N° 1 Ghana
				N° 1 Norvegia
				N° 1 Brasile
				N° 1 Liberia
				N° 1 Santo Domingo
				N°1 Inghilterra
				N° 1 Polonia
				N° 2 Ecuador
				N° 1 Portogallo
				N° 5 Polonia
				N° 2 Romania
SAN CASSIANO	17	7	24	N° 1 Bielorussia
				N° 1 Egitto
				N° 1 Albania
				N° 14 Marocco
				N° 18 Romania
				N° 1 Bulgaria
SANARICA	15	13	28	N° 4 Polonia
				N° 4 Marocco
				N° 1 India
				N° 1 Austria
				N° 2 Polonia
				N° 1 Slovenia
				N° 2 Germania
				N° 42 Romania
				N° 7 Albania
S.CESAREA TERME	51	41	92	N° 1 Croazia
				N° 3 Ucraina
				N° 13 Marocco
				N° 5 Sudan
				N°2 Filippine
				N° 6 India
				N°6 Pakistan

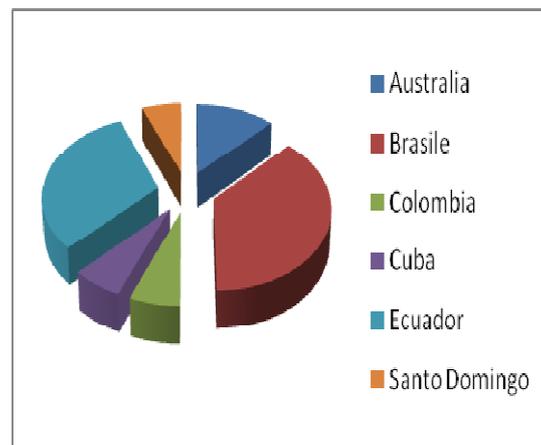
				N° 1 Australia
				N° 1 Repubblica Ceca
				N° 42 Romania
				N° 3 Polonia
SPONGANO	65	82	147	N° 99 Marocco
				N°1 Russia
				N°1 Kosovo
				N° 30 Marocco
				N° 3 Ungheria
				N° 1 Portoghese
				N° 9 Romania
SURANO	30	20	50	N° 1 Lituania
				N° 1 Bulgaria
				N° 2 Francia
				N° 1 Senegal
				N° 2 Polonia
				N° 3 Germania
				N° 5 Paesi Bassi
				N°4 Regno Unito
				N° 1 Ungheria
				N° 4 Polonia
				N° 50 Romania
				N° 2 Spagna
UGGIANO LA CHIESA	59	26	85	N° 1 Albania
				N° 1 Moldavia
				N°1 Bielorussia
				N° 1 Svizzera
				N° 8 Marocco
				N° 2 Brasile
				N° 1 Afghanistan
				N° 1 Filippine
TOTALE	528	432	960	

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 35,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** con il 33,8% .

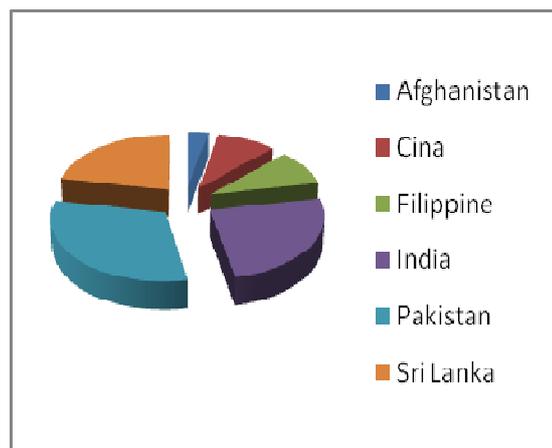


Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza e per numero di residenti.

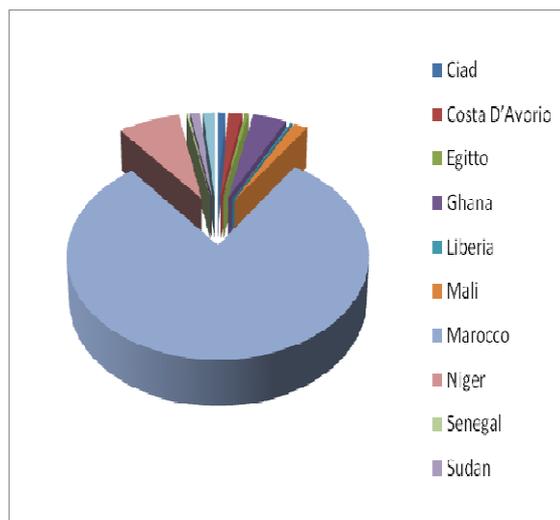
<i>AMERICA</i>	<i>TOT.</i>
Australia	2
Brasile	6
Colombia	1
Cuba	1
Ecuador	5
Santo Domingo	1
	16



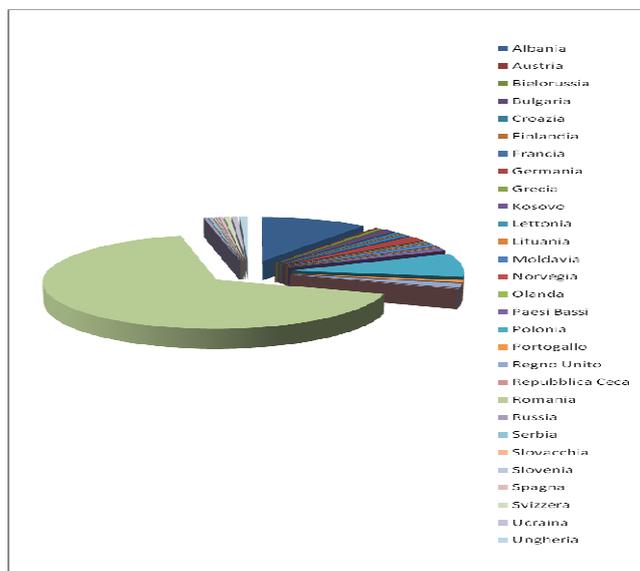
<i>ASIA</i>	<i>TOT.</i>
Afghanistan	1
Cina	3
Filippine	3
India	8
Pakistan	10
Sri Lanka	7
Totale	32



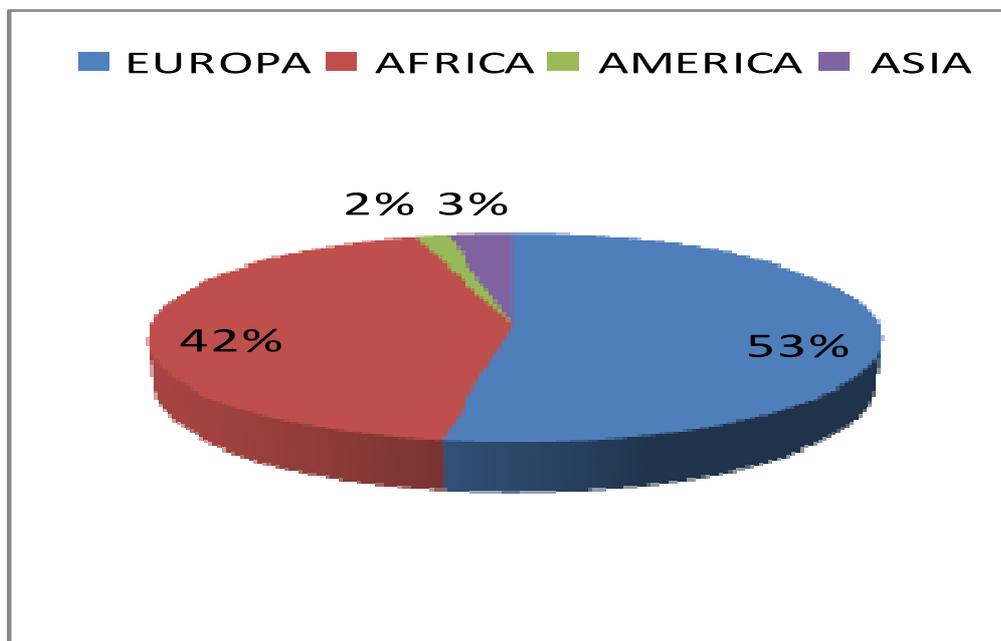
<i>AFRICA</i>	<i>TOT.</i>
Ciad	4
Costa D'Avorio	7
Egitto	2
Ghana	17
Liberia	1
Mali	7
Marocco	324
Niger	31
Senegal	1
Sudan	5
Tanzania	6
Totale	405



EUROPA	TOT.
Albania	53
Austria	1
Bielorussia	3
Bulgaria	6
Croazia	3
Finlandia	1
Francia	4
Germania	9
Grecia	1
Kosovo	1
Lettonia	1
Lituania	1
Moldavia	5
Norvegia	1
Olanda	1
Paesi Bassi	5
Polonia	42
Portogallo	4
Regno Unito	8
Rep. Ceca	1
Romania	338
Russia	2
Serbia	2
Slovacchia	1
Slovenia	1
Spagna	2
Svizzera	3
Ucraina	3
Ungheria	4
Totale	507



La punta più significativa si ha con il continente europeo che rappresenta il 53% della popolazione immigrata; segue il continente africano con il 42%.



Nel corso dell'ultimo ventennio la situazione sociale nel nostro Ambito è profondamente cambiata. Le trasformazioni dei modi di formazione delle famiglie (aumento dei divorzi, delle convivenze, dei matrimoni civili), l'aumento del tasso di occupazione della popolazione femminile con la conseguente maggiore richiesta di servizi di supporto alla famiglia, l'invecchiamento della popolazione che produce l'esigenza di assistenza socio-sanitaria, l'aumento della presenza straniera, la diffusione della criminalità connessa ai problemi di tossico e alcol dipendenza, sono tutti fenomeni che si traducono inevitabilmente in mutevoli percezioni dei bisogni e delle domande rivolte al sistema pubblico. Pertanto risulta fondamentale realizzare un monitoraggio continuo di tali fenomeni sociali e dei bisogni ad essi connessi, per definire strategie e politiche di intervento pubblico più mirate.

Quindi emerge a chiare lettere che anche questa struttura portante, negli ultimi anni, rischia di vacillare con l'irruzione e l'intensificazione degli stimoli che dall'esterno accelerano, soprattutto nelle nuove generazioni, le dinamiche delle aspettative e dei bisogni crescenti. Il rischio della disgregazione strutturale e valoriale della famiglia è avvertibile nei fenomeni giovanili dei comportamenti a rischio.

Tuttavia possono riscontrarsi elementi di novità quali:

una maggiore sensibilità verso il recupero della cultura e delle tradizioni locali; la valorizzazione ai fini turistici del patrimonio storico-artistico e ambientale, un'accresciuta vitalità di una nuova soggettività sociale capace di progettare e gestire nuovi interventi nell'ambito dell'imprenditoria. Tenendo però presente che le imprese non vanno a investire in posti dove la pubblica amministrazione e il contesto locale ed economico non le accolgono bene, dove ci sono percorsi non ordinari per ottenere finanziamenti o avviare un'attività. Se un tessuto non è al riparo da questa incertezza, ad essere penalizzata di più è proprio la volontà individuale di creare occupazione e avviare un'attività.

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-EDUCATIVI E SOCIO-SANITARI

In questa sezione si prendono in esame alcuni indicatori della domanda sociale tra i più significativi e relativi alla dimensione della qualità dei servizi e salute dei cittadini. L'accesso, da parte dei cittadini al sistema pubblico integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari, può contribuire in maniera sostanziale al contrasto delle diverse forme di povertà e di esclusione e riuscire a sostenere le famiglie in periodi di particolare difficoltà. Un buon livello di disponibilità e di efficienza dei servizi pubblici può contenere notevolmente gli effetti delle disuguaglianze da reddito e da ricchezza, agendo di fatto da elemento di redistribuzione delle risorse nazionali, regionali e locali. Diventa importante, in questa logica, la dotazione infrastrutturale di tipo socio-assistenziale e socio-sanitaria del territorio, l'accessibilità e l'efficacia nelle capacità di rispondere alla collettività. Sulla base dei dati derivanti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento si ricava un quadro di offerta dei servizi strutturali, di rilievo ai fini del presente Piano di Intervento, ancora in parte deficitario, soprattutto con riferimento alla rete dei servizi a ciclo diurno (artt. 60, 60 ter e 68); infatti non risulta alcuna struttura autorizzata al funzionamento e attiva nell'Ambito territoriale. Con riferimento, invece, all'offerta residenziale si rileva in tutto l'Ambito territoriale la presenza di n. 2 Gruppi appartamento per anziani (art. 63), per un totale di 15 posti disponibili, n. 1 Comunità Alloggio (art.62) per un totale di 12 posti e n. 3 Case di riposo (art. 65), per un totale di 63 posti letto di cui n. 2 non ancora inserite nel Registro Regionale. Grazie ad una serie di investimenti supportati dai finanziamenti regionali a valere sul PO FESR 2007-2013, l'offerta potrà crescere nel prossimo periodo e, comunque, occorre considerare che la domanda residua viene accolta in strutture già operative presenti negli Ambiti limitrofi. Attraverso le risorse sopra-menzionate verranno realizzate le seguenti strutture a titolarità pubblica: un Centro Diurno Socio Riabilitativo (art. 60); un Centro socio polivalente per diversamente abili (art.105), un Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art.60), una Ludoteca (art.89), una Residenza Socio-Sanitaria per Anziani (art.66); una Residenza Socio-Assistenziale (art. 67), una Comunità Socio-Riabilitativa "Dopo di Noi".

Un dato importante nella valutazione del livello di dotazione di servizi territoriali è quello riferito all'offerta dei servizi per l'infanzia. Sulla base dei dati derivanti dai Registri Regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, si ricava un quadro di offerta di rilievo ai fini della presente lettura, soprattutto con riferimento alla copertura di tutte le tipologie di strutture/servizi della rete per la prima infanzia (artt. 53,90,101 e, per continuità della presa in carico, 89). Trattandosi di servizi essenziali per supportare i percorsi di presa in carico e conciliazione dei tempi di vita e lavoro, in una logica complementare, questa offerta dovrà essere estesa nel prossimo

biennio. Nell'Ambito territoriale di Poggiardo vi sono 6 unità di offerta Asilo Nido autorizzate, 4 delle quali sono private; in totale i posti nido autorizzati sono 96 di cui 40 sono posti nido pubblici. Nelle 6 unità di offerta "asili nido", sono incluse le 4 sezioni primavera (2 private e 2 pubbliche), in virtù del fatto che la Regione Puglia le classifica nell'ambito dei servizi socio educativi di cui all' art. 53 del Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i.(asili nido). Agli asili nido si aggiungono 3 ludoteche private per un totale di 50 posti e 1 Centro ludico a titolarità privata per 20 posti. Allo stato attuale non risultano altri servizi attivi per minori 0-36 mesi, anche se è in corso la procedura di autorizzazione per un Asilo Nido ed una Ludoteca nel Comune di Diso; è stata inoltre inserita nel Piano delle Infrastrutture Sociali la disponibilità da parte di n.2 Comuni (Spongano e Botrugno) a creare n. 2 asili nido pubblici e, nei prossimi mesi, è prevista l'apertura di un asilo nido comunale a Minervino di Lecce.

Facendo riferimento al Registro Regionale risultano iscritte le seguenti strutture, alcune delle quali non più attive:

- N°4 Ludoteche (art.89 Reg. R. n.4/2007) nei Comuni di Andrano, Botrugno, Minervino di Lecce e Poggiardo ("Cavallo a Dondolo" di Poggiardo non più attivo);
- N° 2 Micro Nido/Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) nei Comuni di Andrano e Botrugno e N° 4 Sezioni Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007), 2 nei Comuni di Poggiardo, 1 a S.Cesarea Terme, 1 a Spongano;
- N° 2 Centri Ludici Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) nei Comuni di Andrano e Poggiardo ("Cavallo a Dondolo" di Poggiardo non più attivo).

Il fatto che alcuni Comuni dell'Ambito siano sguarniti di servizi/strutture per la prima infanzia, dipende sia da una minore presenza di popolazione 0-36 mesi rispetto agli altri Comuni, sia dalla possibilità di poter usufruire delle strutture dei paesi limitrofi vista la facilità nel poterli raggiungere, essendo il nostro Ambito parcellizzato in 15 piccoli Comuni collocati a breve distanza l'uno dall'altro e uniti da una fitta rete di viabilità minore.

Relativamente al rapporto con l' offerta privata, l' Ambito di Poggiardo ha stipulato con n 3 strutture, contratti per i buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dal bando regionale.

Ai fini di una lettura completa della dotazione infrastrutturale presente nel territorio dell'Ambito di Poggiardo per l'infanzia e l'adolescenza si registra la presenza di:

- N^ 1 Gruppo appartamento per minori a titolarità privata (art. 51 Reg. R. n. 4/2007) ubicato nel Comune di Minervino di Lecce (Mettere le Ali);

- N° 1 Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 del Reg. R. n.4/2007) a titolarità privata, denominato Centro Studi “Il Gabbiano Livingston” ubicato nel Comune di Minervino.

A partire dal 2007, l'offerta di strutture e servizi a valenza socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria, per tutti i principali target di popolazione fragile ovvero a rischio di marginalità sociale, è cresciuta sia in termini quantitativi che in termini qualitativi. Sul primo livello, quello della qualità, l'importante azione di ridefinizione complessiva a livello regionale degli standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le tipologie di servizi riconosciuti, ha indotto una propensione all'investimento da parte dei soggetti titolari, pubblici e privati, per l'adeguamento ai nuovi standard e per l'incremento qualitativo dell'offerta. Peraltro le risorse dei Fondi Strutturali del periodo di programmazione 2000-2006 (con riferimento al FSE) e poi del periodo di programmazione 2007-2013 (con riferimento al FESR e al FSE) hanno consentito di supportare:

- l'investimento infrastrutturale con i contributi finanziari concessi ai Comuni e ai soggetti pubblici;
- il sostegno finanziario con appositi regimi di aiuto per gli investimenti dei soggetti titolari privati;
- l'investimento nella formazione del personale, sia per le nuove professioni sociali sia per la riqualificazione di profili professionali specifici per l'assistenza alle persone, per la mediazione interculturale, per i servizi educativi per l'infanzia.

L'investimento parallelo nella costruzione del sistema informativo sociale regionale per l'offerta di servizi e prestazioni e la de-materializzazione di alcune importanti procedure amministrative, quali ad esempio quello connesso alla autorizzazione al funzionamento e all'iscrizione al Registro Regionale delle Strutture e dei Servizi, consentono all'Ambito di Poggiardo, allo stato attuale, di disporre di un quadro assai dettagliato della mappatura dell'offerta del territorio zonale per tipologia di servizi e per tipologia di target di bisogno, sia in riferimento allo stato attuale del sistema locale di offerta sia in relazione all'evoluzione di tale sistema negli anni a venire, allorquando verranno ultimate ed attivate tutte le unità di offerta oggi in via di definizione. Le tavole che seguono illustrano dunque il livello di dotazione infrastrutturale raggiunto al 31.12.2012.

La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento

Dotazione di strutture e servizi per la prima infanzia

COMUNI AMBITO	ASILI NIDO *Sezioni Primavera		CENTRI LUDICI		LUDOTECHES		Altre infanzia 1 [^] (art. 101)		TOTALE	
	N [^] Unità offerta	N [^] Posti	N [^] Unità offerta	N [^] Posti	N [^] Unità offerta	N [^] Posti	N [^] Unità offerta	N [^] Posti	N [^] Unità offerta	N [^] Posti
Andrano	1	18	1	20	1	15	0	0	3	53
Botrugno	1	10	0	0	1	20	0	0	2	30
Castro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giuggianello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Minervino di Lecce	0	0	0	0	1	15	0	0	1	15
Ortelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nociglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Poggiardo	2*	38	1	10	1	30	0	0	4	78
San Cassiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sanarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Cesarea Terme	1*	20	0	0	0	0	0	0	1*	20
Spongano	1*	10	0	0	0	0	0	0	1*	10
Surano	0	0	0	0	0	0	0	0		
Uggiano La Chiesa	1	41	0	0	0		0	0	1	41
Totale Ambito	6	96	2	30	4	80	0	0	12	206

Fonte: elaborazione OSR su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

Ai fini di una lettura completa ed aggiornata in merito alle dotazioni infrastrutturali per l'Infanzia si rileva che:- n. 1 Ludoteca ubicata nel Comune di Poggiardo non è più attiva; - n.1 Centro Ludico Prima Infanzia ubicato nel Comune di Poggiardo non è più attivo; - n.1 Asilo Nido a titolarità privata ubicato nel Comune di Uggiano la Chiesa non è più attivo.

Dotazione di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza

COMUNI AMBITO	DIURNI MINORI		POLIV. MINORI		COMUNITA' RESIDENZIALI		ALTRE RES.		TOTALE	
	N^ Unità offerta	N^ Posti	N^ Unità offerta	N^ Posti	N^ Unità offerta	N^ Posti	N^ Unità offerta	N^ Posti	N^ Unità offerta	N^ Posti
Andrano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Botrugno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giuggianello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Minervino di Lecce	0	0	1	40	1	5	0	0	2	45
Ortelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nociglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Poggiardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Cassiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sanarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Cesarea Terme	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spongano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Surano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Uggiano la Chiesa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Ambito	0	0	1	40 *diviso in due moduli	1	5	0	0	2	45

Dotazione di strutture e servizi a ciclo diurno per persone anziane e con disabilità

COMUNI AMBITO	DIURNI (art. 60)		DIURNI ANZIANI		POLIV. ANZIANI		POLIV. DISABILI		TOTALE	
	N^ Unità offerta	N^ Posti								
Andrano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Botrugno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Castro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Giuggianello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Minervino di Lecce	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ortelle	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nociglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Poggiardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
San Cassiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sanarica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Cesarea Terme	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spongano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Surano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uggiano La Chiesa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Totale Ambito	0									
----------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Dotazione di strutture e servizi a ciclo residenziale per persone con disabilità

COMUNI AMBITO	ART. 57		ART. 58		ART. 70		ALTRE RESID.		TOTALE	
	N^ Unità offerta	N^ Posti								
Andrano	2	28	0	0	0	0	0	0	2	28
Botrugno	0	0								
Castro	0	0								
Diso	0	0	0	0	1	16	0	0	1	16
Giuggianello	0	0								
Minervino di Lecce	0	0								
Ortelle	0	0								
Nociglia	0	0	0	0	1	8	1	8	2	16
Poggiardo	0	0								
San Cassiano	0	0								
Sanarica	0	0	0	0	1	16	0	0	1	16
S. Cesarea Terme	0	0								
Spongano	0	0								
Surano	0	0								
Uggiano La Chiesa	0	0								
Totale Ambito	2	28	0	0	3	40	1	8	6	76

Nota: Si sottolinea la presenza, nel territorio dell'Ambito di Poggiardo, di n. 1 CRAP a titolarità pubblica, situata presso la struttura del C.S.M. di Poggiardo.

Strutture e servizi a carattere residenziale per Anziani autorizzati al funzionamento

COMUNI AMBITO	ART. 63		ART. 65		TOTALE	
	N^ Servizi autorizzati	N^ Posti autorizzati	N^ Servizi autorizzati	N^ Posti autorizzati	N^ Unità offerta	N^ Posti
Andrano	0	0	0	0	0	0
Botrugno	0	0	1	38	1	38
Castro	0	0	0	0	0	0
Diso	1	6	0	0	1	6
Giuggianello	0	0	0	0	0	0
Minervino di Lecce	2	9	0	0	2	9
Ortelle	0	0	0	0	0	0
Nociglia	0	0	0	0	0	0
Poggiardo	0	0	0	0	0	0
San Cassiano	0	0	1	25	1	25
Sanarica	0	0	0	0	0	0
S. Cesarea Terme	0	0	0	0	0	0
Spongano	0	0	0	0	0	0
Surano	0	0	0	0	0	0
Uggiano La Chiesa	0	0	0	0	0	0
Totale Ambito	3	15	2	63	5	78

Fonte: elaborazione OSR su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

Di seguito vengono illustrate, tramite tabella , le strutture e servizi finanziati con risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013

Azione	Comune	DENOMINAZIONE ENTE TITOLARE	Art. Reg.R. n.4/2007	Natura titolarità	Anno di assegnazione
3.2.1	BOTRUGNO	Fondazione Casa di riposo Ignazio Guarini ONLUS	65	PRI	2009
3.2.1	SAN CASSIANO	Comune di San Cassiano	66	PUB	2011
3.2.1	NOCIGLIA	C.P.A.F. CAPECE S.R.L.	66	PRI	2011

Fonte: Elaborazione OSR al 30/09/13

Ai fini di una completa lettura della dotazione infrastrutturale presente nel territorio dell'Ambito-Zona di Poggiardo si precisa che vi sono due Strutture per Anziani a ciclo residenziale, ubicate nel Comune di Nociglia e Castro, non inserite nel Registro Regionale. A favore di alcuni ospiti di dette Strutture, prive di supporto familiare e finanziario, il Consorzio interviene con integrazione delle rette di ricovero.

I Servizi a titolarità pubblica e i Servizi privati convenzionati

Per porre delle valide basi ai fini della nuova programmazione si deve procedere ad una attività di analisi e valutazione del trascorso Piano di Zona. Risulta fondamentale una rilettura oggettiva e critica di quanto realizzato per poter valutare, da un lato, la capacità di risposta da parte del Consorzio rispetto alle innumerevoli istanze provenienti dal territorio di sua competenza, dall'altro l'effettiva realizzabilità degli obiettivi prefissati, qui valutati, con una prospettiva nuova. Questa necessaria attività di valutazione dovrà essere eseguita attraverso un'analisi che consenta di delineare un quadro d'insieme degli accadimenti della trascorsa triennalità.

Di seguito vengono riportati, i servizi a titolarità pubblica garantiti dal Consorzio-Ambito Zona di Poggiardo:

- 1. Welfare d'accesso:** comprende il ruolo fondamentale riconosciuto al **Servizio Sociale Professionale** e al **Servizio di Segretariato Sociale Professionale**, con la presenza di n 12 Assistenti Sociali nei 15 Comuni dell' Ambito, di cui n.2 in ruolo presso i Comuni di

Andrano e S. Cesarea Terme e n. 10 unità incaricate dall'Ambito attraverso una Cooperativa di Servizi.

L' UVM (sanitario e sociale) che rappresenta l' anello operativo strategico in sede locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

2. **Servizi domiciliari** di tipo educativo, sociale ed integrato per minori, anziani e disabili (**ADE, SAD, ADI, PASTI CALDI A DOMICILIO**);
3. **Servizio di assistenza scolastica specialistica** con personale qualificato, che affianca i minori nella quotidianità dell'ambiente scuola, fornendo risposte immediate alla situazione di bisogno sia igienico che relazionale e sociale dell'alunno disabile.
4. **Servizi di integrazione sociale e di contrasto alla povertà** che offrono percorsi di inserimento lavorativo per soggetti disabili psichici e fisici, soggetti con dipendenze patologiche e soggetti fuori dal circuito penale, attraverso anche l'erogazione di prestazioni economico assistenziali per situazioni di grave ed urgente bisogno.
5. **Servizio Informagiovani** che offre attività di front-office, dando informazioni ed orientamento ad personam su percorsi professionali, formativi e relazionali attraverso piani di azione individuali e di gruppo.
6. **Servizio trasporto per alunni disabili** che garantisce il trasporto verso Istituti Scolastici Superiori permettendone il diritto allo studio.

I servizi a titolarità privata comprendono:

1) **Servizio trasporto sociale disabili presso strutture socio/riabilitative** attraverso convenzione stipulata con il Centro di Riabilitazione "Padri Trinitari" di Gagliano del Capo per i soggetti in trattamento presso la summenzionata struttura; inoltre, per il trasporto gestito direttamente della ASL, il Consorzio ha partecipato, anche per l'annualità 2012, con il 60% del costo sostenuto;

2) **Integrazione rette di ricovero** presso Case di Riposo, Case per la Vita, Centro Socio/Educativo Diurno per Minori, RSA.

Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

Di seguito vengono riportati i servizi attivati dal Consorzio-Ambito Zona di Poggiardo nelle precedenti annualità con i relativi punti di forza e di criticità.

WELFARE D'ACCESSO

Il Welfare d'accesso è garantito nel territorio dell'Ambito di Poggiardo attraverso il Servizio Sociale Professionale, il Servizio di Segretariato Sociale Professionale, l'UVM.

Punti di forza

Gli interventi del Servizio Sociale Professionale e del Segretariato Sociale Professionale sono riconducibili in forma esclusiva alla figura tecnica dell'Assistente Sociale e sono rivolti sia a singoli soggetti e ai nuclei familiari sia a gruppi di cittadini. Essi sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone per poter affrontare i problemi personali, familiari e di integrazione sociale, oltre a fornire un supporto e un aiuto per affrontare e prevenire difficoltà, favorendo il maggiore benessere possibile della comunità.

Dall'esperienza maturata nel corso dell'ultimo triennio si riportano di seguito i punti di forza del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale registrati nel territorio dell'Ambito-Zona di Poggiardo:

- aver assicurato la presenza capillare in tutti i Comuni dell'Ambito come fondamentale punto di riferimento del cittadino;
- aver offerto competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento sociale e di continuità assistenziale;
- aver segnalato eventuali situazioni multi-problematiche agli altri servizi territoriali, così da assicurare la presa in carico della persona secondo i criteri di integrazione e continuità assistenziale;
- aver realizzato strategie di collaborazione finalizzate allo snellimento delle procedure e alla semplificazione dei percorsi per i cittadini, nonché alla circolarità delle informazioni;
- aver fornito risposte adeguate ai bisogni, uniformando verso l'alto gli standard qualitativi;
- aver offerto informazioni in merito ai criteri di accesso ai servizi in modo chiaro ed omogeneo;
- aver orientato il cittadino all'interno della rete delle unità di offerte sociali;
- aver predisposto piani di progetto individualizzati integrati a sostegno dell'individuo e del suo contesto familiare di appartenenza;
- aver elaborato forme di sostegno per la mobilitazione delle risorse formali e informali presenti sul territorio;

- aver operato con gli altri servizi istituzionali, sanitari e non, per la composizione di interventi unitari di aiuto, rispettando il principio della reale integrazione dei servizi per il “ben-essere” dell’individuo e della famiglia;
- aver operato con gli Organi della Magistratura Minorile e Ordinaria nelle situazioni di forte conflittualità familiare, attraverso le attività di segnalazione, di inchiesta sociale e di aggiornamento e monitoraggio.

Il punto di forza dell’UVM risiede nella sua stessa natura in quanto essa rappresenta il punto cruciale di integrazione tra le prestazioni sanitarie e sociali che favorisce l’accesso dell’utente /paziente alle risorse disponibili necessarie al soddisfacimento del suo bisogno.

Punti di criticità:

In riferimento ai Servizi di Welfare d’accesso è da rilevare la mancata istituzione nella precedente triennalità, della PUA, inteso come servizio di snodo per le prestazioni sociali e socio – sanitarie a gestione integrata e partecipata, nella quale confluiscono personale sociale e sanitario dei servizi pubblici. La PUA è da intendersi sia come un servizio di primo accesso con la possibilità di condividere in rete i dati dell’utente e la sua storia assistenziale, sia come percorso per l’attivazione del back-office che vedrà impegnati sia il Servizio Sociale Professionale che i Servizi Distrettuali, oltre all’UVM.

E’ da rilevare tuttavia che le funzioni operative della PUA sono state assicurate capillarmente sul territorio dell’Ambito di Poggiardo grazie alla presenza del Servizio di Segretariato Sociale Professionale che ha operato, in questi anni, in integrazione con i Servizi Sanitari del Distretto.

Altro elemento di criticità da rilevare è l’esiguità del monte orario degli Assistenti Sociali che, con un numero di 22 ore settimanali, incontrano difficoltà ad assicurare sia le funzioni insite del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale, sia le attività di valutazione richieste dall’UVM.

SERVIZI DOMICILIARI (ADE-SAD-ADI- PASTI CALDI A DOMICILIO)

Punti di forza

L’intera area d’intervento ha privilegiato stati contestualizzati in situazioni di marginalità e di bisogno. Sostanzialmente, dunque, si è trattato di offrire risposte a domande di aiuto, tutelare la fascia dell’infanzia e dell’adolescenza, sostenere la responsabilità genitoriale, favorire l’autonomia delle persone non-autosufficienti nel proprio contesto di vita. Si è inoltre privilegiata una dimensione d’intervento domiciliare, che ha permesso di offrire servizi più rispondenti alle singole esigenze, oltre che mantenere una lettura reale dei bisogni costantemente aggiornata.

L'istituzione del Servizio di Educativa Domiciliare ha dato inizio ad un processo di trasformazione dei Servizi Sociali, da luogo di trattazione della riparazione di un danno già prodotto e spesso radicato nel sistema familiare, a quello entro cui attivare azioni di prevenzione, di sostegno, di accompagnamento, in particolare sotto il profilo relazionale e socio- educativo.

Dall'esperienza maturata si evince che il Servizio di Educativa Domiciliare si è improntato su un percorso di collaborazione tra Servizi Sociali, Scuola e Privato Sociale in una nuova concezione di intervento che, dando a ciascuno un ruolo ben definito, mette al centro come soggetto protagonista la famiglia e il suo percorso di risanamento. Nello specifico il Servizio di Educativa Domiciliare ha permesso di ovviare all'allontanamento del minore dal proprio contesto familiare.

Il raggiungimento del macro-obiettivo finalizzato al sostegno alla domiciliarità (SAD e ADI) ha permesso anche, attraverso l'integrazione socio-sanitaria, la permanenza del cittadino non-autosufficiente nel proprio habitat senza alterare il proprio *modus-vivendi* evitando il ricorso ai ricoveri ospedalieri e all'istituzionalizzazione. Obiettivo questo che si è rafforzato attraverso l'erogazione di misure economiche riconosciute a livello regionale, quali Assegno di Cura e Assistenza Indiretta Personalizzata.

La domiciliarità è stata, inoltre, garantita grazie all'attivazione del servizio Pasti Caldi a Domicilio in favore di cittadini privi di supporto sia familiare che economico.

Punti di criticità

La diminuzione delle risorse totali a disposizione del Consorzio (dovuta alla diminuzione dei residui rivenienti dal primo triennio, e non più disponibili nel secondo triennio), ha provocato un decremento dell'utenza. In taluni casi, il fatto di dover compartecipare al costo del servizio pubblico e a dover usufruire tra l'altro di poche ore settimanali, ha spinto l'utenza a rinunciare al servizio SAD-ADI, preferendo assistenti private.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA

Punti di Forza

Il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, favorendo la graduale conquista di autonomie personali, di autonomie sociali e di comunicazione intenzionale e di attività svolte a consentire l'apprendimento e la comprensione.

Il Servizio agevola la frequenza e la permanenza degli studenti disabili nell'ambito scolastico, facilita l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal

personale docente, supportandoli al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e autonomia personale.

Punti di criticità

Non si registrano criticità in merito al Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica

SERVIZI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Punti di forza

Il Servizio di integrazione sociale e di contrasto alla povertà, realizzato tramite interventi quali prestazioni economiche agevolate, Voucher, Borse-Lavoro e/o Tirocini Formativi, ha permesso di fronteggiare momentanei disagi difficilmente risolvibili altrimenti, caratterizzati da una concreta emergenza. Detti interventi di ausilio hanno, nel contempo, fatto emergere delle situazioni latenti e sommerse di disagio, consentendo all'operatore di agganciare gli utenti diffidenti, favorendone successivamente la presa in carico attraverso l'elaborazione delle prospettive progettuali.

Per affrontare adeguatamente le problematiche dell'esclusione sociale, il Consorzio ha organizzato nel corso del triennio trascorso, un sistema dei servizi che ha consentito di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dell'utenza, superando approcci assistenzialistici, promuovendo l'autonomia ed incidendo in profondità non solo sugli effetti ma soprattutto sulle cause che sono a monte.

A tal fine, le politiche del Servizio di Integrazione Sociale, evidenziano alcuni fondamentali punti di forza, di seguito specificati:

1. il superamento del mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento;
2. la promozione della capacità d'azione dell'utente stimolando le sue risorse personali e quelle della sua rete informale (social support);
3. la trasformazione di alcune borse lavoro e tirocini formativi in assunzioni vere e proprie a tempo determinato e indeterminato da parte delle Aziende presso cui l'utente ha svolto l'inserimento.

Le fasi del reinserimento e dell'integrazione rendono necessario, oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche lo sviluppo delle sinergie con tutti i servizi del territorio (U.S.S.M.; U.E.P.E.; D.S.M.; Ser.T.) ed i soggetti per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro per favorire il coordinamento ed il raccordo tra tutti i servizi.

Gli inserimenti lavorativi quali le borse lavoro, i tirocini formativi e i voucher hanno permesso, mediante forme di tutoraggio attivo, di responsabilizzare l'utente riducendo la condizione di assistito, promuovendone l'autonomia e l'autodeterminazione.

Infine, a sostegno delle famiglie affidatarie il Consorzio interviene tramite l'erogazione di un contributo economico mensile in relazione ai bisogni dei minori affidati.

Punti di criticità

Primo elemento di criticità è la riduzione delle risorse economiche da destinare alla concessione di sostegni di natura economica in favore di individui e famiglie in difficoltà. Con questo aspetto si coniuga una riflessione sulla grave crisi economica del periodo storico attuale che le piccole aziende, presenti sul nostro territorio, risentono pesantemente frenando di conseguenza le possibili assunzioni. I soggetti deboli, caratterizzati talvolta da risorse inferiori a quelle richieste dal mercato del lavoro si scontrano con le resistenze da parte delle Aziende che, per pregiudizi ancora fortemente diffusi, sono restie ad accogliere l'utente portatore di disagio soprattutto attinente alle dipendenze patologiche o ai problemi medio gravi di tipo penale.

Il panorama economico attuale e le previsioni per il prossimo triennio sono quindi caratterizzati da una complessa difficoltà laddove diviene ancor più problematico procedere all'integrazione lavorativa dei soggetti deboli quando la contrazione del mercato determinerà, come già sta avvenendo, un forte incremento dei soggetti privi di occupazione.

Saranno quindi necessari interventi ancora più incisivi, attraverso la definizione di nuove collaborazioni progettuali, sia con le altre Istituzioni ed Enti Pubblici (Regione, Provincia, ASL, Centro per l'impiego etc..) sia con gli Enti del Terzo Settore.

SERVIZIO INFORMAGIOVANI

Punti di forza

Una delle caratteristiche di questo servizio, rispetto alla precedente programmazione del Piano Sociale di Zona, è l'impostazione nuova che si è concretizzata: accanto ad interventi a contrasto di specifiche problematiche che riguardano la ricerca di lavoro, il Servizio Informagiovani è orientato anche a logiche di coinvolgimento attivo della popolazione giovanile nella progettazione di azioni rivolte alla comunità locale, in linea con quelle che sono le indicazioni delle Politiche Giovanile negli ultimi decenni. Attraverso tale Servizio si ha, inoltre, la possibilità di avere un monitoraggio degli interventi posti in essere a favore dei giovani a livello inter-comunale e ciò permette una più corretta progettazione.

Punti di criticità

Si rileva la scarsa abitudine a procedure di valutazione precise e ciò fa sì che si faccia poco investimento per la produzione di strumenti di valutazione adeguati a monitorare le attività e gli effetti delle azioni realizzate a livello locale.

Manca, inoltre, un coinvolgimento di singoli giovani, Associazioni e Cooperative: ciò porta che l'insieme delle iniziative sembrano essere poco coordinate e vi è il rischio di ritrovarsi solo con una serie di proposte di lavori e percorsi formativi, incapaci di esprimere un chiaro orientamento che porta ad una notevole dispersione delle già poche risorse, indebolendone la possibilità di raggiungere risultati significativi.

SERVIZIO TRASPORTO PER ALUNNI DISABILI

Punti di forza

Il trasporto scolastico ha garantito il diritto allo studio di minori disabili residenti nel territorio dell'Ambito frequentanti gli Istituti Scolastici Superiori.

Punti di criticità

Da un punto di vista tecnico, data la parcellizzazione del territorio dell'Ambito e la conseguente frammentazione delle sedi scolastiche, non è stato possibile soddisfare le richieste di tutti i minori disabili. Per ovviare a questo deficit la Provincia di Lecce, quale Ente titolare del Servizio qui esplicitato, ha provveduto ad erogare a favore dei familiari degli alunni, un rimborso per le spese di trasporto sostenute nel periodo scolastico.

SERVIZIO TRASPORTO DISABILI PRESSO STRUTTURE SOCIO-RIABILITATIVE

Punti di forza

Questo Servizio è erogato attraverso una convenzione stipulata col Centro di Riabilitazione "Padri Trinitari" di Gagliano del Capo per i soggetti in trattamento presso la summenzionata struttura; inoltre, per il trasporto gestito direttamente della ASL, il Consorzio compartecipa alla spesa nei limiti delle risorse disponibili in Bilancio.

Nel corso di questi anni di operatività del Servizio Sociale Professionale, è emersa la necessità di garantire un Servizio di trasporto soprattutto per soggetti diversamente abili ed anziani privi di un'adeguata rete parentale.

Il Servizio di trasporto e accompagnamento, con e senza ambulanza, è stato oggetto della convenzione tra il Consorzio e l'Associazione "L'Angelo Custode" di Spongano che, con la presenza di propri volontari qualificati, hanno garantito detto servizio a n. 11 utenti segnalati dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito.

Questo Servizio ha garantito ai cittadini più deboli l'accessibilità, le pari opportunità e la piena fruibilità delle risorse infrastrutturali presenti sul territorio.

Obiettivo per la prossima triennalità è quello di prevedere un Servizio di Trasporto sociale "a chiamata" e flessibile, attraverso la collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Punti di criticità

A causa dell'elevato numero di richieste pervenute, non si è riusciti a soddisfare la totalità delle istanze vista tra l'altro, la forte parcellizzazione del territorio.

INTEGRAZIONE RETTE DI RICOVERO PRESSO CASE DI RIPOSO, CASE PER LA VITA, CENTRO SOCIO/EDUCATIVO DIURNO PER MINORI, RSA

Punti di forza

Attraverso il suddetto servizio si è garantito, a favore delle fasce deboli della popolazione, l'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie e socio-educative in regime residenziale e a ciclo diurno attraverso la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.

Punti di criticità

L'elemento di criticità si ravvisa nella difficoltà economica dell'Ambito a soddisfare la totalità delle richieste pervenute.

Partendo da un'attenta analisi del territorio e dei bisogni rilevati in seguito al lavoro dei referenti del Servizio Sociale Professionale emerge che, il contesto territoriale di Poggiardo presenta delle

criticità soprattutto per la fascia di popolazione adulta (*35 anni e oltre*) caratterizzata da mancanza di lavoro, disoccupazione involontaria, priva pertanto di ogni forma di sostegno economico che produce un fabbisogno di natura socio assistenziale che si ripercuote negativamente sulla gestione delle competenze familiari anche in riferimento alla crescita materiale ed educativa dei minori. Elemento questo, rilevato dal numero sempre più crescente di istanze di prestazioni economiche agevolate a sostegno del reddito che risulta insufficiente al soddisfacimento dei fabbisogni primari. Numerosi, inoltre, sono stati in questo triennio gli interventi posti in essere dai referenti del Servizio Sociale Professionale al fine di fronteggiare situazioni di emergenza ed urgenza. Nella totalità dei casi compito degli Assistenti Sociali dell'Ambito è stato quello di assicurare interventi tempestivi con successiva elaborazione di progetti individualizzati di intervento nella logica del superamento del mero assistenzialismo.

Dai dati demografici si rileva, inoltre, un indice di vecchiaia pari a **200,96** valore che deve essere oggetto di particolare interesse in quanto emergono specifici bisogni che si traducono non solo in interventi di domiciliarità ma anche in interventi di residenzialità: trattasi, nello specifico, di soggetti cittadini anziani non autosufficienti, che non possono essere trattati a domicilio e privi di supporto familiare ed economico non in grado di garantire autonomamente la copertura della retta di ricovero. Contestualmente si registra un basso tasso di natalità in controtendenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione regionale per questo target d'utenza che non sono rispondenti alla realtà del nostro Ambito.

L'incremento di pazienti psichiatrici stabilizzati, titolari unicamente di pensione di invalidità civile, genera una difficoltà economica con conseguente aumento di richieste di compartecipazione da parte del Consorzio al costo delle prestazioni di ricovero presso Case per la Vita. Parallelamente, per quei soggetti per cui non è possibile un ingresso in tali strutture, nonostante siano incapaci di gestire la propria autonomia esistenziale, si evidenzia un maggiore carico di cura da parte della famiglia (spesso inesistente) con conseguente maggiori richieste di aiuto sia economico che sociale. A fronte di tali domande corrisponde una limitata disponibilità finanziaria.

Si registra, tra i fabbisogni, la necessità di fornire risposte concrete alle crescenti istanze abitative provenienti dalla popolazione residente, in particolare per gli immigrati i quali, alla già carente disponibilità economica dovuta alla precarietà lavorativa, si associa spesso stigmatizzazione sociale e diffidenza.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013

La strutturazione della strategia complessiva di programmazione, insita all'elaborazione del presente Piano Sociale di Zona, imperniata sulla definizione di una serie di Obiettivi di servizio verso cui tendere, con l'individuazione di valori target omogenei per tutto il territorio dell'Ambito, come previsto dalle indicazioni regionali, ha rappresentato la vera novità del precedente ciclo di programmazione. Da un lato, infatti, l'Ambito di Poggiardo ha potuto impostare la sua programmazione locale a partire da una comune cartina di tornasole che tratteggiava, in maniera più definita rispetto al recente passato, le caratteristiche di base del sistema di welfare locale da costruire ed implementare su base d'Ambito (caratteristiche intese sia come indicazione dei servizi fondamentali da attivare in tutto il territorio dell'Ambito sia, soprattutto, in termini di standard ottimali di riferimento verso cui orientare gli sforzi, economici e non solo, nella definizione del singolo sistema locale di welfare); dall'altro lato, invece, tale impostazione permette oggi di poter con maggiore facilità, fare il punto della situazione sullo stato dell'arte in cui versa il sistema di welfare locale.

Aver programmato nel precedente ciclo sulla base di Obiettivi di servizio (di seguito OdS) ha permesso al Consorzio Ambito territoriale di Poggiardo, di impostare una programmazione più equilibrata e ragionata rispetto al passato, permettendo oggi sia ad intra (per l'Ambito stesso) sia ad extra (a livello regionale tra gli Ambiti e con i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti) un interessante processo di valutazione delle performance ottenute grazie al monitoraggio effettuato con le relazioni sociali dell'Ambito (già prodotte per gli anni 2010, 2011 e 2012). Con questi ultimi strumenti si è potuto acquisire informazioni sullo stato di avanzamento rispetto al progressivo consolidamento, o attivazione in molti casi, di alcuni servizi ricompresi negli OdS. La sintesi, contenuta nelle righe che seguono, consente di avere un interessante quadro da cui partire per la definizione della strategia per il prossimo futuro ed anche per la riscrittura ancor più mirata e cogente dello stesso quadro sinottico degli Obiettivi di servizio.

Partiamo dunque, anzitutto, dai servizi relativi al welfare d'accesso. Si tratta dei servizi imperniati sulla strutturazione del Servizio Sociale Professionale e delle sue funzioni di primo contatto, informazione, orientamento e presa in carico declinati anche per particolari target di utenza. Il livello base di tale sistema di accesso, quali il Servizio Sociale Professionale, verte sulla presenza della figura dell'assistente sociale che è stata garantita in maniera omogenea su tutto il territorio dell'Ambito, riuscendo quasi a raggiungere il valore target fissato dalla Regione di n. 1 Assistente

Sociale ogni 5.000 abitanti. La presenza dell'Assistente sociale, referente del Servizio Sociale Professionale, garantisce nel contempo la parallela presenza, su tutto il territorio dell'Ambito, del Servizio di Segretariato Sociale Professionale.

Altro tema rilevante è quello della domiciliarità. Asse portante e priorità strategica di intervento già con la prima programmazione (Piano Regionale delle Politiche Sociali 2004/2006 di cui alla D.G.R. 1104/2004), si è sostanziato nel secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali in tre Obiettivi di servizio dei quali uno, l'assistenza domiciliare educativa, rivolto a minori e famiglie ed altri due, assistenza domiciliare sociale ed integrata destinati alla popolazione anziana e disabile (con un forte accento sul fenomeno della non autosufficienza). Interessante la performance registrata sull'assistenza domiciliare educativa (ADE), con una percentuale di raggiungimento superiore al valore target definito (48 nuclei seguiti su una popolazione di Ambito residente pari 45.747). Questo target potrà essere mantenuto e potenziato attraverso il progetto P.I.P.P.I finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali (*la Regione Puglia ha individuato su tutto il territorio regionale solo n. 8 Ambiti che si sono contraddistinti per aver attivato negli anni precedenti il servizio A.D.E., tra cui anche l'Ambito di Poggiardo*). Un obiettivo su cui investire, visto l'effetto positivo che un lavoro preventivo a supporto della funzione educativa di nuclei familiari in situazione di disagio, può avere per evitare, per esempio, l'allontanamento del minore dalla famiglia.

Passando poi ad analizzare gli obiettivi relativi agli anziani e ai disabili (SAD e ADI), si nota una situazione ed una tendenza diversa. Il SAD fa registrare nel territorio dell'Ambito di Poggiardo, un valore inferiore al 50% rispetto al valore target dell'Obiettivo di servizio da raggiungere, infatti gli anziani in carico, al 31/12/2012, sono n. 58 unità su una popolazione anziana di 10.936 a cui si aggiungono ulteriori fruitori del servizio pari a n. 15 disabili. L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) risulta essere molto più lontana in termini di numero di utenti in carico, in relazione al valore target indicato come Obiettivo di servizio, che sul territorio dell'Ambito di Poggiardo, al 31/12/2012, risulta pari a n. 7 utenti. Va tuttavia rilevato che il dato di cui sopra, va letto separatamente da quello rilevato dalla ASL- Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo, relativo alle cure domiciliari attivate ed agli utenti in carico. Infatti, sullo stesso utente-paziente e sullo stesso nucleo familiare, di frequente, convergono prestazioni domiciliari attivate dalla ASL (Assistenza Domiciliare Infermieristica, Assistenza Domiciliare Programmata o altre denominazioni) e dal Consorzio (SAD, pasti a domicilio, contributi economici, ecc) senza che vi sia stata una presa in carico congiunta e la più corretta attivazione di prestazioni domiciliari integrate (ADI). Nell'anno 2013 si è assistito ad un cambiamento determinato dalla maggiore integrazione tra Consorzio di

Poggiardo e Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo, nonostante la mancata attivazione della P.U.A. Ne è testimonianza il numero sempre più crescente di Unità di Valutazione Multidimensionale (circa 200 U.V.M. nel corso del 2013) per la presa in carico congiunta di soggetti non-autosufficienti, sia per prestazioni domiciliari che per prestazioni residenziali e a ciclo diurno.

Anche tra i servizi comunitari a ciclo diurno sono previsti dal Piano Regionale alcuni Obiettivi di servizio. Fra questi vi sono innanzitutto i Centri diurni e polivalenti per minori, persone con disabilità e anziani (di cui agli articoli 52-104, 105 e 68-106 del R. R. n. 4/2007) per i quali si prevede di raggiungere l'obiettivo rispettivamente di 1 centro/50 posti ogni 20.000 abitanti (per i minori), di 1 centro/50 posti ogni 50.000 abitanti (per le persone con disabilità) e di 1 centro/60 posti ogni 20.000 abitanti (per gli anziani). Rispetto a tali obiettivi, la situazione rilevata nel territorio dell'Ambito di Poggiardo, è la seguente: l'assenza sul territorio di Centri diurni e polivalenti per minori a titolarità pubblica e la presenza di n.1 Centro socio/educativo diurno a titolarità privata. Si registra, altresì, l'assenza sul territorio di Centri polivalenti per disabili. E' da rilevare, tuttavia, che l'Ambito di Poggiardo, d'integrazione con l'ASL, garantisce la gestione compartecipata di **n. 1 Centro Sperimentale Socio/Educativo e Riabilitativo** che ha consentito la fruizione, nell'anno 2012, a n° 11 cittadini disabili per i quali non vi erano altre opportunità di integrazione sul territorio, considerata la totale assenza di infrastrutture per questa tipologia di utenza. Nella gestione del servizio, l'ASL ha messo a disposizione un immobile di sua proprietà, sito a Poggiardo ed ha fornito due educatori professionali, mentre il Consorzio ha fornito n. 4 unità O.S.S. Anche rispetto ai Centri diurni e polivalenti per anziani si registra un'assenza sul territorio dell'Ambito.

Dalla lettura dei seguenti dati emerge fortemente la necessità da parte del nostro Ambito di dotarsi di infrastrutture sociali a titolarità pubblica, in grado di poter rispondere alle mutate esigenze del territorio. Quest'occasione è fornita dal Piano di Infrastrutturazione Sociale Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattiva territoriale" del P.O.F.E.S.R. 2007/2013. In data 25.06.2012 sono stati richiesti e successivamente ottenuti finanziamenti per la ristrutturazione di immobili per la realizzazione dei seguenti progetti di intervento che compongono il Piano di investimenti:

- Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo (art.60); Centro socio Polivalente per diversamente abili (art. 105). Comune titolare: Poggiardo;

- Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60). Comune titolare: Minervino di Lecce;
- Ludoteca (art.89). Comune titolare: Nociglia;
- Residenza socio- assistenziale per anziani (RSA art.67). Titolarità: ex IPAB De Viti De Marco di Ortelle;
- Residenza Socio-Assitenziale per Anziani. Comune titolare: San Cassiano;
- Comunità Socio-Riabilitativa “Alba 1” Dopo di Noi- Ex IPAB IST. Francesco De Viti Ortelle

Altro Obiettivo di servizio inserito tra quelli a carattere comunitario, è il servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica per alunni disabili. Il Consorzio garantisce il diritto allo studio a favore di n° 17 alunni diversamente abili, attraverso il **servizio di assistenza scolastica specialistica** con personale qualificato, che affianca i minori nella quotidianità, fornendo risposte immediate alla situazione di bisogno sia igienico che relazionale e sociale.

È utile, altresì, osservare la situazione relativa ai servizi per la prima infanzia. Sulla base dei dati derivanti dai Registri Regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, si ricava un quadro di offerta di rilievo ai fini della presente lettura, soprattutto con riferimento alla copertura di tutte le tipologie di strutture/servizi della rete per la prima infanzia (artt. 53,90,101 e, per continuità della presa in carico, 89). Trattandosi di servizi essenziali per supportare i percorsi di presa in carico e conciliazione dei tempi di vita e lavoro, in una logica complementare, questa offerta dovrà essere estesa nel prossimo biennio. Nell’Ambito territoriale di Poggiardo vi sono 6 unità di offerta Asilo Nido autorizzate, 4 delle quali sono private; in totale i posti nido autorizzati sono 96 di cui 40 sono posti nido pubblici. Nelle 6 unità di offerta "asili nido", sono incluse le 4 sezioni primavera (2 private e 2 pubbliche), in virtù del fatto che la Regione Puglia le classifica nell'ambito dei servizi socio educativi di cui all' art. 53 del Reg. Reg. 4/2007 e s.m.i.(asili nido). Agli asili nido si aggiungono 3 ludoteche private per un totale di 50 posti e 1 Centro ludico a titolarità privata per 20 posti.

L’obiettivo per il prossimo triennio che il Consorzio si propone è quello di sensibilizzare ed incentivare la domanda di tali servizi ed in questa direzione vanno appunto i *Buoni servizi di conciliazione per la prima infanzia ed i minori* da poco introdotti sul territorio per una loro prima sperimentazione grazie ad un ingente investimento di risorse comunitarie destinate allo scopo.

Relativamente al rapporto con l'offerta privata, l'Ambito di Poggiardo ha stipulato, nel corso dell'anno 2013, con n. 3 strutture, contratti per buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dal bando regionale per un totale di numero 48 posti utente.

Volgendo al termine di questa analisi, rivolgiamo l'attenzione al sistema di welfare residenziale ed agli Obiettivi di servizio legati a questo livello di welfare fissati dal precedente Piano regionale per capirne le caratteristiche principali. Rispetto alle strutture per persone con disabilità, ex art. 55 e/o 57 del R. Reg. n. 4/2007 e Case per la vita e/o Case famiglia, si rileva che sul territorio dell'Ambito di Poggiardo esistono solo n. 2 Comunità Socio-Riabilitative (art. 57 del R. Reg., n. 4/2007) a titolarità privata. Per le strutture del "Dopo di noi" la Regione propone come Obiettivo di servizio 1 struttura/20 posti utente per Ambito territoriale. Il nostro territorio si caratterizza per l'assenza di Strutture di detta tipologia. Tuttavia si rileva, come sopra-riportato, che presso il territorio del Comune di Ortelle si provvederà, in quanto il progetto presentato è stato già finanziato e cantierizzato, alla costituzione di una Comunità Socio-Riabilitativa "Dopo di Noi" titolarità Ex Ipab "De Viti De Marco". In merito alle Strutture per Adulti con problematiche psico/sociali si registra la presenza sul territorio dell'Ambito di Poggiardo di n. 3 Case Famiglia o Case per la Vita per persone con problematiche psico-sociali (art. 70 Reg. R. n. 4/2007) a titolarità privata, di n.1 Comunità Alloggio per ex-tossicodipendenti (art. 71 Reg. R. n. 4/2007) a titolarità privata e sempre a conduzione privata un servizio tutor (art. 91 Reg. R. n. 4/2007).

Sempre con riferimento alle strutture residenziali occorre rilevare il dato registrato rispetto alle strutture di accoglienza per persone vittime di violenza e/o tratta (un dato da incrociare con i servizi e le strutture comunitarie ed a ciclo diurno prima indicate): sul territorio dell'Ambito di Poggiardo non esistono strutture deputate all'accoglienza per la sopra-citata tipologia di utenza. Al fine di far fronte alle istanze provenienti da persone vittime di violenza e/o tratta, il Consorzio di Poggiardo attiverà delle convenzioni con strutture presenti nella Provincia di Lecce.

Assimilabili ai servizi di tipo comunitario sono i servizi e gli interventi destinati al sostegno delle responsabilità familiari e genitoriali. In riferimento a quanto premesso si riporta quanto realizzato in merito al servizio di Affidamento familiare e Adozione. Nell'anno 2012, il Consorzio e il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo hanno istituito il **Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni** all'interno del quale confluiscono professionalità diverse e afferenti ai due sistemi della Pubblica Amministrazione coinvolta (sanitario e sociale) che offre percorsi di sensibilizzazione, informazione, formazione ed accompagnamento alle coppie interessate all'affidamento e all'adozione nazionale ed internazionale. Da questo punto di vista, dunque, occorre insistere sul potenziamento dell'affidamento familiare con l'intento da un lato, di invertire progressivamente la tendenza del rapporto

fra minori in struttura e minori accolti in famiglia, dall'altro di qualificare i progetti di presa in carico globale, sostenendo concretamente sia le famiglie affidatarie che quelle di origine. È del tutto evidente, come su tutte queste misure, e più in generale su tutto il sistema di welfare locale che ci accingiamo a costruire nei prossimi anni, occorrerà una serie di riflessioni tra tutti gli attori in campo che sono chiamati a ripensare il nuovo modello di welfare che abbiamo di fronte e il ruolo che ciascuno dovrà giocare, in tale sistema, per perseguire l'obiettivo condiviso di rispondere, con maggiore efficacia, ai bisogni dei cittadini e di innalzare il livello complessivo di qualità della vita su tutto il territorio zonale.

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA E CAPACITÀ DI CO-FINANZIAMENTO DEI COMUNI

Per il terzo ciclo di programmazione, al fine di continuare a sostenere pratiche più concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria unica, si dà continuità al vincolo per l'Ambito territoriale di Poggiardo e per i Comuni in esso consorziati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun Ente Locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano Sociale di Zona. In particolare, il quadro finanziario del Piano Sociale di Zona dovrà essere costruito come segue:

- le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona rappresentate dal **FNPS** (€ 182.383,54), dal **FGSA** (€ 126.868,10), dal **FNA** (€ 122.302,03), dalle **risorse comunali** per il cofinanziamento obbligatorio del 100% cui vanno aggiunte le risorse del **FSC-ObServ** e del **PAC Servizi di Cura** (I riparto), dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale per la prima annualità, con riferimento al bacino di utenza potenziale e a gestione associata unica;
- la spesa sociale programmata per ciascun Comune per l'annualità 2013 e poi per le annualità successive, deve essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012.

La dotazione finanziaria complessiva dovrà essere utilizzata dall' Ambito territoriale di Poggiardo, nel corso di questo terzo triennio, per il finanziamento dell'intero sistema integrato di interventi e servizi sociali tenendo conto dei seguenti fattori:

- la crescita della domanda di servizi e prestazioni da parte dei cittadini e dei nuclei familiari, connessa ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e ad una maggiore maturità rispetto alle domande che esprimono;
- la necessità di dare continuità ai servizi attivati, potenziandoli;

- la necessità di rispondere a stringenti Obiettivi di servizio, che generano naturalmente vincoli di risorse finanziarie per il conseguimento di detti obiettivi;
- la determinazione delle tariffe regionali di riferimento per la gran parte delle strutture residenziali e semiresidenziali riconosciute dal R. Reg.n. 4/2007, che comporterà necessariamente un incremento della spesa per la compartecipazione della quota sociale;
- il maggiore grado di integrazione sociosanitaria per alcuni percorsi di presa in carico di soggetti fragili, tradizionalmente affidati per lunghi periodi alle strutture sanitarie, quali ad esempio i pazienti psichiatrici stabilizzati, i minori e gli adulti con disabilità, gli anziani non autosufficienti.

È opportuno rilevare, inoltre, che sin dal Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, la Regione non opera più prelievi sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per le seguenti finalizzazioni:

- contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati;
- interventi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili;
- finanziamento degli interventi indifferibili per minori fuori famiglia.

Pertanto, gli stessi interventi troveranno copertura nell'ambito del presente Piano Sociale di Zona.

Per questo terzo periodo di programmazione si conferma che tutte le risorse destinate alla spesa sociale sono inserite all'interno della cornice unica del Piano Sociale di Zona. Occorre chiarire, a tal proposito che, anche nel Piano Sociale di Zona 2013-2015 (ovvero di attuazione 2014-2016) i servizi comunali, seppur gestiti singolarmente dai diversi Comuni, dovranno comunque essere realizzati nel rispetto dell'intero apparato regolamentare di cui l'Ambito si è dotato (in ordine ai criteri di accesso e compartecipazione alle tariffe, ai parametri definiti per l'affidamento dei servizi a soggetti terzi, ecc.). Ad implementazione dei Servizi essenziali risponde l'investimento compiuto a valere della Linea 3.2 dell'Asse III del P.O. FESR 2007-2013 che per la prima volta ha consentito di realizzare un'opera di riqualificazione e ampliamento del sistema di offerta sul territorio dell'Ambito che deve ancora dispiegare pienamente tutti i suoi effetti

Investimenti per infrastrutture sociali e socio-sanitarie a valere del P.O. FESR 2007-2013 – Linea 3.2.

Denominazione Progetto	Ente ammesso al finanziamento	Tipologia di Intervento	Costo Totale Investimento	Di cui finanziamento regionale
Residenza Socio-Assistenziale per Anziani-	Giovanni Catamo (San Cassiano)	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input checked="" type="checkbox"/> Adeguamento /Ristrutturazione	€ 990.000,00	€ 990.000,00

		Struttura esistente		
Comunità Socio-Riabilitativa “Alba 1” Dopo di Noi-	Ex IPAB IST. Francesco De Viti (Ortelle)	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input checked="" type="checkbox"/> Adeguamento/Ristrutturazione Struttura esistente	€ 1.200.000,00	€ 960.000,00
1)Centro Diurno Socio-Educativo Riabilitativo art. 60- 2)Centro Socio Polivalente per diversamente abili art. 105 –	Comune di Poggiardo	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento struttura già operativa <input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione <input type="checkbox"/> Ampliamento Struttura esistente	€ 945.000,00	945.000,00
Centro Diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza art. 60	Comune di Minervino di Lecce	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento struttura già operativa <input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione <input type="checkbox"/> Ampliamento Struttura esistente	€ 837.057,22	€ 707.313,35
Ludoteca art. 89 --	Comune di Nociglia	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento struttura già operativa <input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione <input type="checkbox"/> Ampliamento Struttura esistente	€ 145.000,00	€ 145.000,00
Residenza Socio-Assistenziale per Anziani (RSA)-Ristrutturazione	Ex-IPAB De Viti De Marco (Ortelle)-	<input type="checkbox"/> Nuova struttura <input type="checkbox"/> Adeguamento struttura già operativa <input checked="" type="checkbox"/> Ristrutturazione <input type="checkbox"/> Ampliamento Struttura esistente	€2.500.000,00-	€ .2.500.000,00
	TOTALE		€ 6.617.057,22	€ 6.247.313,35

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

Nel prossimo ciclo di programmazione è necessario che nell'Ambito Territoriale di Poggiaro si aprano dei veri e propri *cantieri dell'innovazione sociale*, luoghi di sperimentazione condivisa delle pratiche comunitarie di welfare, nei quali si possano elaborare modelli innovativi di produzione di servizi, capaci di coniugare sostenibilità e valore sociale, partecipazione civica e rafforzamento istituzionale. Anche nel sistema locale di welfare è necessario ridurre gli sprechi, valorizzare le risorse della collettività, orientare i comportamenti individuali alla responsabilità, alla sobrietà, alla tutela degli interessi collettivi, al fine di preservare nel tempo, rinforzare, tutelare e non dilapidare quel patrimonio di civiltà che abbiamo costruito nel tempo: il nostro sistema di welfare.

Diversi sono gli ambiti di intervento nei quali, anche incrociando le opportunità di finanziamento a valere sui Fondi Strutturali UE, sarà possibile **immaginare, delineare, costruire e sperimentare azioni di innovazione sociale**. Alcuni interventi che operano secondo questa logica, seppur in forma embrionale e sperimentale sono stati già avviati. Ne sono un esempio:

- gli interventi di *pianificazione spazio temporale* delle città per favorire la conciliazione vita lavoro attraverso un ripensamento dei tempi, degli orari e degli spazi. Il Consorzio Ambito-Zona di Poggiaro ha elaborato il Progetto di Fattibilità Tempi e Spazi in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1214 del 01/07/2013. Tale progetto nasce dall'esigenza di supportare il sistema di trasporto pubblico e privatistico sulla base delle esigenze di mobilità all'interno e all'esterno dell'Ambito-Zona di Poggiaro. Suo obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita e l'organizzazione quotidiana dei tempi e degli spazi per i soggetti disabili che sono impossibilitati a raggiungere i luoghi di cura e di studio al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute. Il Servizio, quindi, è rivolto alle fasce deboli di cittadinanza ed è sperimentato in tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito di Zona di Poggiaro. Tutto questo al fine di sostenere indirettamente l'accesso all'occupazione e di accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione;

- percorsi di creazione e consolidamento delle reti territoriali per lo *sviluppo del capitale sociale di comunità*. Sperimentazione di patti per la sussidiarietà che prevedono il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle organizzazioni di volontariato e di altre forme associative, delle istituzioni e delle imprese. Nel territorio dell'Ambito di Poggiaro è stata istituita la "Banca del Tempo" che si prefigge di recuperare una concezione del tempo inteso come relazione, interazione, reciprocità, riflessione sulla gestione moderna del tempo affinché si possano conciliare vita e lavoro con armonia, valorizzando il concetto del "bene tempo";

- Promozione del progetto “P.i.E: - Peers in education” sulla prevenzione primaria delle tossicodipendenze rivolto a genitori, insegnanti ed alunni degli Istituti Comprensivi di Poggiardo, Diso, Minervino di Lecce e Spongano in collaborazione con il Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Lecce e con l’Associazione “Insight_epd”;
 - Sottoscrizione di una partnership con la Società Cooperativa Sociale “Arcobaleno” relativamente al progetto “TOXLESS” per lo scambio di buone prassi ed esperienze tra operatori della formazione nel settore della prevenzione e della cura delle tossicodipendenze. Obiettivo del Progetto è stato quello di favorire la conoscenza delle pratiche in atto nei Paesi Europei;
 - Progetto I.M.A.G.I.N.E: “*Integrazione, Mediazione, Ascolto Generano Intercultura per una Nuova Educazione*”- cofinanziato dal Fondo Europeo per l’integrazione dei cittadini di Paesi Terzi e più in generale per gli alunni stranieri, frequentanti le scuole dell’Ambito, mediante interventi di rete per rendere i ragazzi protagonisti attivi dei processi di integrazione e di valorizzazione delle differenze interculturali;
 - Progetto V.A.I.- “*Viviamo la Famiglia, Abitiamo la Scuola, Incontriamo la Comunità*”- realizzato in stretta e proficua collaborazione tra Consorzio per i Servizi Sociali e Provincia di Lecce, con la partecipazione degli Istituti Comprensivi dell’Ambito di Poggiardo, dell’Istituto Alberghiero di S. Cesarea Terme, dell’Istituto d’Arte di Poggiardo, del Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo, delle Parrocchie e delle Associazioni di Volontariato territoriali. Il Progetto, destinato ai genitori e ai docenti dei ragazzi frequentanti le Scuole dell’Ambito, si è articolato in una serie di incontri itineranti pensati come opportunità di confronto, condivisione e formazione su tematiche particolarmente sensibili per tutti coloro che hanno il difficile compito di educare;
 - Apertura “**Sportello Immigrati**”: il Consorzio di Poggiardo e il Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo hanno, nel corso dell’anno 2013, provveduto alla costituzione di un Sportello Immigrati in cui confluisce personale sociale, sanitario e volontari del Terzo Settore. Si tratta nello specifico di un Servizio, rivolto alle famiglie straniere residenti sul territorio dell’Ambito di Poggiardo, che offre accoglienza, attività di integrazione socio-culturale e mediazione linguistica, supporto alle donne vittime di violenza, assistenza socio-sanitaria, psicologica, orientamento per l’utilizzo dei Servizi Territoriali, per l’assistenza legale e per il disbrigo di pratiche di soggiorno, supporto nella ricerca dell’alloggio;
 - Costituzione, nell’anno 2012, dell’ **Equipe Integrata “Affido e Adozioni”** sopra specificata.
- Inoltre, con Delibera dell’Assemblea Consortile n 12 del 02 Agosto 2013 avente per oggetto “*Delibera di Giunta Regionale n. 269 del 14/2/2012: riapertura dei termini per la presentazione di Piani di investimenti da parte degli Ambiti territoriali e integrazione dei criteri di selezione delle operazioni. Valutazione di proposte pervenute da parte dei Comuni. Determinazioni*”, sono state

presentate da alcuni Enti Locali dell'Ambito proprie candidature di strutture, per le tipologie stabilite dal Regolamento Regionale n. 4/2007, da inserire nel Piano delle Infrastrutture Sociali nell'Ambito di Poggiardo, di seguito riportate:

- **Comune di Santa Cesarea Terme:** Centro Diurno per Minori – art. 52 del Reg. Reg. n. 4/2007, presso il Palazzo Gargasole sito in Vitigliano – Piazza Principe Umberto, per l'importo complessivo di € 1.576.690,00;

- **Comune di Spongano:** recupero dell'immobile – ex scuola elementare, sita in Spongano alla Via Pio XII angolo con via Paolo Emilio Stasi, da destinare ad Asilo Nido ai sensi dell'art. 53 del Reg. Reg. n. 4/2007 e s.m.i., per l'importo complessivo di € 500.000,00;

- **Comune di Diso:** cambio di destinazione d'uso di un ex struttura sociale (Asilo Nido), ubicato in Marittima alla Via Puccini angolo Via Gorizia in:

- Casa di Riposo, ai sensi dell'art. 65 del Reg. Reg. n. 4/2007;
- Comunità Socio Riabilitativa (Dopo di Noi), ai sensi dell'art. 57 del Reg. Reg. n.4/2007; per l'importo complessivo di € 1.600.000,00;

- **Comune di San Cassiano:** Centro Socio-Educativo Diurno, ubicato in San Cassiano in Via Apulia, ai sensi dell'art. 52 del Reg. Reg. n. 4/2007, per l'importo complessivo di € 700.000,00;

- **Comune di Botrugno:** due strutture socio-assistenziali, quali:

- Asilo Nido, per l'importo complessivo di € 1.000.000,00;
- Residenza Socio Sanitaria Assistenziale per Anziani, per l'importo complessivo di € 2.500.000,00;

- **Comune di Ortelle:** Residenza Socio Sanitaria Assistenziale, ubicata in Ortelle in Via Vittorio Veneto angolo Via Caduti della Libertà, ai sensi dell'art. 58 del Reg. Reg. n. 4/2007, per l'importo complessivo di € 2.500.000,00; l'importo per il quale si richiede il finanziamento è pari ad € 2.500.000,00.

E' evidente che le esemplificazioni sopra riportate rappresentano solo possibili cantieri di innovazione sociale sui quali il territorio dell'Ambito ha già maturato alcune prime esperienze. E' altrettanto vero che non si può immaginare di contenere in solchi già tracciati o predefiniti i campi dell'innovazione. Ma se il territorio ha già accolto alcune sfide e ne sta traendo i primi risultati si tratta ora di proseguire in tale direzione, consolidando i risultati raggiunti e ampliando il raggio di intervento su larga scala. In questo modo l'innovazione sociale può diventare un interessante campo di azione nel quale collaudare il futuro del nostro sistema di welfare e sperimentare le forme del welfare che verrà.

CAP. II- LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Il presente Piano Sociale di Zona è stato strutturato sulla base del principio della “multidimensionalità” con particolare riferimento al concetto di “Qualità della vita e inclusione sociale”, al fine di offrire un quadro di opportunità assai ricco e adeguato rispetto alla prospettiva di superare la concezione degli interventi per il welfare come un costo, per considerarli, invece, un investimento per lo sviluppo del territorio, promuovendo il benessere delle persone e delle comunità. In questa logica, il nostro Piano Sociale di Zona offre la matrice integrata di lettura degli obiettivi di intervento specifici per ciascun target di riferimento e per ciascuna Area di promozione e crescita della comunità locale, con le diverse fonti di finanziamento. Emerge una visione di integrazione tra Fondi per la realizzazione di progetti integrati e centrati sulle peculiarità del nostro contesto territoriale necessaria per il potenziamento, innovazione, sperimentazione di interventi di welfare. Sulla base di quanto premesso, attraverso la nuova programmazione, il Consorzio di Poggiardo opererà non con la logica assistenziale, ma favorendo un circuito virtuoso di incontro tra offerta e domanda. Ciò costituisce un'opportunità unica rispetto allo scenario operativo degli ultimi due cicli di programmazione.

I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Con la precedente programmazione (2010-2012) e le misure messe in atto negli ultimi anni, la Regione Puglia ha inteso dare piena attuazione agli obiettivi previsti dal “*Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio della Regione Puglia 2007/2013*”, di cui alla DGR n. 464 del 24 marzo 2009 che, nell'ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, recepisce gli indirizzi del QSN 2007/2013 (Quadro Strategico Nazionale) e individuava quale obiettivo fondamentale “aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”.

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza assumono sul territorio dell'Ambito di Poggiardo, come bacino di riferimento, una popolazione di 7.381 minori residenti di cui 1.154 bambini in età compresa tra 0 – 3 anni. Con un tasso di occupazione femminile provinciale che fa stimare la presenza sul territorio dell'Ambito di oltre 5500 donne occupate, è del tutto evidente che lo sforzo di potenziamento dei servizi per la prima infanzia va anche nella direzione di favorire la

conciliazione dei tempi/cura e dei tempi di lavoro. Al dato dell'occupazione femminile si aggiunge il dato della disoccupazione femminile provinciale che fa stimare in circa 5000 le donne disoccupate dell'Ambito e per le quali avere accesso a strumenti di conciliazione potrebbe rappresentare un significativo supporto nella ricerca attiva di lavoro anche nelle forme atipiche e di auto-impiego. La situazione relativa all'occupazione e all'occupabilità, delle donne residenti nell'Ambito territoriale, sostiene la necessità di consolidare e sviluppare gli impegni nell'implementazione dei servizi per la prima infanzia.

Il Consorzio, per far fronte alle istanze specifiche di questo target d'utenza, nei mesi recenti è intervenuto tramite il *PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1 - Interventi per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro*, con l'obiettivo di:

- potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'offerta per minori;
- favorire la conciliazione vita-lavoro;
- promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini;
- sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, sezioni primavera, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia e servizi socio-educativi per il tempo libero, ludoteche e centri diurni e polivalenti per minori).

In merito agli obiettivi sopra-riportati, il Consorzio ha stipulato Convenzioni con 3 Strutture presenti nel territorio dell'Ambito di Poggiardo iscritti al Catalogo Regionale. Tra le azioni di intervento da realizzare per il prossimo triennio, come riportato nella schema di seguito illustrato, il Consorzio si propone di favorire l'estensione ed il consolidamento dei regimi di convenzionamento con la rete di strutture e servizi che successivamente si iscriveranno al Catalogo telematico dell'offerta.

L'obiettivo centrale, in questo ambito di intervento, che il Consorzio si prefigge, è quello di consolidare e sostenere, nel prossimo triennio, la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio zonale, anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento. L'obiettivo del riequilibrio territoriale caratterizza anche il *Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione 2013-2015*, avviato e finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale di concerto con le Regioni, che assegna risorse ad ogni Ambito territoriale. Le risorse dedicate sono quelle del *PAC Servizi Infanzia* che per l'Ambito di Poggiardo sono pari a €

254.049,00, attraverso le quali il Consorzio di Poggiardo intende garantire un equilibrio territoriale, sostenendo l'avvio di sezioni primavera in quei Comuni scoperti da servizi per la prima infanzia e già dotati di plessi da destinare alla creazione di tali servizi. Pertanto, nello specifico dei PAC, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere le 2 sezioni primavera già attivate sul territorio dell'Ambito a partire dall'anno scolastico 2014-2015, in virtù del fatto che dal prossimo anno scolastico le sezioni primavera non saranno più oggetto di finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione;
- prevedere l'estensione del periodo di apertura delle 2 sezioni primavera già esistenti, oltre quello scolastico, a partire dall'anno scolastico 2014-2015;
- ampliare il sistema di offerta della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia attraverso la creazione di n. 4 sezioni primavera a titolarità pubblica;
- acquistare arredi e mobili da destinare alle 4 sezioni primavera;
- sostenere l'adeguamento delle strutture con piccoli lavori di manutenzione.

Tra l'altro, sempre per il perseguimento dell'obiettivo di consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia, implementando sistemi informativi per l'accesso agevolato ai servizi, il Consorzio si propone di elaborare una "Guida ai servizi", al fine di favorire la costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base che consenta l'accesso alla rete dei servizi rivolti alla famiglia.

Al fine di promuovere una cultura diffusa sul tema della conciliazione vita-lavoro è stata avviata, con gli *Studi di fattibilità per i Piani dei Tempi e degli Spazi*, la costituzione, presso la sede operativa del Consorzio, dell'Ufficio dei Tempi degli Spazi tra i cui obiettivi persegue quello di pianificare e realizzare interventi per sostenere indirettamente l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli interventi a diretta titolarità regionale, il seguente Piano Sociale di Zona, intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

A. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio-educativi per l'infanzia, implementando sistemi informativi per l'accesso agevolato ai servizi.

B. Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro, lo sviluppo di reti sociali e dell'uso del tempo per fini solidaristici, della responsabilità sociale delle imprese.

<p><u>Obiettivo tematico A</u></p> <p>Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>1. <i>Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio – educativi per l'infanzia</i></p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con la rete di strutture e servizi iscritti al Catalogo telematico dell'offerta; • Attuazione dei Piani di intervento per il PAC Servizi Infanzia • Costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi rivolti alla famiglia (Guida ai servizi)

<p><u>Obiettivo tematico B</u></p> <p>Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>1. <i>Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro</i></p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione delle Azioni sperimentali previste dagli studi di fattibilità per i piani territoriali dei Tempi e degli Spazi; • Sensibilizzazione territoriale dell'Ufficio Tempo e Spazi

Si riporta schematicamente gli obiettivi, sopra-descritti, con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (Obiettivi di Servizio) indicati dalla Regione

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target OB. Di SERVIZIO
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi soci-educativi per l'infanzia	1.Consolidamento/ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	n. 5 Comuni n. 96 posti nido di cui 40 sono posti nido pubblici n. 37 buoni servizio di conciliazione attivati n. 1 Piano di intervento PAC	35% dei Comuni Pugliesi dotati di servizi nido (indicatore S. 04 Piano di Azione Ob. Servizi) 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S. 05 Piano di Azione Ob. Servizi) n. 1 Piano di Intervento/Ambito
Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	1. Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito n. 1 Ufficio Tempi e Spazi	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città/Ambito

Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

La famiglia, anche nelle nostre comunità, vive una fase caratterizzata da forti trasformazioni sociali. Infatti dall'analisi delle schede demografiche sulle caratteristiche strutturali della popolazione dell'Ambito, emerge una struttura della famiglia ancora tradizionale, ma con segnali evidenti di sensibile cambiamento. **I dati demografici registrano, al 31.12.2012, la presenza di n. 18.284 nuclei familiari.** A differenza dell'analisi demografica eseguita nel precedente Piano, ove la percentuale più significativa nella composizione dei nuclei familiari era quella con 4 componenti, si registra attualmente un incremento dei nuclei familiari monopersonali. Altro dato evidente è il progressivo aumento dei compiti di cura della famiglia verso i propri componenti più piccoli e verso

quelli più anziani, fatto questo che rende particolarmente oneroso il ruolo e i compiti della donna, impegnata, spesso, anche in attività lavorative extra familiari. Altro fenomeno da evincere, anche se difficilmente rilevabile nella sua interezza, è il progressivo aumento della instabilità e conflittualità delle relazioni familiari e di forme sommerse di disagio. Sui cambiamenti strutturali hanno agito e agiscono diversi fattori, alcuni dei quali riguardano l'incertezza occupazionale sia per gli uomini che per le donne, le trasformazioni indotte dal consumismo, il vuoto pedagogico sul ruolo educativo della famiglia, la tendenza alla "polverizzazione" delle famiglie e alla rottura di legami di "forte appartenenza" alla famiglia di origine, il disagio per povertà estrema.

Con la precedente programmazione sono state poste le basi per costruire intorno alle famiglie un mix di interventi tesi da un lato a sostenerne il ruolo peculiare nella cura, nello sviluppo, nella formazione, nella promozione del benessere delle persone e delle comunità, dall'altro a supportarle nelle situazioni di crisi e di fragilità, nelle quali lo svolgimento delle principali funzioni può essere compromesso, a partire dalla funzione accuditiva - educativa per la crescita dei figli e per la costruzione dei progetti di vita dei componenti il nucleo familiare. Accanto alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e la condivisione di responsabilità tra uomini e donne, descritte al par. 2.3.1, è stata promossa e sostenuta la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

Nell'ottica di prevenire il disagio minorile sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia, nel prossimo triennio il Consorzio di Poggiardo si propone di consolidare le seguenti attività:

- 1) potenziamento e/o consolidamento operativo del Centro di Ascolto per le Famiglie;
- 2) potenziamento dei rapporti con la rete dei Centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104;
- 3) consolidamento dell'assistenza educativa domiciliare.

Il sostegno alla genitorialità è stato da sempre obiettivo prioritario dell'Ambito di Poggiardo. Ne sono testimonianza le esperienze di Educativa Domiciliare, avviate inizialmente con la L. 285/97 ed implementate con i due precedenti Piani di Zona, tanto da superare di gran lunga l'obiettivo indicato dalla Regione. Altra azione finalizzata al sostegno del ruolo della famiglia nel compito educativo è stata la realizzazione del Progetto V.A.I. (Viviamo la Famiglia, Abitiamo la Scuola, Incontriamo la Comunità), che per due annualità ha visto il coinvolgimento delle Istituzioni

Scolastiche, delle famiglie e degli operatori dei Servizi Territoriali nell'approfondimento delle tematiche connesse alla crescita educativa dei minori.

Le riflessioni e considerazioni scaturite da dette azioni, hanno determinato la consapevolezza dell'importanza dell'accompagnamento tempestivo delle famiglie ai primi segnali/indicatori di disagio, al fine di prevenire le variegate situazioni di crisi all'interno dei nuclei (separazioni, divorzi, dipendenze...) e a continuare, con azioni ancora più incisive, a garantire il “ Sostegno alla Genitorialità”.

È in tale prospettiva di potenziamento e di prevenzione primaria del disagio che l'attuale PdZ prevede, come obiettivo di servizio, l'implementazione ed il consolidamento del “ **Centro di Ascolto per le Famiglie**” inaugurato nel mese di Novembre 2013 nel Comune di S. Cesarea Terme. Le azioni garantite dal Centro consistono in attività di consulenza, orientamento e sostegno contestualmente alla “ visione” della famiglia come parte attiva e, quindi, come protagonista del proprio percorso di crescita. La collaborazione e cooperazione tra Centro e Famiglie prevede che queste ultime, partendo dalle loro istanze-bisogni, con la mediazione dei professionisti, siano le artefici del cambiamento, individuando e mettendo in atto le strategie meglio rispondenti alle proprie problematiche. A tal fine, indispensabile diventa lo sviluppo di un lavoro di rete tra i vari servizi/partner presenti sul territorio (Consultorio familiare, Associazioni, Parrocchie, Banca del Tempo, Volontariato Sociale...). Le figure professionali previste per lo svolgimento delle attività del Centro sono: Assistente Sociale, Pedagogista/Educatore, e Psicologo.

In merito al punto n. 2 il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo si propone, per il prossimo triennio, l'incremento e il potenziamento delle procedure amministrative per l'erogazione dei “*Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza*” ex. Artt. 52-104. Nel territorio dell'Ambito di Poggiardo si registra la presenza di n. 1 Centro diurno Socio/Educativo per minori a titolarità privata (art. 52 del Reg. R. N.4/2007) localizzato nel territorio comunale di Minervino di Lecce, con il quale il Consorzio di Poggiardo ha stipulato un contratto per l'erogazione di buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dal bando regionale. Si prevede, altresì, come indicato nella Scheda di dettaglio n. 16, l'erogazione di contributi finalizzati all'integrazione retta per la frequenza, presso Strutture ex artt. 52, 104, a favore di minori non candidabili (per assenza di requisiti o perché inviati dai Servizi Sociali) ai buoni servizio conciliazione. Interessante la performance registrata sull'assistenza domiciliare educativa (ADE), con una percentuale di raggiungimento superiore al valore target definito dalla Regione: 48 sono i nuclei seguiti su una popolazione di Ambito residente ove i nuclei risultano pari a 18.284 rispetto al valore indicato dalla Regione di 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari. Un obiettivo questo da mantenere per l'intera prossima triennalità, anche in considerazione dell'effetto positivo che un

lavoro preventivo, a supporto della funzione educativa di nuclei familiari in situazione di disagio, può avere per prevenire ed evitare, per esempio, l'allontanamento del minore dalla famiglia. L'educativa domiciliare è un servizio rivolto alla famiglia allo scopo di sostenere la genitorialità e di superare le disfunzionalità del sistema, attuato da personale specializzato. Ogni intervento è stato strutturato secondo un apposito progetto elaborato dal Servizio Sociale Professionale. L'ADE, realizzata nel territorio dell'Ambito di Poggiardo fin dalla prima costituzione del Consorzio, ha rappresentato da sempre un settore privilegiato che ha consentito di raggiungere, grazie alla sinergica collaborazione tra i referenti del Servizio Sociale Professionale presenti nei 15 Comuni e le figure professionali preposte al sostegno educativo, valido supporto sia nei confronti dei minori che degli esercenti la potestà genitoriale. Nei confronti dei nuclei beneficiari, nel corso dell'anno solare 2012, sono stati elaborati dal Servizio Sociale Professionale d'Ambito n. 68 progetti personalizzati. Da quanto rilevato emerge la necessità da parte del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo di mantenere, per il prossimo triennio, il servizio di ADE attraverso la definizione di strategie e strumenti operativi per la rilevazione precoce del disagio, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei relativi nuclei. Nei casi di forte criticità il Servizio Sociale Professionale d'Ambito può prevedere l'integrazione, attraverso l'elaborazione di progetti ad-hoc, tra Servizio di Educativa Domiciliare e la frequenza presso Centri comunitari a ciclo diurno per minori con i quali il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha stipulato contratti per i Buoni Conciliazione Vita-Lavoro. Azione questa già posta in essere, con risorse proprie, da parte dell'Ambito.

Si riporta quanto realizzato in merito al servizio di Affidamento familiare e Adozione. Nell'anno 2012, il Consorzio in collaborazione con il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo ha istituito il **Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni**. Come riportato nell'art. 10 del Regolamento unico del Servizio di Affidamento familiare, approvato dal Consorzio con specifica delibera consortile, il Servizio Integrato Affidamento e Adozione svolge i seguenti compiti:

- predisposizione del piano di lavoro annuale con momenti di verifica e di valutazione dell'attività;
- sensibilizzazione e informazione sull'istituto dell'affidamento familiare, sulle problematiche della famiglia e dei minori;
- reperimento delle famiglie affidatarie, coppie e persone singole, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo;
- predisposizione di percorsi di informazione e formazione sull'affido rivolti a famiglie/coppie e persone singole disponibili a tale intervento;
- valutazione e selezione delle coppie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza temporanea;

- esame delle segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dai Servizi Territoriali e valutazione congiunta della proposta di affidamento;
- individuazione dei nuclei affidatari;
- abbinamento famiglia affidataria-minore, in collaborazione con i Servizi Territoriali competenti;
- definizione del progetto educativo in collaborazione con il Servizio Territoriale;
- verifica e valutazione periodica, in collaborazione con i Servizi Territoriali, dell'andamento e attuazione del progetto di affido, fornendo una supervisione di garanzia;
- relazioni all'Autorità Giudiziaria;
- sostegno alle famiglie affidatarie in tutte le fasi dell'affidamento (accoglienza del minore, gestione del quotidiano e degli incontri minore/familiari, ecc.);
- conduzione dei gruppi di sensibilizzazione, discussione e condivisione dell'esperienza con gli affidatari (gruppi per il sostegno delle famiglie affidatarie);
- progettazione congiunta (Servizio Integrato Affido e Adozione e Servizio Sociale Territoriale) delle fasi di rientro del minore in famiglia, oppure delle iniziative da adottare per sostenerlo nella ricerca di altre soluzioni;
- sensibilizzazione degli affidatari sui propri doveri, sui metodi dell'esercizio dei poteri loro riconosciuti e sui propri diritti, con particolare riguardo al contributo economico previsto per il mantenimento del minore, riguardo alla stipula dell'assicurazione e all'indennità di mantenimento agli affidatari;
- promozione di una rete di risorse pubbliche e private per facilitare l'accesso ai servizi e alle prestazioni necessarie per rendere completamente operanti i progetti educativi concordati;
- valutazione delle singole esperienze di affidamento con le famiglie interessate e con gli operatori territoriali;
- organizzazione, gestione e aggiornamento dell'Anagrafe di Ambito delle Famiglie Affidatarie e della banca dati contenente la documentazione professionale delle varie fasi del procedimento e raccolta dei dati per il sistema informativo;
- partecipazione ad iniziative di coordinamento e/o di formazione in ambito regionale e nazionale;
- collaborazione con ogni realtà di volontariato impegnato nel settore dell'accoglienza;
- cura dei collegamenti con gli altri operatori dell'affido presenti sul territorio regionale e nazionale al fine di integrare la professionalità del Servizio con le altre realtà esistenti.

La finalità generale degli interventi perseguiti dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo per questa triennalità, nell'ambito degli interventi a sostegno della genitorialità e alla tutela dei diritti dei minori, è quella di promuovere la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei

momenti di crisi, al superamento delle difficoltà di natura socio-economica attraverso interventi di sostegno economico mirato a sostenere le capacità di cura delle famiglie, nonché il potenziamento di forme di sostegno ad integrazione del reddito tese a garantire un ausilio immediato diretto e finalizzato (interventi ex art. 102 R. REG. n. 4/2007; contributi economici diversamente denominati quali carta acquisti, bonus famiglie; agevolazioni nel pagamento delle utenze, etc.). Un altro strumento operativo per il raggiungimento delle finalità sopra-enunciate è la predisposizione, da parte del Servizio Sociale Professionale d'Ambito, di progetti individualizzati tesi alla costruzione di percorsi di riqualificazione professionale e inserimento socio-lavorativo degli esercenti la potestà genitoriale.

Nell'ambito dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e dei minori non accompagnati il Consorzio di Poggiardo si prefigge, per la prossima triennalità, il consolidamento di progetti individualizzati tra i servizi sociali e sanitari dell' Ambito Territoriale e la Magistratura minorile, capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia d'origine, anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di presa in carico. In merito alla suddetta azione di intervento si specifica che tale modalità operativa è puntualmente garantita dal Consorzio a favore dello specifico target di utenza grazie alla capillare presenza, nei 15 Comuni dell'Ambito, del Servizio Sociale Professionale che opera in un rapporto sinergico di collaborazione sia con le Autorità Giudiziarie competenti sia con i Servizi Consultoriali Sanitari, i Servizi di recupero delle tossicodipendenze e con gli altri Servizi Sanitari zonali attraverso l'elaborazione e la messa in regime di progetti individualizzati. Tra l'altro il Consorzio garantirà, come già posto in essere nelle annualità precedenti, la progettazione di specifici percorsi per l'inserimento socio lavorativo dei minori, anche mediante percorsi integrati di formazione, tirocini formativi e lavorativi, tutoraggi individuali.

Un ruolo importante nel sostegno alla genitorialità e alla tutela dei diritti dei minori assumono gli interventi di prevenzione primaria. Nell'ambito di questa area di intervento il Consorzio si prefigge di sperimentare e attivare percorsi innovativi per la prevenzione e il contrasto di forme di bullismo nelle scuole e tra adolescenti, attraverso la formalizzazione di una rete istituzionale ed operativa tra Amministrazioni Locali, Istituzioni Scolastiche, Servizi Territoriali, Soggetti gestori dei Centri diurni e Organizzazioni del Terzo settore. Tutto questo nell'ottica di favorire interventi che favoriscano l'aggregazione e che facilitino il protagonismo giovanile ed i bisogni di ascolto e di espressività dei ragazzi e degli adolescenti.

Il Consorzio di Poggiardo, nell'ambito delle misure di sostegno alle responsabilità familiari, ad integrazione ed in coerenza con le linee d'azione sviluppate a livello regionale, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi tematici:

A. Implementare e/o consolidare il Centro di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale;

B. Mantenimento e/o potenziamento del servizio di assistenza domiciliare educativa;

C. Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare;

D. Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale;

E. Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori;

F. Promuovere e incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie;

G. Qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie e dei minori stranieri non accompagnati.

<p><u>Obiettivo tematico A</u></p>
<p>Implementare e/o consolidare il Centro di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>1. Potenziamento e/o consolidamento operativo del Centro di Ascolto per le Famiglie</i></p> <p><i>2. Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi</i></p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none">• Estensione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie del territorio e siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi, le risorse e le

opportunità istituzionali e informali che il territorio offre a minori e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo libero);

- Coinvolgimento di operatori qualificati che dovranno fornire le prestazioni di cui agli artt. 93-94 del R. reg. 4/2007 e smi;
- Predisposizione e adozione di specifico protocollo che definisca il raccordo funzionale e operativo con i servizi sociali e consultoriali, con i centri antiviolenza, con i centri polivalenti/centri diurni per minori, con le scuole, con i servizi integrati per l'affido e l'adozione.

Obiettivo tematico B

Mantenimento del servizio dell'assistenza domiciliare educativa

Risultati attesi.

1. *Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)*

Azioni da realizzare

- Mantenere il servizio ADE di Ambito territoriale;
- Implementazione di strategie e strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei relativi nuclei familiari;
- Predisposizione di progetti individualizzati e definizione dei percorsi di raccordo con le attività dei Centri comunitari a ciclo diurno per minori, al fine di favorire la piena integrazione tra servizi e ottimizzare l'impiego delle risorse professionali anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi.

Obiettivo tematico C

Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare

Risultati attesi.

1. Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali

2. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali

3. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno

Azioni da realizzare

- Sensibilizzazione territoriale dell'équipe multidisciplinare integrata per la presa in carico dei minori, delle famiglie affidatarie, della famiglie di origine, già presente nel territorio dell'Ambito di Poggiardo in seguito alla sottoscrizione di Protocollo operativo Ambito/Distretto ASL per la definizione di composizione, ruolo, funzioni e prassi procedurali;
- Creazione e potenziamento di reti integrate tra istituzioni, servizi pubblici e privati, associazioni di famiglie affidatarie;
- Promozione e sperimentazione di differenti modalità e tipologie di affido (intrafamiliare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie, ecc) e di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza o per la sua autonomia;
- Adozione di un regolamento unico di Ambito per l'affido, già in essere, che disciplina anche importo e modalità di erogazione del contributo economico alle famiglie affidatarie;
- Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie affidatarie;
- Predisposizione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'intero percorso di affido;
- Formazione per gli operatori coinvolti, anche attraverso percorsi di formazione/aggiornamento congiunti;
- Formazione per i genitori affidatari e aspiranti; iniziative per la promozione della cultura dell'accoglienza (affido, adozione, altre forme di accoglienza).

Obiettivo tematico D

Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale

Risultati attesi.

- 1. Consolidamento operativo dell' équipe integrata*
- 2. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali*
- 3. Qualificazione della presa in carico*

Azioni da realizzare

- Sensibilizzazione territoriale dell'operatività dell'équipe integrata sociosanitaria per le adozioni, già presente nel territorio dell'Ambito di Poggiardo in seguito alla sottoscrizione di Protocollo operativo Ambito/Distretto ASL, per la definizione di composizione, ruolo e funzioni nelle diverse fasi dell'iter adottivo;
- Concreta integrazione tra i soggetti, istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore), anche attraverso l'adesione operativa alle indicazioni fornite dalle Linee Guida Regionali;
- Formazione per gli operatori coinvolti, anche attraverso percorsi di formazione/aggiornamento congiunti;
- Predisposizione strumenti di verifica, monitoraggio e valutazione di tutte le fasi, compreso il post-adozione;
- Iniziative per la promozione della cultura dell'accoglienza (adozione, affido, altre forme di accoglienza).

Obiettivo tematico E

Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori

Risultati attesi.

1. Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104

Azioni da realizzare

- Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei “*Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza*” per favorire l'accesso a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi ex artt. 52-104;
- Adeguamento del Regolamento Unico di Ambito per l'accesso ai servizi e la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti;
- Creazione di protocolli di convenzionamento con la rete di strutture ex artt. 52, 104, per la eventuale compartecipazione al costo delle prestazioni in relazione agli utenti non candidabili (per assenza di requisiti o perché inviati dai servizi sociali) alla procedura *dei Buoni servizio di conciliazione*;
- Sperimentazione e messa a regime di percorsi innovativi per la prevenzione dalle varie dipendenze nelle scuole e tra adolescenti, attraverso la formalizzazione di una rete istituzionale ed operativa tra amministrazioni locali, istituzioni scolastiche, servizi territoriali, soggetti gestori dei centri diurni e organizzazioni del Terzo settore;
- Previsione di interventi che favoriscano l'aggregazione e che facilitino il protagonismo giovanile ed i bisogni di ascolto e di espressività dei ragazzi e degli adolescenti;
- Rafforzamento dei percorsi di raccordo con le attività dei Centri Comunitari e dell'ADE, al fine di favorire la piena integrazione tra servizi e ottimizzare l'impiego delle risorse professionali anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi.

Obiettivo tematico F

Promuovere e incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie

Risultati attesi.

1. Potenziamento interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie

Azioni da realizzare

- Interventi di sostegno economico mirato per sostenere le capacità di cura delle famiglie;
- Potenziamento di forme di sostegno ad integrazione del reddito tese a garantire un ausilio immediato diretto e finalizzato (interventi ex art. 102 R. REG. n. 4/2007; contributi economici diversamente denominati quali carta acquisti, bonus famiglie, agevolazioni nel pagamento delle utenze, etc.) e predisposizione di progetti individualizzati tesi alla costruzione di percorsi di riqualificazione professionale e inserimento socio-lavorativo degli esercenti la potestà genitoriale

Obiettivo tematico G

Qualificare la presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e dei minori non accompagnati

Risultati attesi.

1. Garanzia e qualificazione della presa in carico

Azioni da realizzare

- Predisposizione di progetti individualizzati tra i Servizi Sociali e Sanitari dell' Ambito Territoriale e la Magistratura minorile, capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia d'origine, anche al fine di ridurre la durata dell'accoglienza rispetto a forme alternative di presa in carico;
- Progettazione di specifici percorsi per l'inserimento socio lavorativo dei minori, anche

mediante percorsi integrati di formazione, tirocini formativi e lavorativi, tutoraggi individuali.

Si riporta schematicamente gli obiettivi sopra descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (OB. Di Servizio) indicati dalla Regione.

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori Target OB. di servizio
Implementare e/o consolidare il Centro di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale	Potenziamento e/o consolidamento operativo del Centro di Ascolto per le Famiglie	n. 1 servizio/Ambito	n. 1 centro famiglie per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito territoriale
Mantenere e consolidare l'assistenza domiciliare educativa	Consolidamento rete servizi di educativa domiciliare	n. 40 nuclei presi in carico con èquipe ADE/18.284 nuclei familiari residenti. Il numero dei progetti individualizzati sarà proporzionato al numero di minori presi in carico	1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari = 18 nuclei
Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	1. Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali	n. 1 èquipe/ambito n. 1 protocollo operativo	n. 1 èquipe/ambito
	2. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali 3. Qualificazione della presa in carico e	n. 12 percorsi affido da attivare nel triennio superiore a n. 11 inserimenti minori in Strutture residenziali	n. di percorsi affido superiore a n. inserimenti minori in Strutture residenziali

	sviluppo delle reti di sostegno	n. 1 Regolamento affido/Ambito	n. 1 Regolamento affido/Ambito
		n.1 Anagrafe famiglie/Ambito	n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito
Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale	1 Consolidamento operativo dell' èquipe integrata	n. 1 èquipe/Ambito	n. 1 èquipe/Ambito
	2. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali 3. Qualificazione della presa in carico	n.1 Protocollo operativo	n. 1 protocollo operativo
Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. 1 struttura per 40 posti utenti divisi in n. 2 moduli /45.747 abitanti n. 13 Buoni Servizio di conciliazione/ Ambito attivato	30/50 posti-utenti ogni 20.000 abitanti

La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali

In questi anni il territorio dell'Ambito di Poggiardo è stato oggetto di una crescita di complessità di bisogni che al contempo hanno generato nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione. Da qui l'esigenza di strutturare un sistema di welfare che possa essere di tipo "esplorativo" cioè che vada a cercare il disagio ed il bisogno laddove rimane inespresso. Si delinea un nuovo processo di riforma caratterizzato da un progressivo avvicinamento della Pubblica Amministrazione al cittadino, in cui assume un'importanza tutta particolare il tema dell'accesso alle informazioni ed ai servizi per la comunità.

In questo scenario, il Welfare d'accesso risulta essere una priorità strategica per l'intero sistema dei servizi che il presente Piano intende assicurare, in quanto rappresenta una opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e socio/sanitari. Ciò permette di evitare i rischi di fornire risposte frammentate e dispersive rispetto alla domanda e ai bisogni, garantendo l'integrazione tra i servizi.

Le funzioni tipiche del sistema di accesso, sono erogate nel territorio dell'Ambito di Poggiardo dal Servizio di Segretariato Sociale Professionale attraverso la presenza di un Assistente Sociale in ogni Comune consorziato, dando uniformità all'accesso delle prestazioni e ai servizi erogati sull'intero territorio dell'Ambito, concretizzando l'obiettivo di protezione sociale. Ai fini di una maggiore chiarezza, si precisa che dei 12 Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell'Ambito, n. 2 sono assunti a tempo pieno ed indeterminato e ricoprono due Comuni; gli altri 10 sono assunti a 22 ore settimanali: di questi, 5 unità svolgono servizio in due Comuni (11 ore per Comune), n. 2 unità sono in servizio presso l'Ambito, mentre le rimanenti 3 unità svolgono servizio in un solo Comune.

Il Servizio Sociale Professionale è assicurato nei 15 Comuni consorziati dalle stesse unità che garantiscono il Servizio di Segretariato Sociale Professionale, nelle medesime fasce orarie.

La funzione tipica del Servizio Sociale Professionale, nella sua definizione più classica, è quella della presa in carico dei cittadini/utenti. La presa in carico è, con tutta evidenza, il passaggio decisivo di avvio del percorso di cura ed assistenza che è, per sua natura, personalizzato: si tratta del momento in cui la comunità, attraverso il suo sistema di welfare, attiva quel processo a favore del cittadino teso a ridurre/risolvere le sue fragilità nell'ottica complessiva di una sua piena inclusione sociale. Nell'ambito della funzione di presa in carico per i casi di urgenza, l'Ambito-Zona di Poggiardo, con l'attuale Piano, ha previsto l'attivazione del servizio di Pronto intervento sociale attraverso la convenzione con un CAV presente nel Territorio Provinciale per i casi di maltrattamento e violenza di genere, e con strutture di B&B per le situazioni di emergenza abitativa, con il coordinamento del Servizio Sociale Professionale.

Nell'ottica dell'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie, con la presente Programmazione Sociale, si attiverà la PUA (Porta Unica di Accesso).

Di recente costituzione, inoltre, è lo Sportello per l'Integrazione dei cittadini Immigrati (art. 108 del R. Reg. n. 4/2007) nato da un processo di collaborazione tra professionalità e servizi socio-sanitari. Tale sportello fornisce informazione, orientamento, assistenza, supporto alle famiglie straniere residenti sul territorio dell'Ambito di Poggiardo; offre altresì accoglienza, attività di integrazione socio-culturale e mediazione linguistica, supporto alle donne vittime di violenza, assistenza socio-sanitaria, psicologica, orientamento per l'utilizzo dei servizi territoriali, per l'assistenza legale e per il disbrigo pratiche di soggiorno (risorse umane messe a disposizione dalla Caritas Diocesana), supporto nella ricerca dell'alloggio. L'équipe è composta da un'Assistente Sociale del Consultorio Familiare di Poggiardo, un'Assistente Sociale dell'Ambito, Mediatori Linguistico-Culturali forniti dall'Associazione Provinciale INTEGRA, uno Psicologo, una Ginecologa, un'Ostetrica, personale della comunicazione dell'URP Distrettuale.

In merito alle tematiche oggetto della presente analisi, il Consorzio si prefigge, per il prossimo triennio, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

A. Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;

B. Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie.

Obiettivo tematico A

Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico

Risultati attesi

- 1. Consolidamento e potenziamento del sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento;*
- 2. Creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibili al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati);*
- 3. Implementazione delle forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale.*

Azioni da realizzare

- Mantenimento delle risorse umane necessarie (assistenti sociali) utili a garantire il risultato richiamato di copertura ottimale del bisogno in ragione della dimensione demografica dell'Ambito territoriale;
- Attività di consolidamento e potenziamento delle competenze e della motivazione delle risorse umane in servizio attraverso corsi di formazione e di aggiornamento;
- Mantenimento dei punti di accesso omogenei per strutturazione e dotazione minima strumentale in tutto l'Ambito territoriale;
- Adeguamento di un apposito regolamento unico di Ambito per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso;
- Individuazione di un coordinatore del Servizio di Ambito;
- Mantenimento e potenziamento di un programma di lavoro comune e di incontri a livello di Ambito frequenti fra tutti le risorse umane coinvolte;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti attraverso l'utilizzo del Sistema Operativo;
- Potenziamento di una rete stabile con i Servizi Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento;
- Elaborazione di una guida ai servizi quale strumento di comunicazione e diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

Obiettivo tematico B

Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie

Risultati attesi

- 1. Consolidamento e potenziamento della presenza dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate.*
- 2. Attivazione della PUA come forma di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie .*

Azioni da realizzare

- Informazione capillare sul territorio dell'operatività dello Sportello per l'integrazione delle persone immigrate attivo a livello di Ambito territoriale;
- Individuazione di un Coordinatore del Servizio di Ambito;
- Definizione di un programma di lavoro comune e di incontri a livello di Ambito frequenti fra tutti le risorse umane coinvolte;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti attraverso l'utilizzo del Sistema Operativo;
- Potenziamento di una rete stabile con i Servizi Pubblici e Privati presenti sul territorio di riferimento;
- Elaborazione di una guida ai servizi quale strumento di comunicazione e diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

Si riporta schematicamente gli obiettivi sopra descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (OB. Di Servizio) indicati dalla Regione.

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target OB. Di servizio
Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	Consolidamento e potenziamento del sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento	N. 12 Assistenti sociali su 45.747 cittadini, di cui n. 2 a 36 ore settimanali e n. 10 a 22 ore settimanali	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti
	Consolidamento dei punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibili al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati)	N. 15 punti di accesso presenti nei rispettivi 15 Comuni dell'Ambito	n. 1 punto di accesso per ciascun Comune
	Implementazione delle forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale	Presenza di un coordinatore di Ambito Strumenti di coordinamento a livello di Ambito Territoriale con incontri frequenti tra le 12 unità responsabili del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale	Presenza di un coordinatore di Ambito Organizzazione di incontri di coordinamento frequenti

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target OB. Di servizio
Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento all'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie	Consolidamento e potenziamento della presenza dello Sportello per l'integrazione socio-culturale degli immigrati	N. 1 punto di accesso	n. 1 sportello per Ambito Territoriale
	Attivazione delle forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie (PUA)	N 1 Porta Unica di Accesso	N 1 Porta Unica di Accesso

I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà

La finalità che il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo si prefigge, in merito alla tematica in oggetto, è contrastare le povertà attraverso la promozione dell'inclusione sociale. Per "inclusione sociale" si intende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e ai diritti necessari per *"partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale e per godere di un tenore di vita e di benessere considerati normali nella società in cui vivono"*. Analizzando il fenomeno delle povertà nelle sue diverse configurazioni, si ritiene opportuno implementare una strategia integrata e complementare che preveda almeno due fasi di intervento collegabili ad altrettanti momenti del percorso di vita (e di esclusione) che una persona (o più spesso un nucleo familiare) si trova a vivere. Anzitutto vi è la fase che possiamo definire *acuta*, in cui occorre attuare un primo intervento articolato in due direzioni principali disegnando un welfare dell'**emergenza**: da un lato vanno attivate forme di sostegno economico diretto e immediato con la necessità di prendere in carico la persona o il nucleo familiare riducendo lo spazio delle erogazioni a pioggia, senza progetti individualizzati e, talvolta, con tutti i rischi di una deriva clientelare e di dipendenza dal sussidio, che complessivamente non aiutano ad affrancare gli individui dal bisogno, sia pure contingente; dall'altro, è necessario dotare e/o consolidare sul territorio la rete di servizi e strutture integrati per la pronta accoglienza per diverse categorie di persone. È necessaria una rete allargata e caratterizzata da una forte collaborazione tra istituzioni pubbliche locali e non (Consorzio, Comuni, Distretti sociosanitari, Amministrazioni Penitenziaria, ecc.) e organizzazioni di

volontariato e Terzo settore che organizzi e consolidi interventi e servizi di prossimità e di welfare leggero (mense, banco alimentare, banco farmaci, prima accoglienza). In tal senso potrebbero svolgere un ruolo fondamentale i Bed & Breakfast dislocati su tutto il territorio dell' Ambito di Poggiardo, con i quali si devono intessere delle proficue collaborazioni e conseguenti convenzioni, al fine di favorire l'accoglienza dell'utente in stato di urgente difficoltà temporanea. Al fine di far fronte alla grave situazione economica di tutti i cittadini del territorio dell'Ambito, il presente Piano di Zona si prefigge di potenziare le forme di sostegno al reddito, già ampiamente diffuse sul territorio, in linea con le iniziative attivate a livello nazionale (carta acquisti, bonus famiglie).

Parallelamente all'attivazione e al potenziamento di tali interventi, finalizzati ad affrontare le situazioni di forte emergenza, il Consorzio di Poggiardo prevede, nel corso della prossima triennalità, l'attivazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) art. 85 R.R. n°4, in linea con le direttive indicate dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 che dispone a tutti gli Ambiti Territoriali l'obbligo del raggiungimento di questo obiettivo di servizio. Sebbene il Consorzio di Poggiardo non ha ancora, ad oggi, attivato il Servizio di Pronto Intervento Sociale, va rilevato che, nel corso di questi anni, in ciascun Comune dell'Ambito è stato garantito l'intervento tempestivo e immediato degli Assistenti Sociali operanti nel territorio con la capillare collaborazione delle Parrocchie, delle Associazioni di volontariato e delle Forze dell'Ordine locali. Elemento necessario del Servizio di Pronto Intervento Sociale è la rete territoriale con le strutture adibite all'accoglienza abitativa dei soggetti svantaggiati e in situazioni di emergenza sociale; in particolare, si prevederà la formalizzazione delle procedure per intessere una proficua collaborazione e una conseguente convenzione con un Centro Antiviolenza che garantirà, con la disponibilità di propri operatori professionali, il Servizio di Pronto Intervento Sociale. Tale Servizio verrà appositamente dettagliato attraverso la redazione di un apposito Regolamento operativo di Ambito.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere, sebbene in maniera dapprima meno dettagliata, un'ipotesi di intervento per **l'integrazione sociale (welfare inclusivo)**, da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare, a favore della persona, una serie di interventi. Finalità è favorire la graduale integrazione nel tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore (immigrato, donna vittima di violenza o soggetto con esperienza di detenzione a carico, senza fissa dimora, persona con patologie da dipendenza e/o con problemi di disagio psichico) valorizzando le sue capacità/potenzialità che gli consentono di mantenere l'integrità

esistenziale. Occorre, dunque, all'interno del sistema locale di welfare, consolidare modalità di sostegno al lavoro "protetto", mediante forme di tutoraggio attivo, tirocini formativi, borse-lavoro, di cui il Consorzio è già Ente promotore dal 2008, che spingano maggiormente verso l'attivazione di una rete sia con il tessuto produttivo locale sia con i soggetti istituzionalmente preposti alla presa in carico delle persone inserite nei percorsi terapeutici-riabilitativi (si pensi alla collaborazione già avviata con il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche, con quello della Salute mentale, con l'UEPE). Tutto questo con l'obiettivo di promuovere e organizzare progetti operativi e condivisi sull'integrazione socio-lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Per la prossima triennalità, il Consorzio di Poggiardo, anche facendo leva su finanziamenti provenienti da Bandi esterni, prevede il potenziamento di progetti di inserimento lavorativo in favore di cittadini con problematiche psichiatriche attraverso una collaborazione sinergica con il DSM di Poggiardo, il Centro per l'Impiego di Poggiardo e le Aziende disponibili all'accoglienza. Inoltre, relativamente all'elaborazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna da organizzare tra Ambiti territoriali e PRAP Puglia, si evidenzia un'esperienza già in atto presso alcuni Comuni dell'Ambito di Poggiardo, dove tale integrazione si è consolidata.

La regia del Consorzio appare, in tale ambito di intervento assai determinante, in particolare per assicurare con il Piano Sociale di Zona la concentrazione delle risorse su quegli interventi ordinari deputati a costruire le condizioni di contesto (rete dei servizi per il pronto intervento sociale) necessarie per accrescere l'efficacia delle azioni "straordinarie", da realizzare con le risorse aggiuntive che deriveranno dalle risorse FSE del nuovo quadro comunitario 2014-2020 nonché dalle risorse nazionali dedicate alla estensione della "carta per l'inclusione" (già social card). Dopo l'approvazione da parte del Governo nazionale del cosiddetto Decreto "Lavoro" (D.L. n. 76/2013) si apre, infatti, la concreta prospettiva di estendere a tutte le regioni dell'Obiettivo Convergenza, e quindi anche alla Puglia, la sperimentazione della nuova versione della social card, rivolta a favorire e sostenere percorsi di inclusione sociale, con trasferimenti monetari fortemente condizionati a situazioni di estrema fragilità economica e all'inserimento in percorsi di inclusione sociale e inserimento socio-lavorativo.

Ai fini di una lettura dinamica e ordinata dei fenomeni di bisogno sopra-delineati, anche per una efficace ed efficiente successiva presa in carico, il Consorzio di Poggiardo, per la prossima triennalità, consoliderà un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta dei dati relativi all'accesso ai servizi integrati per la prima accoglienza in situazioni di emergenza,

attraverso l'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata di cui i tecnici referenti dei Servizi Sociali sono stati ampiamente formati.

A partire quindi dalla situazione descritta, si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

A. Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, servizi per le povertà estreme);

B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati

Di seguito i suddetti obiettivi tematici vengono declinati in risultati attesi e azioni da attivare/consolidare:

<p><u>Obiettivo tematico A</u></p>
<p>Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali</p>
<p>Risultati attesi</p> <p><i>1. Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di disagio sociale anche attraverso il potenziamento di servizi integrati per favorire la pronta accoglienza in situazioni di emergenza;</i></p> <p><i>2. Convenzioni con strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza;</i></p> <p><i>3. Consolidamento di forme di accoglienza di breve e immediata durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare "protetto" seppur autonomo;</i></p> <p><i>4. Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione</i></p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none">• potenziamento di forme di intervento e assistenza attuate attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani personalizzati di intervento

(es. contributi immediati in caso di perdita di lavoro) in rete con i servizi di prossimità e di welfare leggero del terzo settore, volontariato e mutuo-aiuto;

- previsione e/o potenziamento di forme di sostegno a integrazione del reddito tese a garantire un ausilio immediato, diretto e finalizzato (interventi ex art.102 co. 1, lett. b), Regolamento reg. n. 4/2007, contributi economici diversamente denominati quali carta acquisti, bonus famiglie, agevolazioni nel pagamento delle utenze, canoni di locazione, etc.);
- attivazione del Pronto Intervento Sociale (PIS) in collaborazione con i soggetti del volontariato e del terzo settore;
- elaborazione di convenzioni con strutture di accoglienza (Bed & Breakfast) per favorire l'accoglienza abitativa dei soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza;
- dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta dei dati relativi all'accesso ai servizi integrati per la prima accoglienza in situazioni di emergenza;
- adozione di un nuovo regolamento unico di Ambito per la concessione di contributi economici straordinari e di sostegno temporaneo al reddito dei nuclei in difficoltà, al fine di assicurare risposte tempestive in condizioni di trasparenza, equità e pari opportunità di accesso.

Obiettivo tematico B

Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati

Risultati attesi

1. Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione;

2. Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, stakeholders territoriali

Azioni da realizzare

- Consolidamento di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro (es. tutoraggio, orientamento, bilancio

delle competenze), attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego;

- Sinergia del Servizio Informagiovani, già presente nel territorio dell'Ambito, con le potenzialità del territorio per favorire l'accesso al mercato del lavoro;
- Potenziamento degli interventi di formazione e riqualificazione professionale dei soggetti svantaggiati, in particolare persone affette da dipendenze patologiche, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, pazienti psichiatrici stabilizzati ;
- Implementazione del sistema di governance locale e potenziamento del dialogo sociale, attraverso la valorizzazione del ruolo del Terzo settore, in modo da accrescere la capacità dell' Ambito di Poggiardo di promuovere percorsi integrati e innovativi di presa in carico e monitoraggio dei casi di povertà e, così, privilegiare le politiche dei servizi rispetto a quelle dei trasferimenti;
- Attuazione di azioni volte ad attivare un sistema di net working con il tessuto produttivo locale (es. tirocini formativi, borse-lavoro, etc.), realizzate anche attraverso forme di accordi bilaterali tesi a promuovere comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese

Si riporta schematicamente gli obiettivi sopra-descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target)Obiettivi di Servizio) indicati dalla Regione

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target OB. Di SERVIZIO
A. Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (contributi economici di prima necessità)	N. 1 Punto di Pronto Intervento Sociale operativo n. 1 Regolamento operativo del Pronto Intervento Sociale	n. 1 PIS di Ambito territoriale (h. 24); n. 1 regolamento operativo del Pronto Intervento Sociale

	Convenzioni strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza (B&B)	N. 9 posti in strutture convenzionate	n. 1 posto ogni 5.000 ab.
B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	N. 7 percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, persone con disabilità psichica in carico al CSM, persone con dipendenze patologiche in carico ai Ser.T.	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti
	Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali	N. 7 percorsi integrati di forme di sostegno e accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro (es. tutoraggio, orientamento), attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con i servizi per l'impiego e la formazione professionale	N. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 ab.

La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Le politiche per la non-autosufficienza partono dall'analisi demografica della popolazione anziana residente sul territorio dell'Ambito di Poggiardo pari a 10.936 unità, di cui quasi più della metà ha superato i 75 anni di età. Il forte incremento del numero degli anziani, l'aumento della quota di donne occupate e le famiglie meno numerose, determinano una minore copertura della rete di assistenza informale costituita dalla famiglia e il conseguente aumento della richiesta di aiuti esterni

alla stessa per soddisfare la domanda di cura. Con un tasso di occupazione femminile che è pari a 5.831 unità stimate in proporzione al dato provinciale (24%), è del tutto evidente che lo sforzo di potenziamento dei servizi domiciliari integrati per le non autosufficienze va anche nella direzione di favorire la conciliazione dei tempi di vita-cura e dei tempi di lavoro. A ciò si aggiunga l'obiettivo di riduzione del tasso di ricovero ospedaliero, in particolare dei ricoveri inappropriati. Considerevole è la presenza nel territorio dell'Ambito di Poggiardo di badanti straniere che, nonostante la crisi e la perdita di potere di acquisto delle famiglie, rimane nel nostro territorio una risposta essenziale alla non-autosufficienza. La presenza delle badanti incrocia i bisogni emergenti, i nuovi stili di vita, originando una domanda crescente di forza lavoro al femminile, costituita dalle donne della migrazione che rappresentano una manodopera flessibile a basso costo a scapito della professionalità.

La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale, in coerenza con gli orientamenti della programmazione nazionale, indica chiaramente la necessità di definire un'unica strategia programmatica del sistema di servizi ad integrazione socio sanitaria che assicuri la reciproca complementarità e coerenza, così da essere parte integrante della programmazione sia sociale sia sanitaria, ben chiaramente espressa in tutti i documenti e strumenti in cui essa si formalizza e si declina. Nell'ambito di questa strategica area di intervento, in continuità con le azioni e gli obiettivi parzialmente realizzati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, si intende promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata di tipo socio-sanitario mediante il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle prassi positive attuate, un più capillare e omogeneo recepimento operativo delle linee guida regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (DGR n. 691/2011) e un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socioeducativi e riabilitativi, case famiglia con servizi per l'autonomia, casa per la vita, centri sociali polivalenti, comunità socio-riabilitative, RSSA, ecc..).

Le raccomandazioni contenute nel Piano Nazionale di Salute 2006/08, nel Piano Regionale di Salute 2008/10 e nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, nonché dei documenti CIPE per l'erogazione di risorse premiali per l'Obiettivo di Servizio – S.06 ADI Anziani e del Piano di Azione e Coesione Servizi di cura (2012) del Dipartimento Coesione e Sviluppo (MISE), pongono l'assistenza domiciliare, in tutte le sue articolazioni, al vertice degli interventi sociosanitari, assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semiresidenziale, al fine di completare la filiera delle prestazioni che, in modo complementare tra loro, concorrono ad

assicurare una presa in carico appropriata ed efficiente del paziente cronico e gravemente non autosufficiente, in alternativa alle strutture sanitarie ospedaliere e/o riabilitative.

L'assistenza domiciliare nel territorio dell'Ambito di Poggiardo ha assunto in questi ultimi anni una valenza cruciale in considerazione sia dello sviluppo demografico del target di utenza a cui è destinata, sia dell'esigenza da parte del Consorzio di programmare per poi operare per aree prioritarie d'intervento. Considerato che i Piani di Azione e Coesione per gli anziani non autosufficienti pongono come obiettivo del Servizio ADI (S.06) 3,5 anziani ogni 100 anziani residenti, questo significa che lo sforzo di presa in carico integrato di persone anziane non autosufficienti nel territorio dell'Ambito di Poggiardo deve consentire di raggiungere, con il concorso degli interventi finanziati PAC e degli interventi finanziati FNA, almeno 369 persone anziane complessivamente che, in relazione al livello di gravità della non autosufficienza, potranno accedere al SAD e all'ADI e quindi fruire di prestazioni professionali. Nell'Ambito Territoriale di Poggiardo è già attivo un servizio SAD-ADI gestito da un'ATI composta dalla Cooperativa Sociale "In Cammino" e dalla Cooperativa Sociale "CISS" sulla base di una gara ad evidenza pubblica. Nell'anno 2012 hanno usufruito del Servizio SAD n. 58 persone anziane di cui n. 36 ultraottantenni. A questo target si aggiungono n. 15 disabili. Sono inclusi nei 58 utenti del SAD anche anziani non autosufficienti che, in seguito all'aggravamento del loro stato di salute, hanno reso necessario anche l'apporto di prestazioni sanitarie domiciliari (domiciliare infermieristica, oncologica, riabilitativa) pur non essendo inseriti in programmi di ADI.

In merito all'ADI si registra, affianco ai dati sopra-riportati, che le persone anziane che nell'anno 2012 hanno usufruito di prestazioni integrate mediante la presa in carico attraverso l'UVM, sono state 4, mentre 3 sono i cittadini disabili che hanno goduto delle medesime. L'obiettivo generale è quello di ritardare ovvero di evitare il più possibile l'istituzionalizzazione, ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, in presenza di protocolli per le dimissioni protette che possano concretamente assicurare una presa in carico efficace del paziente sul territorio e nel proprio contesto di vita. In ragione di questa considerazione, ogni intervento di assistenza domiciliare deve tener conto della necessità di mantenere e salvaguardare ogni abilità residua (ADL), allo scopo di garantire il mantenimento dei livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e di qualità di vita.

Ad ostacolare una risposta ancor più capillare alle istanze di Assistenza Domiciliare provenienti dal territorio è il ritardo nella attivazione e messa a regime della Porta Unica di Accesso. Questo deficit sarà superato grazie a due Strumenti operativi: 1) l'Accordo di Programma sottoscritto tra

Consorzio di Poggiardo e Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo con il quale le due parti contraenti si impegnano ad istituire e attivare/mettere a regime la Porta Unica di Accesso (art. 14 dell'Accordo di Programma); 2) il Piano di Azione Coesione per gli anziani nel cui formulario il Consorzio prevede tra gli obiettivi la creazione della PUA presso il Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo prevedendo la presenza di personale sociale e sanitario. Sempre nell'Accordo di Programma, nell'art. 15, i due contraenti si impegnano a consolidare l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM). In realtà sul territorio dell'Ambito di Poggiardo l'UVM è già operativa dal 2010, in termini di collaborazione sinergica ed integrata tra i due Soggetti Istituzionali che ha consentito, in questi anni, una presa in carico corretta del paziente cronico e non autosufficiente favorendo la predisposizione di Progetti Assistenziali Individualizzati che guardano alla rete domiciliare e alla filiera dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali con l'obiettivo di offrire risposte più appropriate e più efficienti sul piano tecnico-economico. Inoltre è da sottolineare che fin dal primo Bando Regionale relativo all'erogazione dell'Assegno di Cura a favore di persone non-autosufficienti, tutte le istanze pervenute sono state oggetto di valutazione integrata da parte dell'UVM. Nell'art. 16 dello stesso Accordo di Programma le parti contrattuali s'impegnano ad assicurare nel territorio di riferimento specifiche equipe professionali per l'erogazione delle Cure Domiciliari (CDI), in tutte le componenti previste per le specifiche competenze, assicurando le figure professionali di riferimento e fermo restando il coinvolgimento ad hoc di specialisti richiesti dal profilo dell'utente oggetto di valutazione.

In particolare poi, nell'ambito della cura della salute mentale il recente Piano di azione nazionale per la salute mentale approvato in Conferenza unificata Stato-Regioni –Province - Comuni (gennaio 2013), sottolinea l'importanza di una strategia che rispetto al fenomeno segni definitivamente il passaggio dalle singole prestazioni al "percorso di presa in carico e di cura" esigibile, nell'ambito del quale garantire oltre ad accessibilità, presa in carico e continuità delle cure, la personalizzazione del progetto con percorsi individuali a differente intensità assistenziale e servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone. I Piani di trattamento individuali devono prevedere opportunamente la sottoscrizione di "Accordi/impegni di cura" tra DSM, utente, famiglia e coinvolgimento della rete sociale al fine di rendere più efficace la realizzazione dei percorsi assistenziali terapeutico-riabilitativi, come è dimostrato dalle buone pratiche diffuse sul territorio nazionale e regionale a cui rifarsi, sia nell'area della tutela della salute mentale in età adulta sia per l'infanzia e l'adolescenza. Nello specifico l'Ambito di Poggiardo prevede, per il prossimo triennio, attraverso un rapporto sinergico ed integrato tra Consorzio e CSM di Poggiardo di attivare, a favore di un massimo di N. 5 utenti, il Servizio di Assistenza Domiciliare, attraverso l'elaborazione di Progetti Individuali di

Intervento, realizzati da operatori qualificati con la supervisione di un tecnico della riabilitazione psichiatrica. Tenendo conto delle suddette indicazioni il Consorzio di Poggiardo ed il Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo si propongono, tramite il presente Piano Sociale di Zona, di farsi carico più compiutamente degli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale di cittadini, pazienti psichiatrici e disabili psichici.

Ad accrescere le potenzialità degli interventi da porre in essere a favore delle "non-autosufficienze" si inserisce il Progetto Qualify-Care Puglia, approvato con Del. G.R. n. 2578/2010 che è finanziato dal Ministero del Lavoro e le Politiche Sociali con risorse FNA e dalla Regione Puglia con risorse FRA e mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizioni di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei Distretti Socio-Sanitari. La finalità del Progetto (PRO.V.I) è quella di sostenere la "Vita Indipendente" ovvero la possibilità per una persona adulta con disabilità grave di autodeterminarsi e di poter vivere come chiunque, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. L'elemento innovativo di tale progetto è il ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per divenire "soggetto attivo" che si autodetermina, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) il livello delle prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Allo stato attuale, l'obiettivo prioritario da perseguire è quello di incrementare la capacità di presa in carico territoriale, alternativa alla istituzionalizzazione, e quindi a cominciare dalla capacità di incrementare il volume di prestazioni domiciliari ADI da erogare alla popolazione anziana e non-autosufficiente. A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno avviato e finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2015. Le risorse a ciò dedicate sono quelle del PAC Anziani pari a € 463.515,00 per l'Ambito di Poggiardo. Di seguito vengono specificati gli obiettivi da realizzare con tale piano di intervento:

- Aumentare la presa in carico di anziani in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) da n. 7 utenti nel 2013 a n. 34 utenti nel 2014;
- Aumentare le ore medie settimanali pro-utente di prestazioni ADI da n. 756 ore nell'anno 2012 a n. 12.480 nell'anno 2014, assicurando il servizio anche nei giorni festivi;

- Aumentare la presa in carico di anziani in assistenza domiciliare (SAD) da n. 43 utenti nell'anno 2013 a n. 60 nell'anno 2014;
- Promuovere la presa in carico integrata nell'accesso ai "Livelli essenziali di prestazioni" mediante la creazione della Porta Unica di Accesso (PUA) presso il Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo, prevedendo la presenza di personale tecnico.

In virtù dell'Accordo di Programma sottoscritto, le parti contrattuali si impegnano a gestire in forma associata l'assistenza domiciliare integrata attraverso procedure unitarie e condivise per l'accesso, la valutazione e la presa in carico nel rispetto delle specifiche competenze. Per le attività di monitoraggio e controllo si fa riferimento ad un Coordinamento Permanente partecipato dal Consorzio e dal Distretto. La qualità delle prestazioni in regime domiciliare, sarà valutata mediante indicatori di risultato, al fine di verificare le ricadute del servizio sulla salute degli utenti e indicatori di autovalutazione mediante strumenti tradizionali della customer satisfaction. Il Consorzio prevede l'erogazione di prestazioni domiciliari, SAD e ADI, anche a cittadini disabili secondo l'elaborazione di progetti individualizzati.

Inoltre, al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socioeducativi e riabilitativi, a valenza sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei **Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti** finanziata a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2 e su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza. Per l'Ambito di Poggiardo le risorse economiche relative ai Buoni di Servizio Conciliazione per anziani e disabili ammonta ad Euro 231.770,66 . Dette misure sono finalizzate a sostenere le famiglie nel pagamento della *quota sociale* delle prestazioni su indicate. Nell'ambito di questa misura di intervento il Consorzio di Poggiardo prevede, per il prossimo triennio, come già svolto per le Strutture per la Prima Infanzia, di stipulare contratti per la concessione buoni conciliazione vita-lavoro così come previsto dal bando regionale.

Con specifico riferimento alle attività di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, è opportuno precisare che è di competenza del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo, e quindi va programmata nel quadro complessivo degli interventi del presente Piano Sociale di Zona come già fatto nelle triennali precedenti, l'assistenza specialistica per gli alunni disabili che frequentano le scuole per l'infanzia e fino alla scuola media inferiore inclusa. Spettano invece alle Province le attività di assistenza specialistica per gli alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori. Il Consorzio di Poggiardo, nell'anno solare 2012, ha garantito l'assistenza

specialistica a favore di n. 17 alunni diversamente abili. Si è provveduto, in tal senso, alla pubblicazione di apposito Bando ai fini dell'individuazione di operatori specializzati e in possesso di titoli professionali adeguati.

In merito al Servizio di Trasporto Scolastico per alunni diversamente abili si riporta che nella precedente triennalità, l'Ambito di Poggiardo ha garantito tale servizio presso gli Istituti Scolastici Superiori favorendone il diritto allo studio. Nel corso dell'anno 2010 gli alunni che hanno beneficiato del Servizio Trasporto presso gli Istituti Superiori, sono stati: n. 6; nel corso dell'anno 2011: n. 7; nell'anno 2012 gli alunni sono stati n. 6.

Con l'obiettivo di favorire il diritto alla salute il Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo ha elaborato il Progetto di Fattibilità Tempi e Spazi in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1214 del 01/07/2013. Tale progetto nasce dall'esigenza di supportare il sistema di trasporto pubblico e privatistico sulla base delle esigenze di mobilità all'interno e all'esterno dell'Ambito-Zona di Poggiardo. Suo obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita e l'organizzazione quotidiana dei tempi e degli spazi per i soggetti disabili, che sono impossibilitati a raggiungere i luoghi di cura e di studio al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute.

Al fine di favorire la permanenza dell'utente non autosufficiente nel proprio domicilio, il Consorzio di Poggiardo, nel corso della prossima triennalità, provvederà al mantenimento dei servizi già sperimentati negli altri anni, quali il sostegno all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Questo intervento, previo avviso pubblico, permette ai disabili e ai loro nuclei familiari di poter ricevere un rimborso delle spese attuate per lavori presso l'abitazione necessari per eliminare o quanto meno ridurre le barriere che impediscono il normale svolgimento della vita quotidiana.

Per favorire una capillare informazione, sull'intero territorio dell'Ambito di Poggiardo, in merito ai servizi e agli interventi previsti a favore dei diversi target d'utenza il Consorzio elaborerà una Guida dei Servizi.

Sulla base di tali premesse e considerazioni, con il presente Piano sociale di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

A. Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" ;

B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario;

C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati;

Obiettivo tematico A

Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai “livelli essenziali di prestazioni”

Risultati attesi

1. *Consolidamento operativo della Porta Unica di Accesso*
2. *Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionali*

Azioni da realizzare

- Adozione di protocolli operativi integrati Consorzio/Distretto;
- Adozione regolamento di funzionamento e organizzazione ai sensi della DGR 691/2011 tra Consorzio e Distretto;
- Personale dedicato Asl/Ambito con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti;
- Dotazione strutturale e logistica dello sportello di front office;
- Back office distrettuale unico come da DGR 691/2011;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti;
- Concreta integrazione con la rete territoriale dei servizi di accoglienza (segretariato sociale, sportello immigrati) e con i punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali, attualmente esistenti: Medici di Medicina Generale (MMG) ovvero Pediatri di libera scelta (PLS), ecc.

Obiettivo tematico B

Consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario

Risultati attesi

1. Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità
2. Potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti
3. Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari

Azioni da realizzare

- Incremento degli utenti anziani over 65 in carico ADI, mediante l'estensione della platea attuale attraverso l'attuazione dei **Piani di intervento** in coerenza con le linee guida del Piano di azione e Coesione su base d'ambito e mediante l'utilizzo dei **buoni servizio di conciliazione** per disabili e anziani non autosufficienti;
- **Attivazione nell' Ambito territoriale di équipe dedicate** per l'erogazione delle prestazioni ADI;
- **Adozione di apposito Accordo di Programma** tra Consorzio e Distretto Sanitario corrispondente al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di:
 - risorse apportate dal Consorzio (sia autonome, sia derivate dal riparto PAC-FSC) e dalle ASL per la costituzione delle équipe;
 - modalità di coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate;
 - tecnologie da acquisire;
 - modalità di presa in carico attraverso l'UVM di tutti i pazienti in ADI e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie (domiciliare sanitaria, oncologica, riabilitativa) richiedono a domicilio in aggiunta anche l'apporto di prestazioni sociassistenziali (SAD) ;
 - alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante;

- riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali

- **Incremento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazioni ADI** socio-sanitarie mediante l'estensione del monte ore pro-utente attualmente erogato attraverso l'attuazione dei Piani di intervento PAC e mediante l'utilizzo dei **buoni servizio di conciliazione** per disabili e anziani non autosufficienti;
- Consolidamento e potenziamento del numero di utenti anziani non-autosufficienti in carico per **prestazioni domiciliari di natura sociale (SAD)** mediante l'estensione del monte ore pro-utente attualmente erogato;
- Consolidamento del numero utenti disabili in carico alla **prestazioni domiciliari di natura sociale (SAD)**;
- Istruttoria e attuazione dei progetti sperimentali **PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente** presentati dagli utenti;
- Implementazione e consolidamento delle misure di sostegno economico e conciliazione per il carico di cura familiare (**Nuovo assegno di cura e AIP**);
- Adozione di **protocolli operativi per le dimissioni protette** e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- Finanziamento degli interventi per **l'abbattimento delle barriere architettoniche** per favorire la permanenza nel proprio domicilio;
- Formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nel punto di accesso (PUA);
- Costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi).

Obiettivo tematico C

Consolidare ed ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno

Risultati attesi

a. Potenziamento e consolidamento della rete centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60

b. *Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare “Dopo di noi”*

c. *Promozione della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60ter*

d. *Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità*

e. *Promozione della rete centri aperti polivalenti per disabili e anziani*

f. *Consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili*

Azioni da realizzare

- **Adeguamento del Regolamento di Ambito per l'accesso** ai servizi e la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti e dei relativi disciplinari alle previsioni del R. reg.n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- **Creazione di regimi di convenzionamento** con la rete di strutture ex artt. 60, 60ter, 105, 106 per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni in relazione agli utenti non candidabili (per assenza di requisiti) alla procedura *“Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti”*;
- **Convenzioni** con la rete di strutture ex artt. 55, 57, 58, 66, 67(**comunità socio riabilitativa/dopo di noi, RSSA e RSA disabili e anziani**);
- Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei *“Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti”* per favorire l'accesso degli utenti a tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;
- Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione dei **PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente** che prevedano anche la frequenza presso strutture semiresidenziali a ciclo diurno ex artt. 60, 105;
- **Mantenimento del servizio per l'integrazione scolastica ex art. 92;**
- **Attivazione del servizio di Trasporto sociale a chiamata per disabili e anziani** mediante il Piano di fattibilità dei Tempi e degli Spazi.

Obiettivo tematico D

Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati

Risultati attesi

- 1. Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati*
- 2. Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitario nei centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati*
- 3. Consolidamento del numero degli accessi nelle strutture Case per la vita (art. 70) e/o case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica /o utenti psichiatrici stabilizzati*

Azioni da realizzare

- Incremento degli utenti con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati in carico SAD e ADI mediante l'estensione della platea attuale attraverso l'attuazione dei **Piani assistenziali di intervento** in coerenza con le linee guida del Piano di Azione Nazionale per la salute mentale;
- **Adozione di apposito Protocollo operativo** tra Consorzio e Distretto Sanitario corrispondente al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di:
 - modalità di presa in carico attraverso l'UVM di tutti i pazienti psichici e/o utenti psichiatrici stabilizzati in ADI e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie richiedono a domicilio in aggiunta anche l'apporto di prestazioni socio-assistenziali (SAD);
 - modalità di coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate;
 - alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante;

- riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali

- **incremento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazioni ADI** socio-sanitarie mediante l'utilizzo dei **buoni servizio di conciliazione** per disabili psichici e/o utenti psichiatrici stabilizzati;
- **Adeguamento del Regolamento di Ambito per l'accesso** ai servizi e la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti e dei relativi disciplinari alle previsioni del Reg. reg.n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- **Convenzioni** con la rete di strutture ex artt. 60, per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni in relazione agli utenti non candidabili (per assenza di requisiti) alla procedura *"Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani"*;
- **Convenzioni** con la rete di strutture **70 e 60bis** (Case per la vita e Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia).

Si riporta schematicamente gli Obiettivi sopra-descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (Obiettivi di Servizio) indicati dalla Regione

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
A. Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni"	1. Consolidamento operativo della Porta Unica di Accesso	N. 1 PUA operativa	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011
	2. Consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	N. 1 UVM operativa con personale socio/sanitario	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
B.Consolidare ed ampliare il sistema offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario	1. Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio – sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	N. 36 utenti in carico ADI, di cui n. 34 anziani non autosufficienti e n. 2 disabili, di cui n. 1 a 36 ore settimanali	n. 4,1 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato ISTAT 2011) in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente
	2. Potenziamento dei servizi di cura per persone non-autosufficienti	N. 70 utenti in carico SAD (di cui n. 60 anziani e n. 10 disabili)	N. 1,5 utenti ogni 100 anziani
	3. Finanziamento contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza di persone non autosufficienti	N. 14 contributi per interventi in abitazioni private (contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta dal privato)	N. 100 interventi nel triennio
	4. Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuazione della procedura amministrativa “Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.	Definizione accordi con le unità di offerta dei cataloghi e rendicontazione tra Ambito e Regione per avanzamento finanziario pari al 100% delle risorse assegnate.
		Attuazione della procedura amministrativa PRO.V.I.	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
C.Consolidare ed ampliare il sistema offerta e domanda della rete di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	1.Potenziamento e consolidamento della rete centri diurni socio-educativi e riabilitativi art. 60	N. 13 utenti su 45.747 abitanti d'Ambito (Centro Sperimentale socio-educativo e riabilitativo)	20 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	2. Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare "Dopo di Noi" (art. 55 e 57 R.Reg. 4/2007)	N. 3 utenti su 45.747 abitanti d'Ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	3. Promozione della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60 ter	N. 1 utente su 45.747 abitanti d'Ambito	10 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	4. Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extra-scolastica minori con disabilità	Presenza del servizio a favore di numero 17 alunni disabili	Servizio attivo su base d'ambito: - presenza delle equipe integrate previste dall'art. 92 del R.Reg. 4/2007; - livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2010/2012
	5. Promozione della rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	N. 1 posti/utente su un numero di 45.747 abitanti	50 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	6. Attivazione del servizio di trasporto sociale a chiamata per persone anziane e disabili	Presenza del servizio attivo su base d'Ambito	Servizio attivo su base d'Ambito

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
D. Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	1. Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitari per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	N. 5 utenti in carico SAD/ADI	n. 10 utenti in carico SAD/ADI ogni 100 utenti in carico al CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente
	2. Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria nei centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 13 posti/utente su un numero di 45.747 abitanti (Centro Sperimentale socio educativo e riabilitativo)	5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	3. Consolidamento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	N. 1 accesso in Casa per la vita	5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

Il contrasto del maltrattamento e della violenza

Per sollecitare l'attuazione di quanto previsto dalla programmazione sociale e avviare il processo di costituzione delle reti interistituzionali per la prevenzione ed il contrasto della violenza, la Regione Puglia dotandosi delle "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" – DGR n.1890 del 06-08-2010 – definisce un modello di governo per la costruzione e il potenziamento della rete dei servizi, attraverso cui vengono attribuiti ruoli e funzioni specifici ai soggetti coinvolti, specificati i requisiti per la composizione e il funzionamento delle équipe integrate multidisciplinari. Come premessa all'analisi del fenomeno sul contrasto del maltrattamento e della violenza, in relazione alla dotazione strutturale presente sul territorio dell'Ambito di Poggiardo, si rileva l'assenza di Centri Antiviolenza (CAV) e di Case Rifugio. Al fine di far fronte alle istanze provenienti da persone vittime di violenza e/o tratta il Consorzio, per il prossimo triennio, attiverà delle convenzioni con le strutture sopra-citate presenti nella Provincia di Lecce. In questo contesto, l'obiettivo generale che l'Ambito di Poggiardo si prefigge è quello di garantire, per la prossima triennalità, l'implementazione e la qualificazione della rete minima dei servizi su tutto il territorio zonale con azioni di prevenzione, contrasto, monitoraggio del fenomeno. Tale obiettivo si concretizza attraverso l'integrazione forte tra i servizi territoriali pubblici e privati mediante procedure di convenzionamento con CAV autorizzati al funzionamento e Case Rifugio autorizzate per l'inserimento delle vittime di violenza presenti nel territorio provinciale. Preliminare a quanto sopra riportato è la costituzione dell'Equipe integrata Abuso e Maltrattamento; si riporta che con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 03 del 12/01/2011, è stata approvato il Protocollo d'Intesa tra Ambito Territoriale di Poggiardo, A.S.L. Lecce e Provincia di Lecce per la costituzione di un'equipe integrata per i Servizi di prevenzione e contrasto alle violenza su donne e minori. Si tratta nello specifico di una equipe multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalle "*Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza*" Il Consorzio di Poggiardo provvederà:

- all'adozione di un protocollo operativo tra Consorzio Ambito di Poggiardo/ASL di Lecce per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza. Lo stesso protocollo definirà le modalità di raccordo funzionale con il Centro antiviolenza di riferimento per la presa in carico delle donne vittime di violenza;

- alla definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico nonché alla definizione di ruoli e funzioni;
- alla realizzazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale nei confronti di donne e/o minori oggetto di violenza, attraverso la formalizzazione e la definizione di modalità di convenzione con i Centri Antiviolenza autorizzati operanti nel territorio dell'Ambito provinciale e con le Case Rifugio autorizzate per l'inserimento delle vittime di violenza;
- alla redazione di un apposito Regolamento operativo di Ambito per il Servizio di Pronto Intervento Sociale.

Nella logica della successiva presa in carico delle donne vittime di violenza, il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito di Poggiardo, elaborerà dei progetti individualizzati di sostegno al fine di garantire percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza, anche attraverso forme di inserimento lavorativo e/o di sostegno al reddito.

Nell'ambito della "Prevenzione Primaria della violenza di genere" il Consorzio di Poggiardo, attraverso la collaborazione con la Provincia di Lecce e gli Istituti Scolastici attiverà, nel corso del prossimo triennio, campagne di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere, dell'omofobia, della transfobia.

Ai fini di una lettura dinamica e ordinata del fenomeno della violenza di genere, anche per una efficace ed efficiente successiva presa in carico, il Consorzio di Poggiardo, per la prossima triennalità, consoliderà un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta dei dati relativi alla situazione di disagio sopra-delineata, attraverso l'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata di cui i tecnici referenti dei Servizi Sociali sono stati ampiamente formati.

Partendo dall'enunciazione dell'obiettivo generale il presente Piano Sociale di Zona intende promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti, attraverso il perseguimento dei seguenti **obiettivi tematici**:

A. Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani;

B. Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipe multidisciplinari integrate;

C. Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

Obiettivo tematico A

Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani

Risultati attesi

1. Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza di genere

2. Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi

Azioni da realizzare

- Definizione delle modalità di convenzionamento diretto con i Centri Antiviolenza autorizzati operanti nel territorio provinciale, e con le Case Rifugio autorizzate per l'inserimento delle vittime di violenza;
- Organizzazione definita del Pronto intervento sociale per intervenire nelle situazioni di emergenza, da strutturare tramite procedure di convenzionamento al CAV individuato, avendo cura di standardizzare le procedure di intervento e di prima accoglienza;
- Percorsi di formazione/aggiornamento obbligatori per tutti gli operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle attività di prevenzione, presa in carico e trattamento delle vittime di violenza;
- Campagne di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere, dell'omofobia, della transfobia;
- Adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e la definizione di ruoli e funzioni.

Obiettivo tematico B

Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate

Risultati attesi

I. Attivazione/consolidamento, nell'Ambito, di un'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità a quanto già previsto dalle "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza"

Azioni da realizzare

- Adozione di protocollo operativo Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza. Lo stesso protocollo definirà le modalità di raccordo funzionale con il Centro antiviolenza di riferimento per la presa in carico delle donne vittime di violenza.

Obiettivo tematico C

Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni

Risultati attesi

I. Monitoraggio sul fenomeno della violenza nell'Ambito di Poggiardo

Azioni da realizzare

- monitoraggio del fenomeno attraverso l'utilizzo di una scheda di rilevazione da utilizzare, su tutto il territorio zonale, in una prima fase attraverso il CAV convenzionato ed in seguito prevedendo il coinvolgimento di tutti gli enti e le istituzioni che entrano in contatto con donne vittime di violenza presunta e/o conclamata;
- monitoraggio puntuale del fenomeno del maltrattamento e violenza in danno dei minori;
- definizione di strumenti e procedure per la creazione di una banca dati

Obiettivo tematico D

Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza, l'inserimento lavorativo, il diritto alla casa e alla salute

Risultati attesi

1. Sviluppo di una forte integrazione tra servizi sociali, sanitari, enti di formazione, imprese, Terzo settore;
2. Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati.

Azioni da realizzare

- Progetti di presa in carico integrata con predisposizione di progetti individualizzati e mirati;
- Sostegno economico a favore delle donne vittime.

Si riporta schematicamente gli obiettivi sopra descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (OB. Di Servizio) indicati dalla Regione.

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	1. Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza	n. 1 convenzione con CAV n. 5 percorsi di inserimento in Casa Rifugio	Almeno una convenzione con CAV per l'Ambito Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata
	2. Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. 1 Protocollo per Pronto intervento sociale n. 1 Protocollo di rete n. 2 Percorsi di formazione/aggiornamento	n.1 PIS/Ambito
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'èquipe multidisciplinare integrata	1. Attivazione/consolidamento di un'èquipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n.1 èquipe integrata con l'ASL n. 1 protocollo operativo	n. 1 èquipe multidisciplinare integrata dell'Ambito n. 1 protocollo operativo

La Prevenzione delle dipendenze patologiche

Nell'area delle dipendenze patologiche, così come già richiamato dalla L.R. 26/2006 all'art. 6 e ribadito dal R. Reg.4/2007 all'art. 110 (comma 4), si ribadisce il principio di collaborazione tra Ser.T. e Ambito-Zona, fin dalla presa in carico dei soggetti mediante l'elaborazione e attuazione di percorsi/programmi terapeutici-riabilitativi personalizzati (PAI). Nel prossimo triennio di

programmazione, con il seguente Piano di Zona, il Consorzio intende raggiungere obiettivi di benessere sociale e sanitario a favore dello specifico target d'utenza mediante percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro. Tutto ciò per favorire l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale. Partendo dall'enunciazione dell'obiettivo generale il presente Piano Sociale di Zona provvedere al perseguimento del seguente **obiettivo tematico**:

Obiettivo Tematico:

Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni sociosanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche e le azioni di prevenzione rispetto a tutte le dipendenze patologiche (droghe, alcool, ludopatie, ...)

Obiettivo tematico

Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni sociosanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche

Risultati attesi

- 1. Consolidamento delle attività di prevenzione delle dipendenze patologiche*
- 2. Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche*

Azioni da realizzare

- modalità di presa in carico integrata a garanzia della continuità assistenziale;
- modalità di integrazione e coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate;
- strumenti di verifica e valutazione dei progetti.

Si riporta schematicamente gli obiettivi sopra descritti con l'indicazione degli indicatori di risultato riferiti all'Ambito di Poggiardo rispetto ai Valori Target (OB. Di Servizio) indicati dalla Regione.

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valori target al 2016 OB. Di SERVIZIO
Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica	1. Consolidamento delle attività di prevenzione delle dipendenze patologiche	Famiglie e minori dell'Ambito	
	2. Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	n.2 utenti in carico	n. 10 utenti in carico per percorsi di inclusione socio-riabilitativa ogni 100 utenti in carico Ser.T.

2.2. QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Si riporta, di seguito, il quadro complessivo di tutti gli Obiettivi di Servizio di cui il sistema di Welfare verso cui l’Ambito Territoriale di Poggiardo deve tendere nel prossimo triennio e rispetto cui definire le sinergie tra Amministrazione Pubblica e la disciplina del sistema di compartecipazione economica da parte degli utenti, nel rispetto della normativa vigente. Nel prospetto che segue gli Obiettivi di Servizio, vincolati nella programmazione nazionale (a valere su risorse PAC e FNA), sono parte integrante del più completo quadro regionale degli Obiettivi di Servizio.

1.Finalità generale: Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A .Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l’infanzia	Consolidamento /ampliamento della rete dei servizi socio – educativi per l’infanzia	N.5 Comuni dell’Ambito	35% dei Comuni Pugliesi dotati di servizio nido (indicatore S.04 Piano di Azione Ob. Servizi)
		N. 96 posti nido /100 bambini 0 – 36 mesi N. 37 buoni servizio conciliazione attivati	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0 – 36 mesi (indicatore S. 05 Piano di Azione Ob. Di Servizi)
		Attivata la procedura amministrativa “Buoni servizio di conciliazione per Infanzia e Adolescenza”	Procedure rendicontative (Ambito – Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso
		n. 1 Piano di intervento PAC/ Ambito	n. 1 Piano di intervento /Ambito

B. Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita - lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita - lavoro	n. 1 azione sperimentale/Ambito	n. 1 Studio di fattibilità/Ambito
		n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per l'Ambito di Poggiardo	n.1 Ufficio Tempi e Spazi della città/Ambito

2.Finalità generale: Contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A.Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali e abitative	Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di Pronto Intervento Sociale in rete con Servizi di prossimità	n. 1 PIS operativo per l'Ambito di Poggiardo	n. 1 PIS di Ambito Territoriale (h. 24) n. 1 regolamento operativo del PIS
	Convenzioni per l'accoglienza in situazioni di emergenza (B&B)	n. 9 posti in Strutture convenzionate	n. 1 posto ogni 5000 abitanti
B. Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	n. 7 percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà personale, senza fissa dimora, persone con disabilità psichica in carico ai CSM, persone con dipendenze patologiche in carico al SerT., attivati dal Consorzio di Poggiardo	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti

	Realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, Terzo settore, e soggetti imprenditoriali	n. 7 percorsi integrati di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzato nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro (es. tutoraggio, orientamento, bilancio delle competenze all'autoimpiego), attuate anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione con il servizio per l'impiego competente territorialmente	n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti
--	---	--	--

3.Finalità generale: Promuovere la cultura dell'accoglienza

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A. Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza)	Consolidamento e potenziamento del sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento.	n.12 Assistenti sociali su n. 45747 cittadini (su base dell' Ambito territoriale di Poggiardo), di cui n. 2 Assistenti Sociali con n. 36 ore settimanali e n. 10 Assistenti Sociali a n. 22 ore settimanali	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti
	Consolidamento dei punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibile al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati)	n. 15 punti di accesso e adeguata copertura territoriale in relazione alla dimensione demografica per i Comuni più grandi	n. 1 punto di accesso per ciascuno Comune

	Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale	Strumenti di coordinamento a livello di Ambito territoriale: organizzazione di incontri periodici (due volte al mese) degli Assistenti Sociali operativi.	Presenza di un coordinatore di Ambito Organizzazione di incontri coordinamento frequenti
B. Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	Consolidamento e potenziamento della presenza degli Sportelli per l'Integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati	n. 1 Sportello Integrato per gli immigrati	n. 1 Sportello per Ambito Territoriale

4.Finalità generale: Sostenere la genitorialità

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A. Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità	Consolidamento operativo del Centro di Ascolto per le Famiglie	n. 1 servizio/Ambito	n. 1 Centro Famiglie per l'Ambito di Poggiardo e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito
	Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi		
B. Mantenere e consolidare l'assistenza domiciliare educativa	Consolidamento/potenziamento rete servizi di Educativa Domiciliare	n. 40 nuclei presi in carico con èquipe ADE/18.284 nuclei residenti	n.1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari
		Il numero dei progetti sarà personalizzato al numero dei minori presi in carico	
C. Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di Affidato Familiare e riduzione del numero di minori inseriti in Strutture	n. 12 percorsi di affido superiori a n. 11 inserimenti di minori in strutture	n. di percorsi di affido familiare superiore a n. inserimenti di

	Residenziali		minori in Strutture residenziali/Ambito
	Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico e sviluppo delle Reti di Sostegno	N. 1 Protocollo Operativo	n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito
		N. 1 équipe/Ambito Poggiardo	N. 1 Regolamento Affidato/Ambito
D. Qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale	Consolidamento operativo dell' équipe integrata	N.1 équipe/Ambito Poggiardo	N.1 équipe/Ambito
	Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico	N. 1 Protocollo operativo	n. 1 Protocollo operativo
E. Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori	Consolidamento della rete Centri Diurni e Polivalenti per minori ex artt. 52-104	N. 1 Struttura (art.52) per n. 40 posti suddivisi in n. 2 moduli/ n. 45.747 popolazione di Ambito	n. 30 (art. 52) oppure 50 (art. 104) posti-utente ogni 20.000 abitanti
		N. 13 "Buoni servizio di conciliazione per infanzia e adolescenza"/Ambito attivato	Procedure rendicontative (Ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso

5.Finalità generale: Promuovere l'integrazione socio sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A. Potenziare la presa in carico del L.E.P.	Consolidamento operativo della Porta Unica di Accesso	n.1 PUA operativa per Ambito/Distretto di Poggiardo	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011
	Consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n. 1 UVM operativa per Ambito/Distretto di Poggiardo	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011
B. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare	Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	n. 36 utenti in carico ADI, di cui n. 34 anziani non-autosufficienti e n. 2 disabili (di cui n. 1 a 36 ore settimanali)	n. 4,1 utenti per ogni 100 anziani over 65 (dato ISTAT 2011) in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali pro - utente
	Potenziamento dei servizi di cura per persone non autosufficienti	n. 70 utenti in carico SAD, di cui n. 60 anziani e n. 10 disabili	n. 1,5 utenti per ogni 100 abitanti
	Finanziamento e contributi a privati per abbattimento Barriere Architettoniche nelle abitazioni di residenza di persone non autosufficienti	n. 14 contributi per interventi in abitazioni private (contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta dal privato)	n. 100 interventi nel triennio per 100.000 ab.
	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti	Procedure rendicontative (Ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso
Attuazione della procedura amministrativa		Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario	

		PRO.VI.	concesso
C. Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, e residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete Centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60	n. 13 utenti su 45.747 abitanti dell'Ambito di Poggiardo (Centro Sperimentale)	n.20 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare Dopo di noi (artt. 55 e 57 R.Reg.4/2007	n. 3 utenti su 45.747 abitanti dell'Ambito di Poggiardo	n.10 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60 ter	n. 1 utente su 45.747 abitanti dell'Ambito di Poggiardo. Presenza del servizio attivo su base d'Ambito, conforme al R. Reg. 4/2007 e con il livello adeguato di copertura alla domanda	n.10 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (èquipe specialistiche)	Presenza del servizio a favore di n. 17 alunni disabili conforme al R. Reg. 4/2007 e con livello adeguato di copertura della domanda	Servizio attivo su base d'Ambito con: presenza delle èquipe integrate previste dall'art. 92 del R. Reg. 4/2007 livello minimo di copertura della domanda
	Promozione dei Centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art.106)	n. 1 utente su 45.747 abitanti dell'Ambito di Poggiardo	n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti
	Attivazione del servizio di trasporto sociale "a chiamata" per disabili e anziani	Presenza di servizio attivo su base d'Ambito	Servizio attivo su base d'Ambito

D. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 5 utenti in carico SAD-ADI	n. 10 utenti in carico SAD-ADI ogni 100 utenti in carico CSM per un n. medio di 6 ore settimanali oro-utente
	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria nei centri diurni socio-educativi e riabilitativi art. 60 R. Reg. 4/2007 delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 13 utenti	n. 5 posti/utenti ogni 50.000 abitanti
	Consolidamento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 1 utente	n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

E. Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici –riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	N. 2 utenti in carico	n. 10 utenti in carico programmi terapeutici-riabilitativi ogni 100 utenti in carico Ser.T.
---	---	-----------------------	---

6.Finalità generale: Prevenire e contrastare la violenza su donne e minori

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A. Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza	n. 1 convenzione con CAV per Ambito territoriale	Almeno una convenzione con CAV per Ambito territoriale
		n. 5 percorsi di inserimento in Casa Rifugio	Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata
		n. 1 protocollo per Pronto Intervento Sociale	n. 1 PIS/Ambito
	Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. 1 protocollo di rete	
		n. 2 percorsi di formazione/aggiornamento	
B. Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'	Attivazione/consolidamento nell' Ambito territoriale, di un'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e	n. 1 équipe integrata con l'ASL	n. 1 équipe multidisciplinare integrata di Ambito

èquipe multidisciplinare integrata	specialistici, giudiziari	servizi	n. 1 protocollo operativo da elaborarsi in seguito all'attivazione della suddetta èquipe	n. 1 protocollo operativo
---	---------------------------	---------	--	---------------------------

7.Finalità generale: Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Obiettivi tematici	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Valore Target al 2016 OBIETTIVI DI SERVIZIO
A. Attivazione dell'Ufficio di Piano e assegnazione di dotazione organica stabile	Ufficio di Piano a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	n. 5 giorni/settimana di funzionamento dell'UdP	n. 5 gg/settimana
		n. 1 risorsa umana a n. 36 ore settimanali; n. 1 collaboratore part-time	n. 3 risorse umane assegnate full-time
		n. 2 riunioni mensili con i servizi sociali professionali dei Comuni dell'Ambito	n. 2 riunioni mensili tra UdP e servizi sociali professionali
B. Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale	n. 10 Patti di Partecipazione con le organizzazioni del Terzo Settore formalmente costituite	n. Patti di Partecipazione (1 per ogni OdV/APS/ORG Terzo Settore, o loro reti, costituita da almeno un anno alla data di sottoscrizione)
		n. 4 riunioni l'anno del tavolo di monitoraggio e valutazione	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione
		n. 4 riunioni l'anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio

Per garantire un equilibrio territoriale sull'Ambito di Poggiardo, si vuole sostenere l'avvio di nuove sezioni primavera in quei Comuni scoperti da servizi per la prima infanzia e già dotati di plessi pubblici da destinare alla creazione di tali servizi e, considerato che, dal prossimo anno le sezioni primavera non potranno più essere finanziate da risorse del MIUR e regionali, questo Ambito intende garantire la continuità di un servizio per la prima infanzia così importante, mantenendolo con le risorse PAC Infanzia- I Stralcio

Pertanto, nell'ambito del Piano d'Azione e Coesione Servizi di Cura per l'Infanzia, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere le 2 sezioni primavera pubbliche già attive nei comuni di Poggiardo e S.Cesarea Terme (fraz. di Cerfignano) a partire dall'anno scolastico 2014-2015, garantendo la continuità del servizio anche per il prossimo anno, non potendo più le scuole pubbliche contare sulle risorse del MIUR e della regione Puglia;
- prevedere l'estensione del periodo di apertura delle 2 sezioni primavera pubbliche di Poggiardo e S.Cesarea Terme (fraz. di Cerfignano) già esistenti, nei mesi di luglio e agosto 2015 ;
- ampliare il sistema di offerta della rete dei servizi socio educativi per l'infanzia, attraverso la creazione di 4 nuove sezioni primavera a titolarità pubblica nei comuni di Nociglia, Diso, Uggiano la Chiesa (fraz. di Casamassella) e Minervino di Lecce (fraz. di Specchia Gallone);
- acquistare arredi e mobili da destinare alle 4 sezioni primavera da attivare nei comuni di Nociglia, Diso, Uggiano la Chiesa (fraz. Casamassella), Minervino di Lecce (fraz. Specchia Gallone);
- sostenere piccoli adeguamenti delle 4 nuove sezioni primavera nei comuni di Nociglia, Diso, Uggiano la Chiesa (fraz. di Casamassella), Minervino di Lecce (fraz. Specchia Gallone) con piccoli lavori di manutenzione (imbiancamento, messa in sicurezza degli ambienti...).

Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani- I stralcio

Nell'ambito del Piano d'Azione e Coesione Servizi di Cura, vista la presenza di n. 10.936 anziani (Anagrafe Comuni- Anno 2012) nei 15 Comuni dell' Ambito, si intendono mantenere i livelli di servizio già garantiti dall' Ambito che, pur avendo negli anni passati investito per fornire servizi domiciliari non solo per gli anziani, ma anche per le persone disabili, vede tali risultati messi a rischio per la forte contrazione delle risorse finanziarie; inoltre si prevede l'importante obiettivo del rafforzamento del sistema di presa in carico dell'anziano ed erogazione delle prestazioni, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria. Di seguito vengono specificati, gli obiettivi da realizzare con tale piano di intervento:

- Mantenere i livelli precedenti del servizio ADI pari a n. 4 utenti nell'anno 2012;
- Aumentare la presa in carico di anziani in assistenza domiciliare integrata (ADI) da n. 4 utenti nell'anno 2012 (n. 7 utenti nell' anno 2013) a n. 34 utenti nell'anno 2014 ;
- Aumentare le ore medie settimanali pro-utente di prestazioni ADI da n. 756 ore nell'anno 2012 (n.1190 nell' anno 2013) a n. 12.480 nell'anno 2014, assicurando il servizio anche nei giorni festivi;
- Mantenere i livelli precedenti del servizio SAD pari a n. 58 utenti nell'anno 2012 (n. 43 utenti nell'anno 2013): si precisa che l'Ambito di Poggiardo intende utilizzare le risorse PAC per il mantenimento del servizio SAD che, nell' anno 2013 rispetto all'anno 2012, ha avuto un forte decremento del numero di utenti e del numero di ore.
- Aumentare la presa in carico di anziani in assistenza domiciliare (SAD), da n. 58 utenti nell'anno 2012 (n. 43 utenti nell'anno 2013) a n. 60 utenti nell'anno 2014;
- Aumentare le ore medie settimanali pro-utente di prestazioni di natura sociale (SAD) da n.ore 9.472,5 nell'anno 2012 (circa n. ore 6.760 nell'anno 2013) a n. 12.480 nell'anno 2014;
- Promuovere la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" mediante la creazione della Porta Unica D'Accesso (PUA) presso il Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo, prevedendo la presenza di personale tecnico e l' allestimento della sede con acquisto di attrezzature informatiche, mobili e arredi.

-I buoni di servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1- 3.3.2)

L’Azione 3.3.1 della Linea 3.3 del PO FESR 2007-2013 prevede lo sviluppo di un Programma di interventi per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro, mediante l’erogazione di buoni servizio di conciliazione in favore dei nuclei familiari di minori 0-17 anni per l’accesso ai servizi per la prima infanzia, l’infanzia e l’adolescenza, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento.

I buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro sono buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi **nei servizi e nelle strutture dedicate all’infanzia e all’adolescenza autorizzate** al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. L’obiettivo è di sostenere la domanda di servizi e di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata, su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l’infanzia e l’adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché sostenere l’iniziativa privata nell’erogazione di servizi di cura.

Possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari che:

- abbiano uno o più minori in età compresa tra i 0 e 17 anni;
- abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro annui;
- abbiano uno o entrambi i genitori occupati, liberi professionisti, titolari di attività di impresa e/o inseriti in un percorso di formazione, siano alla ricerca attiva di lavoro.

L’istanza, deve essere presentata esclusivamente on-line, accedendo al seguente indirizzo <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l’intero triennio 2013-2015

Le risorse disponibili per l’Ambito di Poggiardo ammontano ad € 224.781,00

L’Azione 3.3.2 della Linea 3.3. del PO FESR 207-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l’accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie; ha l’obiettivo generale di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con diverse

abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire l'inclusione sociale e le prestazioni socioeducative e riabilitative per le persone non autosufficienti, anziani e disabili, nonché il sostegno per il carico di cura del nucleo familiare in ottica di conciliazione. A tal fine, l'erogazione di buoni servizio di conciliazione in favore dei nuclei familiari in cui vivano stabilmente persone anziane non autosufficienti e persone con diverse abilità, è strumento per conseguire la sostenibilità gestionale delle strutture e dei servizi attivi mediante il sostegno economico alla domanda da parte dei nuclei familiari destinatari finali.

I buoni di servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti sono, quindi, buoni economici spendibili dalle famiglie nei **servizi e nelle strutture rivolte a persone con disabilità e anziane non autosufficienti**, iscritte in un apposito catalogo, per il pagamento delle rette di frequenza.

Sono destinatari dei buoni servizio di conciliazione, finalizzati all'accesso ad una delle strutture (centri diurni ex art. 60, 60-ter, 68, 105, 106 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) o ad uno dei servizi (A.D.I. e assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica di cui agli artt. 88 e 92 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.) rientranti nel Catalogo dell'offerta per disabili e anziani non autosufficienti, i nuclei familiari residenti in Puglia in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza (disabili e anziani) alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. **L'accesso ai servizi di cui sopra deve connotarsi come servizio a domanda individuale**, anche quali prestazioni aggiuntive richieste dalla famiglia, in ottica di conciliazione, rispetto a quelle già assicurate a valere sui fondi sociosanitari di Comuni e ASL per le rispettive competenze.

L'istanza, deve essere presentata esclusivamente on-line accedendo al seguente indirizzo <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it>. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l'intero triennio 2013-2015.

Le risorse disponibili per l'Ambito di Poggiardo ammontano ad € 231.770,66.

I progetti speciali (Piani dei Tempi)

“Mobilità collettiva per tutti ”- Miglioramento degli orari e dei percorsi del sistema di trasporto pubblico.

Il progetto prevede la Sperimentazione di una modalità di trasporto pubblico a chiamata. Il servizio verrà garantito in tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito di zona di Poggiardo. I cittadini possono fruire del servizio posto in essere mediante i servizi sociali del Comune di appartenenza e/o il contatto diretto presso il Consorzio.

Obiettivi della sperimentazione

L'obiettivo è quello del miglioramento della qualità della vita e dell'organizzazione quotidiana dei tempi per i soggetti disabili che sarebbero impossibilitati a raggiungere i luoghi di cura e di studio al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute.

La linea di intervento, selezionata dai Comuni appartenenti all'Ambito di zona nella fase di consultazione pubblica, nasce dall'esigenza di supportare il sistema di trasporto pubblico e privatistico (Ferrovie del Sud-Est, Società di Trasporto Pubblico di Terra d'Otranto, ecc.) sulla base delle esigenze di mobilità all'interno e all'esterno dell'ambito di zona di Poggiardo. L'intento è quello di agevolare e talvolta rendere possibili gli spostamenti di coloro, che avendo delle difficoltà fisiche oggettive, non dispongono di una rete parentale che possa loro consentire di recarsi presso le strutture scolastiche e sanitarie.

Il servizio sarà quindi rivolto alle fasce deboli di cittadinanza. I requisiti di accesso al servizio verranno attentamente vagliati dall'assistente sociale delegata dal Consorzio a detta funzione, in seguito ad istanza di erogazione del servizio inoltrata dal diretto interessato presso il proprio comune di residenza o direttamente presso il Consorzio.

Il Consorzio provvederà ad attivare una rete con le associazioni di volontariato del territorio disponibili ad effettuare tale servizio mediante le quali individueranno dei soggetti referenziati – autisti - idonei ad effettuare il servizio di trasporto mediante l'utilizzo del pulmino messo a disposizione dal Consorzio. Con le associazioni si stilerà un protocollo di intesa e un disciplinare relativo al servizio reso e all'utilizzo del mezzo di trasporto. Si stabiliranno i giorni e le ore di erogazione del servizio, con una programmazione settimanale dei servizi da rendere in seguito alla prenotazione effettuata. La prenotazione del servizio potrà essere effettuata tramite:

- contatto diretto presso il Consorzio;
- contatto diretto presso l'Assistente sociale del Comune;
- contatto telefonico presso il Consorzio e/o presso il Comune di residenza;
- contatto via e-mail o fax presso il Consorzio.

Al contatto di richiesta seguirà una telefonata di conferma con indicazione del giorno e dell'ora di fruizione del servizio di trasporto.

Nello Studio di Fattibilità, dalla lettura del quadro generale di contesto elaborato del nostro territorio si possono evincere una serie di bisogni fondamentali quali:

- Maggiore accessibilità e fruibilità delle attività e dei servizi pubblici e privati di rilievo;
- Miglioramento della mobilità, dell'accessibilità di spostamento e della vivibilità sociale degli spazi;

· Implementazione di strumenti e organismi per la conoscenza gestione e l'armonizzazione delle politiche temporali.

I bisogni sopra evidenziati scaturiscono principalmente dall'evoluzione socio-demografica, la quale sta avvenendo secondo le direttive tipiche della società contemporanea occidentale caratterizzata sostanzialmente dai seguenti fenomeni:

1. Incremento del processo di invecchiamento;
2. Aumento % dei disabili;
3. Abbassamento del tasso di natalità;
4. Aumento dell'incidenza di stranieri;
5. Aumento tasso di emigrazione giovanile;
6. Trasformazione del modello familiare tradizionale.

A fronte delle esigenze definite si è cercato di individuare delle risposte mirate, capaci di supportare soprattutto il sistema del welfare con interventi calibrati e ordinati temporalmente sulla base delle priorità e delle emergenze rilevate. Su queste basi, in seduta pubblica dagli amministratori (deliberazione assemblea Consorzio n. 14 del 02 Agosto 2011), è avvenuta la scelta della linea sperimentale da candidare a finanziamento. Condizione necessaria per garantirne la permanenza dell'azione è quella di assicurare la cooperazione reciproca dei soggetti coinvolti che operano nel welfare e nei servizi pubblici e privati connessi alla gestione del servizio.

Il Progetto Sperimentale è rivolto a fasce deboli della popolazione che non dispongono di una rete parentale in grado di garantire gli spostamenti necessari:

- Diversamente abili;
- Invalidi;
- Anziani;
- Indigenti.

Risultati attesi:

- 1- Miglioramento della qualità della vita per i soggetti disabili e soli;
- 2- Miglioramento nell'organizzazione quotidiana dei tempi per i cittadini dell'ambito di zona di Poggiardo;
- 3- Sperimentazione di una forma di trasporto che potrebbe essere ulteriormente utilizzata in ambito pubblico e privato per la conciliazione dei tempi vita lavoro.

La strutturazione ed il funzionamento sarà resa possibile in seguito alla disponibilità di autisti volontari di associazioni che effettueranno il servizio di trasporto. E' inoltre indispensabile

l'interazione con i servizi sociali dei comuni che dovranno fungere da tramite tra il Consorzio e i potenziali utenti e fruitori del servizio. Sarà, inoltre, auspicabile una collaborazione con organismi ed enti presenti sul territorio ai fini della diffusione e valorizzazione del servizio di trasporto a chiamata (Associazioni sociali, commissioni pari opportunità ecc.).

Tale sperimentazione, infine, dovrebbe consentire una ulteriore flessibilità del servizio di trasporto che sulla base di una positiva esperienza potrebbe essere adottato anche dalle aziende di trasporto privato, migliorando in definitiva il sistema generale dei servizi.

Nell'ambito delle definizioni delle scelte tecniche-operative è necessario prevedere l'attivazione e il funzionamento di una rete informativa che collega il nodo centrale costituito nella sede centrale del Consorzio, con i nodi periferici dei comuni dell'Ambito.

L'utente in stato di bisogno, avanza una richiesta recandosi all'ufficio di segretariato sociale del Comune di residenza. L'assistente sociale, a fine colloquio, una volta valutata l'assenza sia di una rete parentale, sia di servizi pubblici che possano accompagnare l'utente richiedente presso strutture scolastiche e servizi di cura, decide di accogliere la richiesta di servizio e di trasmetterla all'assistente sociale dell'Ufficio di Piano del Consorzio, fornendo le informazioni di dettaglio: giorno, ora, destinazione (luogo di partenza e destinazione di arrivo).

Successivamente, sarà l'assistente sociale del Consorzio a comunicare al coordinatore del servizio l'accoglimento della richiesta e le destinazioni indicate onde poter razionalizzare gli spostamenti e ottimizzare il servizio reso con altre richieste. Una volta accolta l'istanza e informato il beneficiario, per gli spostamenti estemporanei sarà l'utente stesso a contattare direttamente o per il tramite dei Comuni il Consorzio e richiedere il servizio di trasporto a seconda delle esigenze rilevate. Per gli spostamenti regolari (ad es. servizio di trasporto scolastico di riabilitazione ecc.) il servizio verrà reso in seguito sempre alla richiesta inoltrata ed accolta. Il beneficiario dovrà solo comunicare eventuali dismissioni del servizio richiesto sia che si tratti di situazioni eccezionali o temporanee sia che si tratti di una dismissione definitiva.

Per l'erogazione del servizio è necessario prevedere in termini di risorse umane:

- 1 Responsabile di Coordinamento e gestione del servizio;
- 1 autista;
- 1 assistente.

E' necessario infine attivare un sistema web di accesso e richiesta del servizio con le relative informazioni e con i link della modulistica necessaria.

Una volta accolta da parte del Consorzio la domanda di fruizione del servizio, dal punto di vista

sistemistico/informatico sarà progettato un sistema secondo l'architettura client/server. In questo caso una delle prerogative per lo sviluppo di quest'azione progettuale, sarà garantire che il sistema sia sempre raggiungibile da qualsiasi dispositivo elettronico connesso alla rete. Si precisa che il sistema sarà deplorato sul portale amministrativo del Consorzio dei Comuni dell'ambito di Poggiardo.

Prima di avere accesso al sistema, l'utente dovrà registrarsi per essere censito e riconosciuto. Per coloro che sono impossibilitati a tale azione sarà l'Assistente sociale, su delega dell'interessato, ad effettuare tale tipo di operazione.

Una volta registrato, l'utente riceverà una e-mail di notifica dell'avvenuta registrazione: da questo momento in poi potrà regolarmente accedere direttamente al servizio tramite il proprio account e richiedere il servizio indicando le proprie necessità di spostamento o allo stesso modo comunicare eventuali dismissioni di richieste precedentemente inoltrate.

In base a questi dati, il sistema provvederà a fornire un quadro completo delle richieste e dei cittadini fruitori, raggruppate per tragitti e per settimane. Per ogni modifica effettuata dagli utenti, il coordinatore del servizio presso il Consorzio dei Comuni riceverà una e-mail di notifica contenente tutti i dettagli del caso.

Non sono previsti pareri autorizzativi di alcun tipo: le necessarie autorizzazioni al consenso ai fini del trattamento dei dati personali verranno direttamente richieste e collegate al sistema automatico di registrazione.

Tra le procedure di attivazione è prevista la firma di un protocollo di intesa e di un disciplinare con le associazioni interessate al trasporto degli utenti/richiedenti.

Gli interventi di sensibilizzazione, animazione e diffusione coinvolgeranno tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito di Poggiardo mediante un'azione capillare di pubblicizzazione del servizio attivato attuata sia dagli enti locali che dalle Associazioni partners aderenti e da coinvolgere nella successiva fase di attuazione.

Una volta avviato il servizio, messo a regime, calibrato e tarato sulle esigenze dell'ambito, sollecitate e attivate tutte le reti presenti sul territorio, in grado di garantire l'ottimizzazione del servizio stesso, verranno adottati eventuali feed back di assestamento; si ritiene che gli stessi beneficiari, terminato il periodo di sperimentazione, possano continuare a fruire del servizio con un contributo quantificato in termini di spesa costituito da una parte fissa e da una variabile, quest'ultima correlata alle condizioni economiche del soggetto richiedente, in modo tale che possa esserne garantita la totale copertura dei costi.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

La nuova programmazione seppur di durata triennale si alimenta finanziariamente anno per anno, atteso che non vi sono risorse residue dalle annualità precedenti, condizione invece verificata per i due precedenti cicli di programmazione sociale. Pertanto, il quadro finanziario dell'Ambito di Poggiardo sarà composto dalle seguenti fonti di finanziamento:

- FNPS, annualità 2013 pari a **€ 182.383,54**;
- FGSA, annualità 2013 pari a **€ 122.302,03**;
- FNA, annualità 2013 pari a **€ 126.868,10**.

Agli importi sopra-descritti devono aggiungersi le risorse proprie dei Comuni per il cofinanziamento diretto del Piano Sociale di Zona che per l'anno 2014 ammontano a euro 284.700,96 (risorse finanziarie trasferite all'Ambito), ai quali si aggiungono € 252.970,48 quali interventi dichiarati obiettivo di servizio dal Piano Regionale Politiche Sociali e realizzati direttamente dai singoli Comuni, per un totale pari a € 537.671,44; inoltre si aggiungono € 589.266,53 a titolo di costo di risorse umane messe a disposizione della ASL competente per territorio per gli interventi di integrazione socio-sanitaria.

Per quanto concerne i residui della vecchia programmazione, l'Ambito di Poggiardo non potrà contare su grandi risorse, in considerazione del fatto che le poche risorse disponibili del II triennio sono state quasi tutte utilizzate per dare continuità ai servizi nell'anno 2013.

Ad implementazione del Fondo Unico di Ambito si aggiungono risorse straordinarie o aggiuntive di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)-ObServ di cui alla Del. CIPE n. 79/2012 e quelle del primo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC)-Servizi di cura che per l'Ambito di Poggiardo ammontano ad Euro 254.049,00 per i PAC Infanzia e ad Euro 463.515,00 per i PAC Anziani.

Il presente Piano Sociale di Zona elaborato dal Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo, in aderenza a quanto disposto dalle indicazioni regionali, ha il mandato quindi di ricongiungere le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, in unico Fondo di Ambito intorno a un quadro di priorità strategiche e di Obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di supporto della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti pubblici e privati realizzati nel quinquennio 2008-2012 anche a valere sulle risorse di cui all'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Complessivamente le risorse alle quali il Consorzio di Poggiardo può fare riferimento per la programmazione sociale, di rispettiva competenza, sono le seguenti:

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 0,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2013	€ 182.383,54
Fondo Globale socio-assistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 126.868,10
Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2013	€ 122.302,03
Risorse proprie da bilancio comunale	2014	€ 539.271,44
Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 589.266,53
Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)		€ 254.049,00
Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)		€ 463.515,00
Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia		€ 224.781,00
Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili		€ 231.770,66
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 156.851,80
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 0,00
	TOT.	€ 2.891.059,10

3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)

In considerazione delle priorità strategiche e dei vincoli di finalizzazione espresse nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia ripartisce le risorse delle FNPS 2013 all'Ambito Territoriale di Poggiardo per un totale di EURO 182.383,54, in base ai seguenti criteri che vengono applicati per quote al totale delle risorse disponibili:

- € 50.867,98 in base alla popolazione residente sultotale della popolazione regionale;
- € 7.469,10 in base alla superficie territoriale sultotale della superficie regionale;
- € 17.810,99 sulla base del numero dei nuclei familiari rispetto al totale dei nuclei familiari residenti sul territorio regionale;
- € 34.339,39 sulla base del tasso di incidenza della popolazione minorile (0-17 anni) sul totale della popolazione residente in ciascun Comune;
- € 71.896,08 sulla base del tasso di incidenza dellapopolazione anziana (65 anni e oltre) sul totale della popolazione residente in ciascun Comune.

I criteri di riparto della quota del FNA 2013 che sarà trasferita all'Ambito territoriale di Poggiardo per la realizzazione dei servizi SAD-ADI e per il potenziamento della PUA e della UVM, per un totale di EURO 122.302,03 saranno i seguenti:

- € 33.911,99 sulla base della popolazione residente sul totale della popolazione regionale;

- € 19.917,59 sulla base della superficie territoriale sul totale della superficie regionale;
- € 68.472,46 sulla base del tasso di incidenza della popolazione anziana (65 anni e oltre) su un totale della popolazione residente in ciascun Comune.

La Regione Puglia ripartisce le risorse del FGSA all' Ambito territoriale di Poggiardo per il cofinanziamento del Piano Sociale di Zona, per un totale di € 126.868,10, in base ai seguenti criteri che vengono applicati per quote al totale delle risorse disponibili. In particolare le suddette risorse saranno ripartite sulla base dei seguenti coefficienti proporzionali:

- € 36.333,31 sarà assegnato sulla base della popolazione residente nell' Ambito di Poggiardo sul totale della popolazione regionale;
- € 5.334,93 sarà assegnato sulla base della superficie territoriale dell' Ambito di Poggiardo sul totale della superficie regionale;
- € 12.721,79 sarà assegnato sulla base dei coefficienti proporzionali dell' incidenza del numero di nuclei familiari residenti sul territorio dell' Ambito rispetto al totale dei nuclei familiari residenti sul territorio regionale;
- € 21.125,10 sarà assegnato sulla base del tasso di incidenza della popolazione minorile (0-17 anni) della Regione sul totale della popolazione residente in ciascun Comune dell' Ambito;
- € 51.352,97 sarà assegnato sulla base del tasso d' incidenza della popolazione anziana regionale (65 anni e oltre) sul totale della popolazione residente in ciascun Comune dell' Ambito;

3.1.2 Le risorse aggiuntive (PAC)

In data 12/12/2013 l' Ambito di Poggiardo ha provveduto ad inoltrare al Ministero dell' Interno, Autorità di gestione del programma Nazionale servizi di cura all' infanzia e agli anziani non autosufficienti la domanda del piano di intervento per gli anziani e per l' infanzia.

Per quanto concerne la domanda di intervento Anziani non autosufficienti, il primo piano di riparto agli ambiti territoriali predisposto dal Ministero prevedeva per l' Ambito di Poggiardo la somma complessiva di € 463.515,00; L' Ambito di concerto con il tavolo di programmazione ha destinato risorse pari a € 224.640,00 per l' assistenza domiciliare integrata, € 205.920,00 per l' assistenza domiciliare di tipo sociale ed euro 32.955,00 per il potenziamento della Porta unica di accesso.

Anche per la domanda di intervento infanzia, si è tenuto in debita considerazione quanto emerso dai tavoli di concertazione, predisponendo la domanda di aiuto per il finanziamento di n. 6 sezioni primavera in sei Comuni dell' ambito per un importo complessivo di € 254.049,00 di cui 244.049,00 per la gestione ed € 10.000,00 per l' acquisto di beni strumentali.

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni

Così come stabilito dal Piano regionale Politiche sociali, il quadro finanziario dell'Ambito di Poggiardo si compone di tutte le risorse finanziarie destinate alla spesa sociale, e non solo, come è accaduto nella precedente programmazione delle risorse che la Regione destina agli Ambiti territoriali. Con il terzo triennio infatti, i singoli Comuni sono tenuti all'indicazione, nelle apposite schede predisposte dall'Ufficio programmazione della Regione Puglia, delle risorse comunali destinate alla spesa sociale ma che non vengono trasferite al Consorzio, in quanto riguardano interventi che i singoli Comuni intendono gestire autonomamente. Questa modalità consente di avere un quadro completo della spesa "investita" nel sociale e che dà immediatamente l'idea degli sforzi che le Amministrazioni Comunali profondono verso questo settore seppur nella consapevolezza delle sofferenze di bilancio che colpiscono soprattutto i Comuni "piccoli". Seppur in questa condizione di criticità dei bilanci comunali, va comunque evidenziato l'impegno dei Comuni dell'Ambito di Poggiardo, in ottemperanza alle indicazioni regionali, a cofinanziare gli obiettivi di servizio del presente Piano Sociale di zona nella misura SUPERIORE al 100% dell'importo determinato da FNPS + FNA+ FGSA 2013 per la prima annualità. Difatti a fronte di un finanziamento regionale pari a € 431.553,67 (FNPS + FNA+ FGSA) i 15 Comuni dell'Ambito di Poggiardo cofinanzieranno per € 476.061,15 (risorse finanziarie trasferite all'Ambito 221.490,67, più € 254.570,48 per interventi obiettivo di servizio realizzati autonomamente) pari al **110,00 %**. Inoltre i 15 Comuni verseranno 63.210,29 in risorse finanziarie per interventi non obiettivo di servizio.

Ciascun Comune consorziato è chiamato a mantenere la spesa sociale programmata per l'anno 2013 e poi per le annualità successive ad un livello non inferiore alla spesa sociale media dichiarata per gli anni 2010-2012.

Il budget finanziario del Piano Sociale dell'Ambito di Poggiardo (FNPS+FGSA+FNA+ Risorse comunali) sarà utilizzato principalmente per il raggiungimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale.

3.1.4. La spesa sociale totale dei Comuni

Come previsto dal Piano Regionale Politiche Sociali, oltre alla quota di compartecipazione finanziaria e agli interventi considerati obiettivo di servizio, i 15 Comuni dell'Ambito vengono chiamati a programmare gli interventi per l'anno 2014 nei servizi sociali non considerati tra gli interventi prioritari. In base alla rendicontazione fatta per l'anno 2012 i comuni si impegnano a

programmare, per il 2014, risorse totali pari a € 90.423,12 di cui, come già detto nel precedente paragrafo, 284.700,96 in risorse monetarie da trasferire all'Ambito; € 254.570,48 in obiettivi di servizio gestiti autonomamente (Comune di Nociglia: 1.600,00 per compartecipazione alla sezione primavera; Comune di S. Cesarea T ed Andrano per 69.348,89 per personale del Servizio Sociale Professionale; Comuni di Andrano, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino, Nociglia, Poggiardo per € 268.621,59 per interventi indifferibili per minori fuori dalla famiglia ai quali va sottratta la quota di compartecipazione del Consorzio pari a € 85.000,00) e 391.151,68 € in interventi, non obiettivo di servizio, che verranno gestiti autonomamente secondo quanto riportato nella scheda finanziaria. Tutti i Sindaci si sono impegnati al mantenimento della spesa sociale rispetto al triennio precedente.

3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

Il terzo triennio di programmazione sociale regionale implementa ulteriormente l'attuazione degli istituti introdotti dalle norme del R. Reg.n. 4/2007 e già sperimentati con successo nel corso del secondo ciclo di programmazione. Il riferimento è alle procedure, fasi e strumenti messi a punto per l'esercizio della funzione di controllo spettante alla Regione, ma soprattutto per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e valutazione, costituenti gli indefettibili presupposti per un'efficace programmazione e una maggiore capacità, sia a livello locale sia a livello regionale, di adeguare la programmazione all'evoluzione dei bisogni e delle domande sociali.

Sarà inoltre curata dalle strutture dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia l'attività più specifica di raccordo di tutti gli strumenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo relativi ai Piani Sociali di Zona con i corrispondenti strumenti che l'Autorità di gestione – Ministero Interno per il PAC Servizi di Cura e il DPS per il Fondo Sviluppo e Coesione definiranno, al fine di mettere a valore le necessarie sinergie operative e l'attuazione di una concreta azione di semplificazione in favore delle strutture tecniche degli Uffici di Piano.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lett. a), R. Reg. n. 4/2007, che prevede che l'Ambito territoriale di Poggiardo presenta annualmente, entro il 30 giugno, la relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate, rispetto alla domanda rilevata, conformi alle direttive regionali in materia. Tale documento verrà condiviso, in aderenza al principio di valutazione partecipata, con il partenariato istituzionale e sociale.

Inoltre il nuovo PRPS ha introdotto la Cabina di Regia d'Ambito composta dai rappresentanti delle Istituzioni pubbliche, dai rappresentanti delle OO.SS. più rappresentative e da rappresentanti del

terzo settore che avrà il compito tra l'altro di monitorare permanentemente i bisogni dei cittadini e, di formulare proposte di miglioramento e di sperimentazioni innovative mirate a precise situazioni emergenti.

Inoltre la Regione Puglia – Assessorato al Welfare – ha promosso, come noto, l'elaborazione di un set minimo di indicatori (di domanda, di attività, di processo e di risultato) necessari per il monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, con specifico riferimento ai servizi effettivamente attivati ed assicurati ai cittadini, alle risorse utilizzate, al percorso di consolidamento della governance del sistema di welfare locale.

Oltre al monitoraggio fisico dei PdZ, si è provveduto, negli anni scorsi, ad avviare la procedura per la rendicontazione e l'analisi dei flussi finanziari e delle operazioni contabili connessi all'attuazione del Piano Sociale di Zona, adottandone, al contempo, i relativi strumenti. L'Ufficio di Piano di Poggiardo, pertanto, d'intesa ed in collaborazione con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale, ha predisposto il rendiconto del secondo Piano Sociale di Zona, compilando in ogni loro parte le schede approvate, consentendo ogni anno a ciascun Coordinamento Istituzionale di prendere atto dello stato di attuazione del rispettivo Piano, anche rispetto allo stato di utilizzo delle risorse.

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

La gestione associata costituisce la forma idonea a garantire efficacia ed efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni in quanto può favorire il raggiungimento di questi obiettivi:

- superare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio;
- garantire la copertura su tutto il territorio di riferimento;
- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione.

L'associazionismo gestionale consente di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio-sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia. Questo ha richiesto una valutazione di carattere "politico", in merito alle forme di gestione associata tra i 15 Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale di Poggiardo. La costituzione del Consorzio Ambito-Zona di Poggiardo risponde in pieno alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in un settore, come quello sociale, particolarmente delicato e centrale per il benessere della collettività. La costituzione del Consorzio porta con sé una visione del welfare locale in cui: a) tutti i cittadini devono poter accedere alle medesime prestazioni, contribuendo in diversa misura al loro costo; b) i servizi devono rispondere anche a richieste "di nicchia" specializzandosi e articolandosi secondo i bisogni emergenti; c) deve essere perseguito un progressivo consolidamento dimensionale della struttura organizzativa e dell'offerta, con l'obiettivo di creare sinergie e risparmi grazie alle economie di scala. La scelta della gestione associata tramite la costituzione dell'Ente Consortile pone gli Enti locali nelle migliori condizioni per:

- integrare e armonizzare le proprie politiche di welfare a livello locale;
- progettare in una logica sovra comunale;
- migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- acquisire ulteriori finanziamenti;
- condividere le competenze presenti nei singoli Comuni;

- assicurare l'erogazione di servizi di qualità anche nei Comuni più piccoli.

Una condizione necessaria, affinché le decisioni politiche e programmatiche rispondano a criteri di efficienza, come si è potuto osservare nell'esperienza del Consorzio di Poggiardo, è che le deleghe, i ruoli e le competenze tra gli attori coinvolti (Comuni dell'Ambito, Ufficio di Piano) sono state funzionali, trasparenti, condivise nonché esplicitate nell'Atto Statutario. La spinta verso la gestione associata, nonostante le resistenze incontrate, è oramai un processo irreversibile e sempre di più "obbligato". È necessario che il sistema delle autonomie locali sostenga questo cambiamento culturale, non più rinviabile se si vogliono perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa a livello locale nel sistema dei servizi sociali e sociosanitari. L'esercizio unificato o associato della funzione ha portato il Consorzio ad organizzare ciascuna attività in modo unitario e non quale sommatoria di più attività simili. L'unitarietà della funzione comporta che la stessa sia espressione di un disegno unitario guidato e coordinato da un unico Responsabile

E' necessario osservare che gli elementi organizzativo-gestionali che caratterizzano il governo del Piano di zona, come già sperimentato in questo ambito, si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica, attraverso l'Assemblea consortile;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione, attraverso l'Ufficio di piano;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo settore, attraverso la messa a regime dei tavoli di concertazione.

Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

L'art. 16 della Legge Regionale n. 19/2006 individua i Comuni quali attori principali del nuovo sistema di welfare. A questi è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Anche la Provincia rappresenta una risorsa importante del sistema regionale di welfare, in quanto concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi attraverso le competenze ad essa attribuite dall'art. 17 della legge regionale. L'Ente Provincia interviene nella progettazione del presente Piano Sociale di Zona per quegli interventi e i servizi che, per la loro stessa natura, trovano un'organizzazione più efficace sulla dimensione territoriale più ampia. Al fine di dar concretezza

agli obiettivi di integrazione, tutti gli attori istituzionali del territorio sono stati chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Come nel precedente Piano Sociale di Zona anche in sede di questa programmazione si è cercato di dar attuazione al principio di sussidiarietà, attraverso un rapporto di collaborazione integrato per porre in essere una gestione associata dei servizi sociali e socio-sanitari, di utilità efficace per il benessere per l'intera Comunità dell'Ambito e in tal senso il Consorzio di Poggiardo si configura come modello organizzativo efficace a realizzare tale scopo.

Il Consorzio è un Ente strumentale costituito dai 15 Enti Locali appartenenti al Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo, dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e di un proprio statuto, approvato dagli organi consiliari di cui lo stesso è costituito. La disciplina dei Consorzi è contenuta nell'art. 31 del TUEL. Il Consorzio, diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi autonomi espressamente individuati per la sua conduzione. Appare subito evidente un'organizzazione più "stabile e strutturata" che prevede specifici organi rappresentativi dei Comuni consorziati quali l'Assemblea, composta dai Sindaci dei 15 Comuni dell'Ambito. L'Assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

Il Consorzio gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel Piano Sociale di Zona, favorendo la concertazione con i diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati, presenti sul Territorio di propria competenza. Il Consorzio di Poggiardo, in questi anni di gestione delle Politiche Sociali Territoriali, ha perseguito ed attualmente opera per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il superamento della frammentazione municipalistica del territorio negli interventi a favore dei soggetti deboli;
- la formazione di un sistema integrato locale di servizi alla persona, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto;
- l'ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- la responsabilizzazione dei cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- la qualificazione della spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;
- la realizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- un'efficiente ed efficace risposta ai molteplici bisogni delle comunità locali;

- la promozione dello sviluppo del territorio, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate.

Il Consorzio orienta la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti. Gli Enti locali conferiscono il capitale di dotazione, determinano le finalità e gli indirizzi, esercitano la vigilanza, verificano i risultati della gestione e approvano gli atti fondamentali: il Piano sociale di Zona, i bilanci di previsione, il conto consuntivo, il bilancio di esercizio.

La gestione dei servizi in forma consortile ha consentito nelle annualità trascorse di ottimizzare i vantaggi della gestione associata, producendo valori ed economie di scala più evidenti, senza sottrarre potere di indirizzo e di controllo al livello istituzionale.

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra Ufficio di Piano e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona ed è costituito da risorse umane in numero congruo ed in forma stabile e a tempo pieno, rispetto alle competenze attribuite. E' punto qualificante dell'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e sociosanitario, fattore essenziale di efficacia del processo innovatore. La scelta della gestione associata ha comportato, nello specifico caso per il Consorzio di Poggiardo, la centralizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi. All'Ufficio di Piano è pertanto affidata la competenza amministrativa e gestionale dei servizi sociali per l'intero Ambito territoriale.

Obiettivo insito dell'Ufficio di Piano è promuovere un nucleo stabile che svolga funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, contabile e finanziaria.

All'Ufficio di Piano competono le seguenti funzioni:

- a) Funzione di programmazione e progettazione:
 - ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
 - ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
 - gestione dei processi partecipativi;
 - predisposizione dei Piani di zona;
 - progettazione degli interventi;
 - analisi dei programmi di sviluppo;

- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi.

b) Funzione di gestione tecnica e amministrativa:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc...);
- facilitazione dei processi di integrazione.

c) Funzione contabile e finanziaria:

- gestione contabile delle attività di competenza dell' Ufficio di Piano;
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito;
- gestione delle risorse finanziarie comunali, regionali, nazionali e comunitarie e relativa rendicontazione;
- gestione dei rapporti con gli uffici finanziari degli Enti locali consorziati;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano Sociale di Zona.

E' evidente che lo svolgimento di tali funzioni può essere esercitato con una dotazione di personale professionalmente competente e impegnato a tempo pieno nella gestione delle relative attività. Le professionalità coinvolte sono rappresentate da:

- Esperto in gestione tecnico-amministrativa, contabile e progettazione, che assumerà la responsabilità delle funzioni di programmazione e progettazione, tecnico amministrativa, finanziaria e contabile;
- Collaboratore amministrativo.

Il responsabile della funzione di programmazione e progettazione, sarà affiancato da due referenti del Servizio Sociale Professionale che presidiano, in stretto raccordo col Servizio Sociale Professionale d'Ambito, ciascuna delle tre aree tematiche: **Socio-Sanitaria, Socio-Assistenziale, Socio-Educativa.**

L'Ufficio di Piano verrà integrato con un referente Asl e un referente della Provincia ogni qualvolta occorrerà svolgere attività che richiedano un coinvolgimento diretto attività e l'integrazione tra tali istituzioni pubbliche.

Le connessioni funzionali tra UDP, Servizio Sociale Professionale e welfare d'accesso

L'Ufficio di Piano, in conformità a quanto previsto dallo Statuto del Consorzio per la gestione del Piano di Zona, sottoscritto in data 13 aprile 2006 così come modificato dalla Delibera dell'Assemblea Consortile n. 4 del 28/04/2011, si configura quale struttura gestionale tecnico – amministrativa, avente la dotazione di risorse umane necessarie per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano di Zona di Ambito.

Fanno parte dell'Ufficio di Piano: Direttore del Consorzio a tempo pieno, n. 1 collaboratore amministrativo part-time. Il responsabile della funzione di programmazione e progettazione, è affiancato da due referenti del Servizio Sociale Professionale che presidiano, in stretto raccordo col Servizio Sociale Professionale d'Ambito, ciascuna delle tre aree tematiche: **Socio-Sanitaria, Socio-Assistenziale, Socio-Educativa**. Lo stesso Ufficio di Piano, funzionante 5 giorni a settimana, si raccorda simultaneamente con i 10 tecnici referenti del Servizio Sociale Professionale e del Servizio di Segretariato Sociale Professionale presenti nei 15 Comuni dell'Ambito, di cui solo n. 2 unità assunte a tempo indeterminato in 2 Comuni. Pertanto, il raccordo funzionale tra UdP e Servizio Sociale Professionale verrà assicurato, oltre alla presenza dei due tecnici, anche con n. 2 riunioni mensili, da intendersi come momenti di confronto e verifica.

La relazione tra Ufficio di Piano, il Servizio Sociale Professionale ed il Welfare di accesso si sviluppa su più fronti: politico-istituzionale, organizzativo-gestionale e operativo professionale attraverso azioni molteplici .

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il ruolo degli altri soggetti pubblici

La gestione associata si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi Attori Istituzionale e Sociale presenti sul territorio, per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi Attori ha responsabilità precise con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al

corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e socio-sanitari. I Comuni sono gli Attori principali di questo sistema, a cui è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento secondo le indicazioni dei dispositivi regionali. La Provincia rappresenta una risorsa importante per le competenze ad essa attribuita dall'art. 17 della Legge Regionale n. 19/2006.

Nel perseguimento degli obiettivi di integrazione, tutti gli Attori sono chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, attraverso le azioni promosse dalla Regione finalizzate a rendere operativi gli strumenti e le procedure per favorire l'integrazione delle politiche di intervento nella logica dell'unitarietà dell'azione amministrativa dei diversi Soggetti Istituzionali, sostenendo anche finanziariamente forme innovative di collaborazione.

Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario

Nel triennio 2013-2015 la necessaria integrazione tra diverse fonti di finanziamento, governate da requisiti e procedure in parte differenti, per il perseguimento di obiettivi tra loro fortemente integrati, consente di mettere a valore l'opportunità di consolidare e rendere pienamente operativa la collaborazione già esistente tra Consorzio e ASL/Distretto sociosanitario di Poggiaro. Infatti, la condizionalità posta dalle Linee guida per l'attuazione del PAC Anziani, in ordine alla sottoscrizione di apposito Accordo di Programma tra Distretto Socio-Sanitario di Poggiaro e Consorzio Ambito-Zona di Poggiaro permette di far evolvere le preesistenti intese (deboli) in materia di integrazione sociosanitaria, non di rado parcellizzate per singoli servizi e interventi, al fine di definire un unico Accordo di Programma Quadro che nell'area della non autosufficienza governi la collaborazione tra istituzioni per:

- l'accesso e la presa in carico degli utenti e dei rispettivi nuclei familiari;
- la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato;
- l'erogazione delle prestazioni domiciliari, siano esse ADI, ovvero SAD e prestazioni sanitarie specialistiche;
- l'accesso a servizi a ciclo diurno a valenza sociosanitaria, con compartecipazione finanziaria delle rette;
- il ricovero di sollievo ad integrazione di percorsi domiciliari;
- il riconoscimento di altri benefici a completamento del PAI;
- le modalità di monitoraggio, rendicontazione, controllo di primo livello relativo agli interventi finanziati a valere su risorse del PAC Anziani;
- l'alimentazione dei flussi informativi dedicati alle prestazioni domiciliari (SINA-SIAD);
- il potenziamento della rete sociosanitaria.

L'Accordo di Programma sottoscritto con la ASL di riferimento di questo territorio – previo concerto con l'AdG PAC – sovrintende al funzionamento della PUA e dell'UVM, alla organizzazione della rete delle prestazioni domiciliari di bassa e media intensità assistenziale, alla erogazione di prestazioni a ciclo diurno e di benefici economici per la non autosufficienza, alla alimentazione dei relativi flussi informativi. Nello specifico l'Accordo sottoscritto tra ASL e Consorzio di Poggiardo pone l'assistenza domiciliare, in tutte le sue articolazioni, al vertice degli interventi socio-sanitari del territorio, assieme allo sviluppo dell'assistenza residenziale e semi-residenziale. Quanto premesso al fine di completare la filiera delle prestazioni che in modo complementare tra loro concorrono ad assicurare la presa in carico appropriata ed efficiente del paziente cronico e gravemente non autosufficiente, in alternativa alle strutture sanitarie ospedaliere e/o riabilitative ovvero a seguito di dimissione protetta. Come riportato nel Capo I (art.1) del titolo I, la finalità dell' Accordo di Programma tra ASL e Consorzio di Poggiardo è quella di attuare:

- un governo clinico-assistenziale efficace ed efficiente delle cure domiciliari integrate (CDI) tra il Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo e l'Ambito Sociale Territoriale di Poggiardo;
- il miglioramento dell'offerta dei servizi e delle prestazioni a domicilio;
- il rafforzamento dell'integrazione tra i servizi sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario al Servizio CDI, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente e l'efficienza economica della organizzazione delle prestazioni de quo;
- il monitoraggio e la verifica degli interventi sanitari e socio-assistenziali domiciliari integrati;
- l'adozione degli standard qualitativi per un miglioramento delle CDI erogate;
- alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante;
- riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali (caso del personale già in carico ai presidi ospedalieri dimessi);
- integrazione con le altre misure di sostegno economico per le non autosufficienze eventualmente erogate dalla Regione (AIP, Assegno di cura, buono servizio conciliazione) e dai Comuni (altri contributi economici).

L'art. 13 dell'Accordo di Programma è utilizzato in questa disamina come esempio nel consolidamento dei rapporti tra Consorzio e ASL. Esso stabilisce che “il servizio di CDI (Cure Domiciliare Integrate) si realizza attraverso procedure unitarie e condivise tra ASL/Distretto Sociosanitario e Comuni associati dell'Ambito Territoriale. Nel capo 2 dello stesso articolo si

stabilisce CHE le funzioni integrate per l'accesso e la presa in carico si articolano secondo il seguente processo:

- richiesta di accesso/segnalazione;
- recepimento della domanda da parte della PUA;
- proposta di ammissione alle cure domiciliari integrate;
- convocazione dell'UVM;
- valutazione multidimensionale dell'UVM;
- predisposizione del PAI e individuazione del case manager.

I successivi articoli 14 e 15 stabiliscono che le parti contrattuali (Consorzio e Distretto Socio Sanitario) si impegnano ad istituire e mettere in regime la Porta Unica di Accesso e l'Unità di Valutazione Multidimensionale, anche se per quest'ultima, almeno per ciò che riguarda il Consorzio di Poggiardo, non si può parlare di istituzione ex-novo in quanto oramai è già operativa nel territorio dell'Ambito.

Gli articoli sopra-riportati, ma più in generale l'intero corpo dell'Accordo di Programma, sono stati oggetto di narrazione nel presente paragrafo in quanto rappresentano un percorso delineato sicuro verso la concreta realizzazione di uno dei principi, che è stato all'origine della nascita dell'Ente Consortile nonché sua motivazione nell'agire sociale, quali l'integrazione socio-sanitaria.

Il ruolo della cittadinanza sociale

L'espressione di "cittadinanza sociale" indica quella dimensione della cittadinanza che va oltre il rispetto dei diritti e doveri che regolano il rapporto tra lo Stato, gli individui ed i gruppi sociali. In sostanza con essa si intende la capacità dei cittadini di tutelare i propri diritti e di prendersi cura di beni comuni esercitando poteri e responsabilità.

Indubbiamente il **Terzo settore** ha avuto nelle nuove Politiche Sociali un ruolo di sollecitazione in quanto voce delle istanze di base e vicinanza al bisogno, grazie alle sue proprie caratteristiche di presenza diffusa sul territorio.

Nella fase della **coprogettazione** del presente Piano Sociale di Zona, il Terzo Settore ha impresso, con la sua capacità di responsabilizzazione civica, le capacità di esprimere competenza, motivazione e libertà responsabile da parte dei suoi attori.

In quest'ottica il Piano Sociale di Zona diventa un piccolo laboratorio territoriale dove si intrecciano sinergie di benessere a partire da risorse diverse provenienti da contesti apparentemente distanti e da collegamenti improbabili che trovano nella solidarietà una sintesi felice.

Con riferimento alla fase di programmazione dedicata alla stesura del presente Piano Sociale di zona – e, come tale, integrato dai Piani di Intervento PAC Anziani e Infanzia - il Consorzio di Poggiardo ha provveduto a:

- a) pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura indicando tempi e modalità di funzionamento;
- b) istituire il tavolo di progettazione partecipata, articolato per aree di intervento (Area Socio – Assistenziale, Area Socio – Sanitaria, Area Socio – Educativa), assicurandone il corretto funzionamento, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano con la stesura di una sintesi degli esiti complessivi del processo partecipato, con i contributi accolti, rielaborati o rigettati provenienti dalle organizzazioni del Terzo settore e di rappresentanza della cittadinanza attiva.

Il Consorzio svolge, pertanto, un ruolo attivo nel sostegno ai processi di cittadinanza attiva, lungo l'intero ciclo di vita del Piano Sociale di Zona, da intendersi sempre integrato dai Piani di Intervento PAC Anziani e Infanzia. Da parte loro, i diversi soggetti chiamati a collaborare alla costruzione del sistema devono assumere questo compito in modo responsabile, adottando comportamenti coerenti con la portata della sfida cui vengono chiamati, che è quella di essere co-protagonisti di decisioni rilevanti per il futuro dei servizi della propria comunità.

Considerato che, secondo le direttive Regionali, la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni va promossa e allargata alla fase di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi realizzati, il Consorzio di Poggiardo, ha sottoscritto con ciascun soggetto del Terzo settore e della cittadinanza attiva partecipante, un **“Patto di Partecipazione”**. Tale strumento è utile perché regola e rende uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del presente Piano Sociale di Zona, nel rispetto dei ruoli e dei principi di trasparenza, pari opportunità, buon andamento della pubblica amministrazione, rimozione dei conflitti di interesse.

In ottemperanza alle direttive della Regione Puglia, il Consorzio di Poggiardo, le istituzioni pubbliche, le Organizzazioni Sindacali più rappresentative ed una rappresentanza delle organizzazioni del Terzo settore, danno vita ad una apposita **Cabina di regia** che si riunisce periodicamente, lungo l'intero triennio, per assicurare il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative nonché la necessaria partecipazione alle eventuali fasi di riprogrammazione.

Il Consorzio di Poggiardo si impegnerà, anche nel prossimo triennio, ad elaborare, con cadenza annuale, la **Relazione Sociale** sullo stato di attuazione del Piano sociale di Zona, relativamente

all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio, alle caratteristiche del contesto socio-economico, alla efficacia delle azioni realizzate, alla qualità dei processi di partecipazione attivati, al raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

La Relazione sociale rappresenta un'importante occasione di verifica partecipata sullo stato di attuazione dei Piani e quindi ulteriore strumento di espressione della cittadinanza attiva.



**Consorzio per la realizzazione del sistema integrato
di welfare ambito-zona di Poggiardo**

Andrano, Botrugno, Castro, Diso, Giuggianello, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Poggiardo,
Sanarica, S.Cassiano, S. Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa

CAPITOLO V

**LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO
DEGLI INTERVENTI DI PIANO**

**LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E
GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO**

Nell'ambito del Piano d'Azione e Coesione Servizi di Cura per l'Infanzia, si intendono perseguire i seguenti **obiettivi**:

- ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia sul territorio dell'Ambito;
- mantenimento dei servizi già attivi sul territorio;
- miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Tipologia di prestazioni/attività

- Ampliare il sistema di offerta della rete dei servizi socio educativi per l'infanzia, attraverso l'attivazione di 6 sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia pubbliche nei Comuni di Diso, Minervino di Lecce (fraz. Specchia Gallone), Nociglia, Poggiardo, Santa Cesarea Terme (fraz. di Cerfignano), Uggiano la Chiesa (fraz. di Casamassella);
- acquistare arredi e mobili da destinare alle 4 sezioni primavera da attivare nei Comuni di Nociglia, Diso, Uggiano la Chiesa (fraz. Casamassella), Minervino di Lecce (fraz. Specchia Gallone);
- sostenere piccoli adeguamenti delle 2 sezioni primavera nei Comuni di Nociglia e Uggiano la Chiesa (fraz. Casamassella), con piccoli lavori di manutenzione (imbiancamento, messa in sicurezza degli ambienti...).

Risultati attesi

- Incremento della copertura territoriale per asili nido /sezioni primavera (6 Comuni serviti rispetto ai 15 Comuni dell' Ambito);
- incremento del numero posti utente rispetto alla popolazione target (120 posti utente su 1154 minori 0-36 mesi dell'Ambito di Poggiardo).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Personale Amministrativo dell' Ambito;
- Educatori Professionali;
- Dirigenti Scolastici;
- Operatori scolastici.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Pianificare e realizzare interventi per favorire la conciliazione vita-lavoro attraverso progetti di ricerca ed innovazione tecnologica per la qualità della vita delle persone anche a rischio di esclusione sociale (anziani, disabili, non-autosufficienti);
- sperimentare Patti per la Sussidiarietà che prevedono il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle Organizzazioni di Volontariato e di altre forme associative, delle Istituzioni e delle Imprese;
- realizzare l'azione sperimentale "trasporto pubblico a chiamata" finanziata nell'ambito del Piano dei Tempi e degli Spazi.

Tipologia di prestazioni/attività

- Consolidare l'operatività dell'Ufficio Tempi e Spazi presente presso l'Ufficio di Piano dell'Ambito al fine di incrementare il benessere e la qualità della vita delle famiglie residenti nei 15 Comuni;
- implementare percorsi di creazione e consolidamento delle reti territoriali per lo sviluppo del Capitale Sociale di Comunità;
- garantire il diritto all'informazione anche con appositi strumenti al fine di offrire ai cittadini l'utilizzo dei diversi servizi con il minimo dispendio di energia e di tempo.

Risultati attesi

- Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Esperti in politiche sociali

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Fronteggiare tempestivamente e in maniera flessibile situazione di emergenza/urgenza sociale.

Tipologia di prestazioni/attività

- Accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base;
- repentino accordo con le risorse del territorio;
- accompagnamento presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune e/o attraverso l'elaborazione di accordi vincolanti (convenzioni) con Associazioni di Volontariato;
- intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
- presa in carico del soggetto o del nucleo familiare.

Si esclude l'attivazione del PIS per situazioni legate al bisogno urgente di cure e assistenza sanitaria, o per contenere comportamenti pericolosi per i quali sono previsti altri canali di intervento.

Risultati attesi

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di Pronto Intervento Sociale in rete con servizi di prossimità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Vigili Urbani;
- Volontari.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷

TITOLO: EMERGENZA ABITATIVA

Annualità⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 04
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EMERGENZA ABITATIVA

Artt. 77-81 ter del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 5.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: SOGGETTI SVANTAGGIATI IN CONDIZIONI DI EMERGENZE SOCIALI

N° medio annuo previsto di utenti: 9

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Implementare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali.

⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attivazione rete territoriale strutture per l'accoglienza abitativa dei soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza anche attraverso l'elaborazione di convenzioni con Strutture di Accoglienza (B&B, Hotel e Strutture religiose) presenti sul territorio dell'Ambito;
- dotare il personale dell'Ambito, gli Agenti di Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine di un elenco di Strutture disponibili alla prima accoglienza in situazioni di emergenza;
- successiva presa in carico dei referenti del Servizio Sociale Comunale con elaborazione dello specifico Programma Individuale di Intervento.

Risultati attesi

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di disagio sociale per favorire la pronta accoglienza in situazioni di emergenza;
- consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale;
- riduzione del numero delle persone a rischio di esclusione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale amministrativo dell'Ambito;
- Agente di Polizia Municipale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁹

TITOLO: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

Annualità¹⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 05
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: BORSE LAVORO, TIROCINI FORMATIVI,
VOUCHER**

Art. 102 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 20.431,68

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare)

**Tipologia di utenti: SOGGETTI SVANTAGGIATI; SOGGETTI CONDANNATI,
SOGGETTI SENZA FISSA DIMORA, PERSONE CON DISABILITÀ
PSICHICA IN CARICO AL CSM**

N° medio annuo previsto di utenti: 5 nell'anno 2014 *

⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attivazione di Borse lavoro, tirocini formativi, inserimenti lavorativi anche tramite voucher;
- realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, Terzo settore e soggetti imprenditoriali;
- sostegno e accompagnamento personalizzato nella fase d'accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro attraverso il servizio di tutoraggio.

Risultati attesi

- Incremento degli interventi di inclusione attiva di persone svantaggiate e a rischio di discriminazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Servizio Sociale Professionale dell'Ambito;
- n. 1 impiegato amministrativo Ufficio di Piano;
- n. 1 Tutor;
- Operatori sociali del Centro Salute mentale della ASL;
- Operatori Sociali UEPE;
- Operatori Sociali USSM.

* Nelle more dell'attivazione dei percorsi di inclusione socio-lavorativa previsti con risorse ad hoc dalla Regione, sono stati programmati n° 5 percorsi di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, onde evitare l'interruzione di interventi particolarmente utili in questo periodo di grave crisi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹¹

TITOLO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Annualità¹²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 06
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Art. 86 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 135.889,44

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: POPOLAZIONE RESIDENTE, NUCLEI FAMILIARI, ISTITUZIONI PUBBLICHE, EROGATORE DEI SERVIZI.

N° medio annuo previsto di utenti: 1000

¹¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Decodifica della domanda sociale;
- sostegno delle famiglie e dei cittadini;
- prevenzione del disagio sociale;
- promozione dell'autodeterminazione della persona;
- attivazione delle risorse del territorio;
- promozione dell'integrazione tra i servizi.

Tipologia di prestazioni/attività

- Presa in carico dei casi;
- accompagnamento nel processo di promozione ed emancipazione;
- programmazione e progettazione dei Piani di Assistenza Individualizzati;
- Osservazione, Pianificazione e Coordinamento delle politiche socio/assistenziali.

Risultati attesi

- Consolidamento della presenza del Servizio Sociale Professione in ogni Comune dell'Ambito che garantisca la presa in carico dei casi.

Indicatori di risultato: n. 12 Assistenti Sociali su 45.747 abitanti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Il Servizio Sociale Professionale sarà garantito da n. 02 Assistenti Sociali per n. 72 ore settimanali e da n. 10 Assistenti Sociali per n. 120 ore settimanali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹³

TITOLO: SEGRETARIATO SOCIALE

Annualità¹⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 07
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE
PROFESSIONALE**

Art. 83 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 52.151,28

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: POPOLAZIONE RESIDENTE

N° medio annuo previsto di utenti: 6.000

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Fornire informazioni e notizie sui servizi sociali presenti nell' Ambito;

¹³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- accogliere la domanda del cittadino/utente;
- orientare i cittadini sui propri diritti, sulle prestazioni e i servizi esistenti sul territorio;
- fornire consulenza ed indirizzo sulle modalità di accesso ai servizi;
- sviluppare nuove reti sociali a supporto di bisogni emergenti presentati dai cittadini;
- favorire la partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo del sistema dei servizi, accogliendo anche le eventuali lamentele.

Tipologia di prestazioni/attività

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale si configura come servizio dell’Ambito strutturato con sportelli dislocati in tutti i Comuni, al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità a tutti i cittadini. Le azioni del Servizio di Segretariato Sociale si articolano su due livelli:

1° livello: front-office che si esplica con:

- Ascolto/Accoglienza finalizzata a fornire informazioni sui servizi esistenti nel territorio dell’Ambito-Zona;
- Accompagnamento/Orientamento ai servizi ed alle risorse per l’accesso agli stessi;
- Supporto alla compilazione della modulistica per la fruizione dei servizi;
- Raccolta della domanda corredata dalla documentazione prescritta.

2° livello: back-office che si esplica con:

- Analisi della domanda;
- Ascolto individualizzato per una migliore decodifica della domanda;
- Selezione della domanda, invio o passaggio ad altri operatori e/o Servizi per la presa in carico;
- Raccolta dati relativi alla tipologia delle domande pervenute ed alle prestazioni/servizi erogati dall’Ambito;
- Costituzione Banche Dati: formulazione di “mappe”, di reti istituzionali e di risorse formali ed informali del territorio “Scheda pratica” di informazione.

Il Servizio è collocato logisticamente in una struttura facilmente raggiungibile priva di barriere architettoniche, in due spazi distinti destinati rispettivamente:

- alla prima accoglienza del cittadino/utente (Spazio di front-office);
- all’ascolto e al colloquio individualizzato (Spazio di back-office).

Il Servizio erogato in tutti i Comuni e frazioni prevede aperture settimanali in rapporto al numero degli abitanti, in orario anti-meridiano.

E’ inoltre garantita anche un’apertura pomeridiana.

Risultati attesi

- Consolidamento del sistema di accesso garantendo un’adeguata presenza della figura dell’Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell’Ambito territoriale di Poggiardo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell’Ambito

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁵

TITOLO: SPORTELLO IMMIGRATI

Annualità¹⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 08
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: SPORTELLO INTEGRATO PER IMMIGRATI

Art. 108 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 4.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: FAMIGLIE STRANIERE RESIDENTI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

N° medio annuo previsto di utenti: 960

¹⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati alle persone immigrate residenti nell' Ambito, anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio sanitarie.

Tipologia di prestazioni/attività

- Accoglienza, attività di integrazione socio-culturale e mediazione linguistica, supporto alle donne vittime di violenza (fisica, psichica, sessuale), assistenza socio-sanitaria (gravidanza, contraccezione, Ivg) , psicologica (sostegno alla coppia e alla genitorialità, orientamento per l'utilizzo dei servizi territoriali, per l'assistenza legale e per il disbrigo pratiche di soggiorno, supporto nella ricerca dell'alloggio.

Risultati attesi

- Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale delle persone immigrate.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente Sociale del Consultorio Familiare di Poggiardo;
- Assistente Sociale dell'Ambito di Poggiardo;
- Mediatori linguistico-culturali;
- Psicologo del Consultorio Familiare di Poggiardo;
- Ginecologa del Consultorio Familiare di Poggiardo;
- Ostetrica del Consultorio Familiare di Poggiardo;
- Personale della Comunicazione dell'URP distrettuale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁷

TITOLO: PUA

Annualità¹⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 09
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: RETE DI ACCESSO - PUA

Art. 3 del r.r.4 /2007

Importo totale programmato: € 98.411,73 di cui: Risorse PAC Anziani € 32.955,00
Risorse FNA € 26.456,73
Risorse ASL € 39.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: CITTADINI RESIDENTI NELL'AMBITO DI POGGIARDO

N° medio annuo previsto di utenti: 6000

¹⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

¹⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie;
- creare un raccordo funzionale tra i diversi sportelli informativi periferici, una sorta di collettore in cui convogliare ogni richiesta di prestazione partecipata consentendo all'utente un percorso assistenziale unico ed integrato.

Tipologia di prestazioni/attività

- Informazione sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi;
- valutazione delle richieste di Assistenza Domiciliare, Semiresidenziale e Residenziale a gestione integrata e partecipata provenienti dalla rete formale territoriale (Medici di Famiglia, Pediatri, Servizio Sociale Professionale, ecc.);
- attivazione della rete formale dell'utente per eventuali approfondimenti della richiesta;
- organizzazione del calendario dei lavori dell'U.V.M.;
- progettazione e diffusione di strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza;
- costituzione ed aggiornamento di una Banca Dati.

Risultati attesi

- Consolidamento e potenziamento delle forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie mediante la creazione della Porta Unica di Accesso.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Il Servizio della P.U.A. sarà garantito da:

- Assistente Sociale d'Ambito;
- Amministrativo d'Ambito;
- Amministrativo del Distretto Socio-Sanitario;
- Operatore sanitario.

Obiettivi

- Accompagnare e sostenere le famiglie durante le fasi del ciclo di vita in cui si manifestano momenti critici e di disagio, con particolare attenzione nei primi anni di vita dei figli;
- favorire e sostenere il ruolo genitoriale nella cura, nell'educazione e nella crescita dei figli, nell'ottica della prevenzione primaria.

Tipologia di Prestazioni/attività

- Offrire consulenza alle famiglie del territorio finalizzata al rafforzamento delle funzioni genitoriali in collaborazione con i Servizi Territoriali e il “*Gruppo attivo*” di famiglie,
- attività laboratoriali fra genitori e figli.

Risultati attesi

- Costituzione di un Centro di Ascolto per le Famiglie con prestazioni qualificate,
- rafforzamento delle capacità genitoriali;
- miglioramento delle capacità educative.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Psicologo;
- Pedagogista/Educatore.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²¹

TITOLO: EDUCATIVA DOMICILIARE

Annualità²²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(*cf. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013*)

Numero progressivo: 11
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

Denominazione servizio/intervento: EDUCATIVA DOMICILIARE PER I MINORI

Art. 87 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 121.417,00

Modalità di gestione del servizio (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare*)

Tipologia di utenti: MINORI E LORO NUCLEI FAMILIARI

N° medio annuo previsto di utenti: 40 Nuclei Familiari con minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(*anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni*)

Obiettivi

- Sostenere i nuclei familiari multiproblematici con minori;
- superare le situazioni di disagio psico-sociale;
- evitare l'allontanamento del minore dalla famiglia e dal proprio ambiente di vita;

²¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- sviluppare la consapevolezza delle capacità genitoriali, facilitando le dinamiche familiari.

Tipologia di prestazioni/attività

- Sostegno educativo alle figure genitoriali;
- accompagnamento e supporto nelle fasi di crescita dei minori;
- sostegno scolastico diretto a potenziare e sviluppare la capacità dei minori;
- ascolto/lettura delle problematiche delle famiglie ed orientamento verso i servizi;
- promozione della “rete” nel territorio;
- supporto educativo a favore di una famiglia affidataria finalizzato all’adattamento del minore alla nuova realtà familiare favorendo, nel contempo, il mantenimento di buone prassi comunicative con la famiglia d’origine.

Risultati attesi

- Consolidamento rete Servizi di Educativa Domiciliare;
- riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Psicologo coordinatore del gruppo educatori;
- Assistente Sociale coordinatore del servizio;
- Educatori Professionali;
- Assistenti Sociali dei Comuni dell’Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²³

TITOLO: BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA-ADOLESCENZA

Annualità²⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 12
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE
INFANZIA- ADOLESCENZA**

Artt. 52-53- 89-90 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 224.781,00(Buoni Servizio INF.)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
X altra modalità di gestione (*BUONI SERVIZIO*)

**Tipologia di utenti: NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI NEL TERRITORIO
DELL'AMBITO CON PRESENZA DI MINORI**

N° medio annuo previsto di utenti: 100

²³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori;
- promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini;
- sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per la prima infanzia" presenti sul catalogo regionale.

Risultati attesi

- Consolidamento e qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Amministrativo d'Ambito;
- Coordinatore della struttura;
- Assistenti Sociali dell'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁵

TITOLO: EQUIPE AFFIDO FAMILIARE

Annualità²⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 13
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EQUIPE AFFIDO FAMILIARE

Art. 96 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 31.720,00 di cui 24.960,00 risorse Asl

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: FAMIGLIE RESIDENTI NELL' AMBITO TERRITORIALE DI POGGIARDO

N° medio annuo previsto di utenti: 4 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicologico qualora la famiglia d'origine si trovi nell'impossibilità di assicurarlo;
- garantire territorialmente un supporto alle famiglie con minori in affidamento;

²⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- offrire sostegno alla relazione genitori-figli, aiutando gli adulti a maturare atteggiamenti di ascolto e di attenzione verso i minori affidati;
- promuovere, attuare, sostenere gli affidamenti familiari e verificare l'andamento, garantendo alle famiglie affidatarie il necessario sostegno psico-sociale, nel rispetto delle loro convinzioni e dei loro metodi educativi;
- provvedere al reperimento e alla selezione degli aspiranti affidatari;
- assicurare il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine, agendo per la rimozione delle difficoltà e degli impedimenti eventualmente esistenti e per il ristabilimento di normali e validi rapporti a meno che non vi siano prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- promuovere iniziative di preparazione, aggiornamento e consulenza rivolte agli operatori e quanti coinvolti nell'affido familiare;
- promuovere la divulgazione e l'informazione sull'affidamento e le sue problematiche attraverso incontri aperti agli utenti, ai servizi, alle famiglie, alle Associazioni, alla Scuola e ad altre Strutture operanti nel settore;
- sensibilizzare il territorio affinché vengano create Associazioni di Volontariato e di Affidamento.

Tipologia di prestazioni/attività

- Promozione e sensibilizzazione della comunità all'affidamento familiare;
- orientamento e valutazione delle famiglie candidate all'affido.

Risultati attesi

- Sviluppo della cultura dell'affido attraverso un'azione di rete tra Servizio Territoriale Integrato Affidamento e Adozione, Servizio Sociale Professionale, Servizi socio sanitari, Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Terzo Settore e comunità territoriale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Psicologo U.O. Assistenza Consultoriale del Distretto sociosanitario di Poggiano
- Assistente Sociale dell'Ambito di Poggiano
- Assistente Sociale U.O. Assistenza consultoriale del Distretto Socio Sanitario di Poggiano

Nell'espletamento delle proprie funzioni, considerato il carattere di "alta specializzazione", il Servizio Integrato Affidamento potrà avvalersi del contributo professionale di altri specialisti (pedagogista, educatore, sociologo, legale, ecc.), in virtù delle esperienze e delle competenze consolidate e in relazione alle specifiche necessità del minore e/o della coppia/famiglia o dell'ambiente sociale e scolastico.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁷

TITOLO: AFFIDO FAMILIARE

Annualità²⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 14
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: PERCORSI DI AFFIDO FAMILIARE

Art. 96 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 23.007,08

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare*)

Tipologia di utenti: FAMIGLIE AFFIDATARIE; FAMIGLIE D'ORIGINE; MINORI

N° medio annuo previsto di utenti: 4 famiglie d'origine - famiglie affidatarie

²⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

²⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido sul territorio dell' Ambito.

Tipologia di prestazioni/attività

- Sensibilizzazione, informazione e formazione di nuove famiglie, coppie e persone singole affidatarie;
- rafforzamento delle capacità di sostegno ai nuclei affidatari;
- rafforzamento degli aspetti positivi delle risorse dei nuclei d'origine dei minori affidati;
- accompagnamento delle famiglie di origine nel superamento delle difficoltà;
- accompagnamento delle famiglie affidatarie nella realizzazione del progetto di affido;
- sviluppo della cultura dell'affido attraverso un'azione di rete tra Servizio Territoriale Integrato Affido Adozione, Servizio Sociale Professionale, Servizi socio Sanitari, Istituzioni scolastiche, Parrocchie, Terzo Settore e comunità territoriale;
- erogazione contributi a famiglie affidatarie.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione di minori inseriti in strutture residenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Equipe integrata;
- Istituzioni scolastiche;
- Terzo settore;
- Asl.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁹

TITOLO: ADOZIONE-EQUIPE

Annualità³⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 15
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EQUIPE ADOZIONE

Importo totale programmato: € 31.720,00 di cui 24.960,00 risorse Asl

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: FAMIGLIE RESIDENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI POGGIARDO

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Promuovere un'adeguata cultura dell'accoglienza e della solidarietà sull' Ambito di Poggiardo;

²⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Qualificare e sostenere il percorso adottivo e post-adottivo, al fine di contrastare il preoccupante fenomeno del “fallimento adottivo”;
- potenziare e qualificare i percorsi di affidamento familiare dei minori, salvaguardando i loro diritti e rispettando i loro bisogni, intervenendo attraverso il sostegno economico, sociale, psicologico e pedagogico nei confronti dei genitori o, in mancanza e sostituzione di essi, nei confronti dei parenti o di famiglie, coppie o persone singole disponibili ad offrire relazioni interpersonali spontanee, affettivamente significative ed un’organizzazione di vita rispondente e adattabile ai loro bisogni.

Risultati attesi

- Qualificazione dei percorsi di adozione nazionale e internazionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Psicologo U.O. Assistenza consultoriale del Distretto sociosanitario di Poggiardo;
- Assistente Sociale dell’Ambito di Poggiardo;
- Assistente Sociale U.O. Assistenza consultoriale del Distretto Socio Sanitario di Poggiardo.

Nell’espletamento delle proprie funzioni, considerato il carattere di “alta specializzazione”, il Servizio Integrato Affidamento e Adozione potrà avvalersi del contributo professionale di altri specialisti (pedagogista, educatore, sociologo, legale, ecc.), in virtù delle esperienze e delle competenze consolidate e in relazione alle specifiche necessità del minore e/o della coppia/famiglia o dell’ambiente sociale e scolastico.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³¹

TITOLO: CENTRI DIURNI MINORI

Annualità³²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 16
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE RETTA CENTRI DIURNI PER
MINORI NON CANDIDABILI ALLA PROCEDURA
BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE**

Artt. 52-104 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 1.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: MINORI

N° medio annuo previsto di utenti: Il numero dell'utenza è proporzionale all'importo programmato

³¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

³² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori.

Tipologia di prestazioni/attività

- Integrazione retta di frequenza per minori non candidabili (per assenza di requisiti o perché inviati dai Servizi Sociali) alla procedura dei *Buoni Servizio di Conciliazione*.

Risultati attesi

- Consolidamento della rete Centri Diurni e Polivalenti per minori

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Coordinatore Strutture.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni".

Tipologia di prestazioni/attività

- Valutazione Multidimensionale dell'autosufficienza del paziente e dei suoi bisogni assistenziali;
- verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura ed assistenza;
- elaborazione del progetto socio/sanitario personalizzato condiviso con il paziente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- verifica ed aggiornamento dell'andamento del Progetto personalizzato;
- dimissione concordata.

Risultati attesi

- Sviluppo e consolidamento operativo dell'UVM

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Direttore del Distretto Socio/Sanitario di Poggiardo o suo delegato;
- figure sanitarie di coordinamento (infermiere e/o fisioterapista);
- Medico di medicina generale e/o Pediatra di libera scelta;
- Assistente Sociale referente dell'U.V.M. per l'Ambito-Zona;
- Assistenti sociali dei Comuni;
- Medico specialista a seconda della patologia che investe il cittadino/utente.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Favorire la permanenza nell'ambiente familiare dei soggetti in condizione di ridotta autosufficienza temporanea o permanente;
- rafforzare l'autonomia della persona non-autosufficiente, consentendo una soddisfacente vita di relazione;
- ridurre i ricoveri impropri negli ospedali;
- sostenere la famiglia in cui è presente una persona disabile o un anziano non autosufficiente;
- sviluppare una modalità d'intervento incentrata sul lavoro di equipe, al fine di realizzare l'effettiva integrazione delle prestazioni;
- consolidare il sistema di servizi sociali e sanitari esistenti, garantendo un miglioramento della qualità degli stessi.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attuazione, valutazione e monitoraggio dei Piani Assistenziali Personalizzati, predisposti dall' UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);
- attività infermieristiche, riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico;
- prestazioni socio assistenziali.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- MMG/PLS;
- Operatori socio-assistenziali;
- Operatori OSS;
- 1 Assistente Sociale coordinatore dell'equipe socio-assistenziale;
- Infermieri;
- Terapisti della riabilitazione;
- Personale medico specialista in relazione alle patologie.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Favorire la permanenza dei soggetti in condizione di non autosufficienza nel proprio ambiente -familiare e sociale;
- rafforzare l'autonomia dell'anziano e del disabile consentendo una soddisfacente vita di relazione;
- riduzione dell'istituzionalizzazione;
- sostenere la famiglia dell'utente nell'azione di cura al soggetto in situazione di fragilità.

Tipologia di prestazioni/attività

- Predisposizione del Piano Individuale di Assistenza;
- assistenza alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane (igiene personale e della casa);
- preparazione pasti;
- accompagnamento nel disbrigo di mansioni fuori dal domicilio;
- attività di socializzazione e attività socio-assistenziali.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale per la non autosufficienza e la disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali;
- Operatori OSS;
- Operatori socio-assistenziali.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate.

Tipologia di prestazioni/attività

Le attività previste per il servizio sono di tipo educativo e assistenziale e riguardano:

- cura di sé (Igiene personale, Cura dell'abbigliamento, Cura della salute fisica e mentale, ecc.);
- cura del proprio spazio di vita (Igiene e ordine degli ambienti, preparazione dei pasti, uso degli elettrodomestici, ecc);
- relazione con il contesto sociale (acquisto di generi alimentari e di abbigliamento, disbrigo di piccole pratiche, partecipazione ad attività di gruppi ed Associazioni, ecc.).

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio assistenziali e socio sanitarie per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati;
- incremento degli utenti con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate in carico SAD-ADI attraverso l'elaborazione e l'attuazione dei piani assistenziali di intervento in coerenza con le Linee guida del Piano di Azioni Nazionale per la Salute mentale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali d' Ambito;
- Operatori CSM;
- Operatori OSS;
- Operatori socio-assistenziali;
- Educatori Professionali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴¹

TITOLO: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Annualità⁴²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 21
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: EROGAZIONE CONTRIBUTI PER
L'ABBATTIMENTO BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

Importo totale programmato: € 4.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

**Tipologia di utenti: SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI CON MENOMAZIONI E
LIMITAZIONI FUNZIONALI PERMANENTI DI CARATTERE
MOTORIO O NON VEDENTE**

⁴¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Rimuovere gli ostacoli alla mobilità di soggetti diversamente abili con menomazioni e limitazioni funzionali permanenti di carattere motorio o non vedente per favorire la permanenza nel proprio domicilio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Erogazione di contributi economici per la realizzazione di opere in edifici privati, previa presentazione di regolari fatture.

Le attività rimborsabili sono le seguenti:

- installazione ed adeguamento di rampe di accesso, servo scala, piattaforme o elevatori, ascensori;
- ampliamento porte d'ingresso ed adeguamento spazi interni all'alloggio (bagno, cucina, camera, ecc.);
- adeguamento percorsi orizzontali condominiali e percorsi orizzontali e verticali interni all'alloggio;
- installazione di meccanismi di apertura e chiusura porte e dispositivi di segnalazione per favorire la mobilità dei non vedenti all'interno degli edifici.

Risultati attesi

- Favorire l'autonomia delle persone disabili nel proprio contesto di vita

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti sociali dell'Ambito di Poggiardo;
- Personale amministrativo Consorzio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴³

TITOLO: BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DISABILI-ANZIANI

Annualità⁴⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 22
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE
DISABILI-ANZIANI**

Importo totale programmato: € 231.770,66 (Buoni Servizio ANZ/DIS)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*BUONI CONCILIAZIONE*)

Tipologia di utenti: ANZIANI E DISABILI DELL'AMBITO DI POGGIARDO

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio, di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza.

⁴³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi per disabili-anziani" presenti sul catalogo regionale.

Risultati attesi

- Consolidamento e qualificazione dell'offerta delle strutture e dei servizi a ciclo diurno per disabili- anziani.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Personale Amministrativo d'Ambito;
- Coordinatori delle Strutture;
- Assistenti Sociali dell'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁵

TITOLO: PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Annualità⁴⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 23
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: ISTRUTTORIA PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Importo totale programmato: € 98.844,72

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

**Tipologia di utenti: PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA, AI SENSI DELLA L. 104/93
DI ETÀ COMPRESA TRA I 16 E I 64 ANNI**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Garantire alla persona disabile la capacità di autodeterminarsi favorendo il più possibile condizioni di autonomia, quale “soggetto attivo” anziché “oggetto di cura”.

⁴⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione dei PRO.V.I - Progetti di Vita Indipendente attraverso i quali viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) un livello di prestazioni assistenziali di cui il soggetto necessita.

Risultati attesi

- Favorire il raggiungimento dell'autonomia personale;
- favorire inclusione socio-lavorativa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Operatori dell'UVM;
- Personale dei Centri per l'assistenza e la consulenza individuati dalla Regione.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁷

TITOLO: CENTRI DIURNI ANZIANI

Annualità⁴⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 24
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE CENTRI DIURNI ANZIANI NON
CANDIDABILI ALLA PROCEDURA BUONI SERVIZIO
CONCILIAZIONE**

Art. 106 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 1.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: PERSONE ANZIANE

N° medio annuo previsto di utenti: il numero dell'utenza è proporzionale all'importo programmato

⁴⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁴⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi a ciclo diurno.

Tipologia di prestazioni/attività

- Integrazione retta di frequenza per anziani non candidabili (per assenza di requisiti o perché inviati dai Servizi Sociali) alla procedura dei *Buoni Servizio di Conciliazione*.

Risultati attesi

- Consolidamento della rete Centri Diurni per anziani

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Coordinatore Strutture.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁹

TITOLO: CENTRI DIURNI DISABILI

Annualità⁵⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 25
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DISABILI

Importo totale programmato: € 560,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: DISABILI

N° medio annuo previsto di utenti:

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare la presa incarico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie a ciclo diurno.

⁴⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attività ludico-ricreative, di socializzazione ed animazione;
- attività educative finalizzate all'autonomia;
- attività psico-motorie ed espressive;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitario nei Centri Diurni socio-educativi, riabilitativi e Polivalenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Coordinatore;
- Assistente Sociale;
- Educatori Professionali della ASL;
- O.S.S.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵¹

TITOLO: CENTRI DIURNI DISABILI

Annualità⁵²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 26
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: CENTRO DIURNO SPERIMENTALE PER DISABILI

Importo totale programmato: € 114.305,11 (RisorseASL)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare*)

Tipologia di utenti: DISABILI

N° medio annuo previsto di utenti: 13 utenti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare la presa incarico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie a ciclo diurno.

⁵¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attività ludico-ricreative, di socializzazione ed animazione;
- attività educative finalizzate all'autonomia;
- attività psico-motorie ed espressive;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitario nei Centri Diurni socio-educativi, riabilitativi e Polivalenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Coordinatore;
- Assistente Sociale;
- Educatori Professionali della ASL;
- O.S.S.

* L'Ambito di Poggiardo, d'integrazione con l'ASL, continuerà a garantire la gestione partecipata, tramite apposito protocollo di intesa, di **un Centro SPERIMENTALE socio/educativo** per disabili al fine di consentire la fruizione a favore dei cittadini dimessi dagli ex centri gestiti dalla ASL. Tale conduzione nasce dalla constatazione, registrata sul nostro territorio, dell'assenza, ad oggi, di infrastrutture rientranti in questa tipologia, nelle more della ristrutturazione di un fabbricato esistente nel Comune di Poggiardo da destinare a Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art. 60 del Reg. 4/2007) e Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105 del Reg. 4/2007).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵³

TITOLO: DOPO DI NOI

Annualità⁵⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 27
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE RETTA “DOPO DI NOI”

Artt. 55-57 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 5.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: DISABILI SENZA IL SUPPORTO FAMILIARE

N° medio annuo previsto di utenti: 2

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivo

- Favorire la pronta accoglienza residenziale per persone inabili in condizioni di forte fragilità sociale che non possono fare riferimento temporaneamente e/o permanentemente al sostegno familiare.

⁵³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Erogazione contributi economici alle strutture “Dopo di noi” per integrazione retta di ricovero, previa valutazione e verifica della situazione sociale ed economica dell’utente.

Risultati attesi

- Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare “Dopo di noi”

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Servizio Sociale Professionale avente funzioni di valutazione delle istanze pervenute;
- Addetto alla attività amministrativa.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁵

TITOLO: CENTRI DIURNI ALZHEIMER

Annualità⁵⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 28
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE RETTA CENTRI DIURNI
ALZHEIMER PER UTENTI NON CANDIDABILI
ALLA PROCEDURA BUONI SERVIZIO
CONCILIAZIONE**

Art. 60 ter del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 1.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: SOGGETTI AFFETTI DA ALZHEIMER

N° medio annuo previsto di utenti: il numero è proporzionale all'importo programmato

⁵⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁵⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi a ciclo diurno per persone affette da Alzheimer

Tipologia di prestazioni/attività

- Integrazione retta di frequenza per soggetti affetti da Alzheimer non candidabili (per assenza di requisiti) alla procedura dei *Buoni Servizio di Conciliazione*.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Coordinatore Strutture.

- promuovere l'offerta di adeguati interventi educativi per minori disabili e minori in situazioni di svantaggio e/o comportamenti a rischio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Accompagnamento e sostegno alla mobilità personale per garantire il pieno diritto allo studio.

Risultati attesi

- Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Operatori specializzati (O.S.S., O.S.A., Assistenti disabili)
- Ausiliari specializzati/Educatori ex L. 16/87 del distretto socio-sanitario
- Psicologo e Assistente Sociale del distretto socio-sanitario

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁹

TITOLO: TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'

Annualità⁶⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 31
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione: il servizio di trasporto presso strutture riabilitative è gestito con delega alla ASL;

Tipologia di utenti: PERSONE CON DISABILITÀ

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consentire a soggetti portatori di handicap di raggiungere le strutture riabilitative-educative anche al di fuori del proprio Comune di residenza;

⁵⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- Sostenere e alleviare le famiglie dall'onere esclusivo dell'assistenza nei confronti del componente disabile;
- Rimuovere gli ostacoli che aggravano le condizioni di disabilità.

Tipologia di prestazioni/attività

- Trasporto sociale di soggetti con ridotta capacità motoria da e verso strutture riabilitative dell'ASL e private.

Risultati attesi

- Consolidamento del servizio di Trasporto Sociale per disabili per migliorare la qualità della vita.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- n. 1 impiegato amministrativo;
- n. 1 autista;
- n. 1 assistente.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶¹

TITOLO: INSERIMENTI IN STRUTTURE A CICLO DIURNO PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Annualità⁶²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 32
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INSERIMENTI IN STRUTTURE A CICLO DIURNO PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Art. 60 – 60 bis - 105 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: per questo intervento non sono state previste risorse in quanto il target di utenza fruisce dei servizi del Centro SPERIMENTALE socio/educativo che l'Ambito di Poggiardo gestisce in collaborazione con l'ASL*

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: DISABILI PSICHICI

N° medio annuo previsto di utenti:

⁶¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Consolidare e ampliare la presa incarico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie a ciclo diurno.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attività ludico-ricreative, di socializzazione ed animazione;
- attività educative finalizzate all'autonomia;
- attività psico-motorie ed espressive;
- attività culturali e di formazione;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di laboratorio.

Risultati attesi

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitario nei Centri Diurni socio-educativi, riabilitativi e Polivalenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coordinatore;
- Assistente Sociale;
- Educatori Professionali della ASL;
- O.S.S.

* L'Ambito di Poggiardo, d'integrazione con l'ASL, continuerà a garantire la gestione compartecipata di **n.1 Centro SPERIMENTALE socio/educativo** per consentire la fruizione a favore dei cittadini che rientrano nello specifico target d'utenza. Tale conduzione nasce dalla constatazione, registrata sul nostro territorio, dell'assenza, ad oggi, di infrastrutture rientranti in questa tipologia, nelle more della ristrutturazione di un fabbricato esistente nel Comune di Poggiardo da destinare a Centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art. 60 del Reg. 4/2007) e Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105 del Reg. 4/2007).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶³

TITOLO: RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Annualità⁶⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 33
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE RETTA DI RICOVERO CASE PER LA VITA

Artt. 60 bis- 70 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 2.400,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: SOGGETTI PSICHIATRICI PRIVI DI SUPPORTO FAMILIARE

N° medio annuo previsto di utenti: 1

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Garantire l'accesso ai livelli essenziali di prestazioni residenziali delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati.

⁶³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Erogazione di contributo economico per integrazione retta di ricovero previa valutazione e verifica sociale ed economica dell'utente.

Risultati attesi

- Consolidamento della presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁵

TITOLO: INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZA PATOLOGICHE

Annualità⁶⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **34**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE**

Importo totale programmato: € 3.600,00 per n. 2 borse lavoro dell'importo di € 1.800,00
cadauna

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: **PERSONE AFFETTE DA DIPENDENZE PATOLOGICHE**

N° medio annuo previsto di utenti: **2**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Contrastare il fenomeno della dipendenza con percorsi di inclusione attiva;

⁶⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio lavorativo di persone con dipendenze patologiche in carico al SERT;
- consolidare la presa in carico integrata con il SER.T. nell' accesso alle prestazioni.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attivazione di n. 2 Borse lavoro/Tirocini formativi;
- realizzazione di interventi integrati in rete con servizi per l'impiego, la formazione professionale, Terzo settore e soggetti imprenditoriali;
- sostegno e accompagnamento personalizzato nella fase d'accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro attraverso il servizio di tutoraggio.

Risultati attesi

- Incremento degli interventi di inclusione attiva di persone con problematiche di dipendenza patologica.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Servizio Sociale Professionale dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Tutor;
- Operatori SER.T.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁷

TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA -CAV

Annualità⁶⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 35
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: : MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV

Art.107 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato:€ 10.000,00 (di cui € 200,00 impegnati nel precedente Pdz)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (Convenzione con Strutture gestite da terzi)

**Tipologia di utenti: DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA, DELLO
SFRUTTAMENTO E DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

⁶⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁶⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Obiettivi

- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta degli esseri umani.

Tipologia di prestazioni/attività

- elaborazione di accordi vincolanti (convenzione) con un Centro Antiviolenza autorizzato operante nel territorio provinciale.

Risultati attesi

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto delle violenze.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Personale del CAV convenzionato.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁹

TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA-RESIDENZIALE

Annualità⁷⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 36
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – CASA RIFUGIO

Artt.80-81 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 10.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (Convenzione con Strutture gestite da terzi)

**Tipologia di utenti: DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA, DELLO
SFRUTTAMENTO E DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI**

⁶⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Assicurare l'accoglienza residenziale presso una Casa Rifugio presente nel territorio dell'Ambito Provinciale, a favore di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza, e l'inserimento in Comunità.

Tipologia di prestazioni/attività

- Adozione di un protocollo operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e la definizione di ruoli e funzioni;
- Pagamento rette per inserimento residenziale presso Casa Rifugio.

Risultati attesi

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto delle violenze

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito;
- Personale della Casa Rifugio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷¹

TITOLO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA -EQUIPE

Annualità⁷²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 37
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EQUIPE MALTRATTAMENTO E VIOLENZA

Importo totale programmato: € 17.777,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

**Tipologia di utenti: DONNE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA, DELLO
SFRUTTAMENTO E DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI**

⁷¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>
--

Obiettivi

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate.

Tipologia di prestazioni/attività

L'équipe integrata dell'Ambito di Poggiardo per la prevenzione ed il contrasto alla violenza su donne e minori:

- favorisce l'interazione della rete dei servizi pubblici, sociali e sanitari con le aree giudiziaria e scolastica e con il Terzo Settore;
- adotta una modalità comune di segnalazione di situazioni di abuso sessuale e/o violenza alle Autorità competenti;
- elabora progetti personalizzati per la presa in carico dei casi;
- formula proposte per una adeguata formazione degli operatori coinvolti e degli osservatori privilegiati;
- promuove sul territorio una cultura contro la violenza;
- fornisce dati statistici sull'entità del fenomeno.

L'operatività dell'équipe integrata di Ambito è definita da apposito Protocollo Operativo.

Risultati attesi

- Attivazione e consolidamento nell'Ambito Territoriale di Poggiardo di un'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistente Sociale dell'Ambito;
- Psicologo dell'Ambito;
- Assistente Sociale dell'U.O. "Assistenza Consultoriale" del Distretto Socio Sanitario;
- Psicologo dell'U.O. "Assistenza Consultoriale" del Distretto Socio Sanitario.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷³
TITOLO: INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE

Annualità⁷⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 38
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI DIPENDENZA PATOLOGICHE

Importo totale programmato: € 3.600,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: MINORI E FAMIGLIE

N° medio annuo previsto di utenti: circa 8.000 nuclei familiare

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Promuovere una cultura di contrasto alle dipendenze di ogni genere

⁷³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Attività di informazione;
- realizzazione di progetti in collaborazione con i Servizi Territoriali competenti, le Istituzioni Scolastiche e le famiglie residenti nel territorio dell'Ambito.

Risultati attesi

- Consolidamento delle attività di prevenzione delle dipendenze patologiche in sinergia con il SER.T. territorialmente competente

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Operatori del Servizio SER.T.;
- Personale docente;
- Personale specializzato in materia di prevenzione delle dipendenze patologiche.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷⁵

TITOLO: INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA

Annualità⁷⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 39
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA

Artt. 47-48-49-50 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 268.621,59

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: MINORI INSERITI IN STRUTTURE COMUNITARIE

N° medio annuo previsto di utenti: 11

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

⁷⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel “cofinanziamento comunale” e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Obiettivi

- Garantire la pronta accoglienza residenziale per minori allontanati dai rispettivi nuclei familiari, in seguito ad ordinanze disposte dal Tribunale per i Minorenni con il pagamento della retta per ricoveri presso strutture residenziali.

Tipologia di prestazioni/attività

- Pagamento retta di ricovero

Risultati attesi

- Garanzia e qualificazione della presa in carico

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- Personale Amministrativo dell'Ambito

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷⁷

TITOLO: UFFICIO DI PIANO

Annualità⁷⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 40
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: UFFICIO DI PIANO

Importo totale programmato: € 54.632,90

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI DELL' AMBITO DI POGGIARDO

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Promuovere un nucleo stabile che svolga funzioni di programmazione e progettazione, comprensive delle attività di monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica e amministrativa, contabile e finanziaria.

⁷⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁷⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

d) Funzione di programmazione e progettazione:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi.

e) Funzione di gestione tecnica e amministrativa:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc...);
- facilitazione dei processi di integrazione.

f) Funzione contabile e finanziaria:

- gestione contabile delle attività di competenza dell' Ufficio di Piano;
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito;
- gestione delle risorse finanziarie comunali, regionali, nazionali e comunitarie e relativa rendicontazione;
- gestione dei rapporti con gli uffici finanziari degli Enti locali consorziati;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano Sociale di Zona.

Risultati attesi

- Consolidamento dell' Ufficio di Piano con dotazione organica dedicata alle funzioni ad esso attribuite;
- consolidamento di pratiche di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Esperto in gestione tecnico-amministrativa, contabile e progettazione, che assumerà la responsabilità delle funzioni di programmazione e progettazione, tecnico amministrativa, finanziaria e contabile;
- Collaboratore amministrativo.

Il responsabile della funzione di programmazione e progettazione, sarà affiancato da due referenti del Servizio Sociale Professionale che presidiano, in stretto raccordo col Servizio Sociale Professionale d'Ambito, ciascuna delle tre aree tematiche: Socio-Sanitaria, Socio-Assistenziale; Socio-Educativa.

L'Ufficio di Piano verrà integrato con un referente Asl e un referente della Provincia ogni qualvolta occorrerà svolgere attività che richiedano un coinvolgimento diretto attività e l'integrazione tra tali istituzioni pubbliche.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁷⁹

TITOLO: SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Annualità⁸⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 41
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

**Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
SPORTELLO INFORMAGIOVANI**

Importo totale programmato: € 32.427,68

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare)

Tipologia di utenti: CITTADINI DELL'AMBITO

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Fornire ascolto e prima valutazione delle richieste degli utenti;
- fornire elementi di conoscenza aggiornati e pertinenti alle diverse tipologie di domanda;
- fornire consulenza ed orientamento in rete con i servizi presenti sul territorio;
- promuovere e sostenere le iniziative di solidarietà sociale, auto-organizzazione dei singoli;

⁷⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- progettare, organizzare e realizzare eventi culturali, sociali, ricreativi, aggregativi, incontri informativi/formativi, convegni;
- promuovere la comunicazione sociale e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici.

Tipologia di prestazioni/attività

Per lo Sportello Informagiovani:

- attività di front-office per dare informazioni e orientamento ad personam su percorsi professionali, formativi e relazionali attraverso piani di azione individuali e di gruppo;
- creazione di una rete informatizzata con la realizzazione di un portale web accessibile da tutti i Comuni dell' Ambito in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

Per l'Ufficio di Comunicazione:

- progettazione e stesura degli strumenti informativi ai cittadini, carta dei servizi;
- supporto ai servizi del Consorzio, collaborando anche alla progettazione e realizzazione dei materiali informativi e fotografici, per la partecipazione a fiere, forum, convegni, ecc...;
- pianificazione e realizzazione di campagne di comunicazione integrate.

Risultati attesi

- Maggiore diffusione delle informazioni garantendo l'accesso e la trasparenza ai servizi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Esperti nel settore della informazione e comunicazione;
- Referente informa giovani: Counselor Formatore Esperto in Orientamento.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸¹

TITOLO: SOSTEGNO ECONOMICO

Annualità⁸²: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 42
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI A FAVORE DI CITTADINI SVANTAGGIATI

Importo totale programmato: € 1.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: CITTADINI E FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ECONOMICO

N° medio annuo previsto di utenti: Il numero degli utenti è proporzionale all'importo programmato

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Contrastare i fenomeni di disagio sociale al fine di prevenire situazioni di marginalità e di esclusione sociale;

⁸¹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸² Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

- avviare interventi di sostegno economico per le persone in situazione di povertà con particolare attenzione ai nuclei familiari con minori;
- sostenere i nuclei familiari che affrontano situazioni di criticità per malattie gravi o perdita del lavoro;
- assicurare risposte tempestive in condizioni di trasparenza, equità e pari opportunità di accesso.

Tipologia di prestazioni/attività

- Erogazione di contributi economici di sostegno temporaneo al reddito dei nuclei in difficoltà, previa valutazione del Servizio Sociale Professionale.

Risultati attesi

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di disagio sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociale referenti del Servizio Sociale Professionale;
- Impiegato Amministrativo.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸³

TITOLO: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIALE GIOVANI E MINORI

Annualità⁸⁴: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 43
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: BUONE PRASSI ED ESPERIENZE FORMATIVE E DI CITTADINANZA

Importo totale programmato: € 10.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: GIOVANI E MINORI

N° medio annuo previsto di utenti: da un minimo di 50 ad un massimo di 100

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Preparare le nuove generazioni ad assumere le responsabilità necessarie alla realizzazione di una convivenza civile e democratica, preparazione che deve passare dalla conoscenza dei propri diritti e delle proprie responsabilità per approdare al loro effettivo esercizio. Muoversi

⁸³ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

in questa direzione significa garantire alle giovani generazioni il diritto al futuro, mettendo al centro temi come il lavoro, la casa, la cittadinanza attiva, la creatività, l'accesso alla conoscenza e alla cultura;

- Scambi con altri giovani di altri Paesi Europei.

Tipologia di prestazioni/attività

- **Visita di fattibilità**, un incontro di diverse organizzazioni a cui partecipa un rappresentante di ciascuna per discutere e studiare la fattibilità di un'idea di progetto;
- **Incontro di valutazione**, una riunione con i propri partner in cui valutare un progetto, un incontro, uno scambio, un corso di formazione o qualunque altra attività realizzata insieme;
- **Visita di studio**, un programma di studio organizzato per un breve periodo che offre una veduta sul lavoro con i giovani e le organizzazioni giovanili del paese ospitante.

Risultati Attesi

- Costruzione di Reti Educative con diversi attori, la messa a sistema delle Risorse per il riconoscimento del valore delle differenze e promuovendo la convivenza nel dialogo e nella co-progettazione. Promozione della partecipazione attiva e solidale dei giovani- Sostenere la Socialità, l'Aggregazione e la Creatività Giovanile- Favorire il benessere delle giovani generazioni attraverso la promozione di Buone Prassi e stili di vita sani.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Referenti: Informagiovani dell'Ambito- CTS

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸⁵

TITOLO: CASE DI RIPOSO

Annualità⁸⁶: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 44
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: INTEGRAZIONE RETTA PER ANZIANI E DISABILI

Importo totale programmato: € 5.782,61

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: ANZIANI E DISABILI

N° medio annuo previsto di utenti: il numero dell'utenza è proporzionale all'importo programmato

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- Garantire la pronta accoglienza residenziale per persone anziane e disabili, che si trovano in condizioni di forte fragilità sociale, e che non possono fare riferimento temporaneamente e/o permanentemente al sostegno familiare.

⁸⁵ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸⁶ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Erogazione di contributi per l'integrazione rette di ricovero, previa valutazione del Servizio Sociale Professionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali referenti del Servizio Sociale Professionale;
- Personale Amministrativo Ambito;
- Referente struttura.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸⁷

TITOLO: PASTI CALDI A DOMICILIO

Annualità⁸⁸: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: 45
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: EROGAZIONE PASTI CALDI A DOMICILIO

Importo totale programmato: € 15.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare)*

Tipologia di utenti: SOGGETTI CON DISAGIO PSICO/SOCIALE

N° medio annuo previsto di utenti: 6

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

- supportare le persone che hanno difficoltà, in particolari periodi dell'anno o in particolari situazioni personali, nel provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti;
- garantire alla persona in stato di bisogno la permanenza nel suo ambiente familiare e sociale.

⁸⁷ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁸⁸ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Tipologia di prestazioni/attività

- Consegna a domicilio di pasti caldi all'ora di pranzo.

Risultati attesi

- Sostegno alla domiciliarità

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Servizio Sociale Professionale per la valutazione del caso;
- Operatore addetto alla consegna dei pasti.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸⁹

TITOLO: MOBILITA' SOCIALE

Annualità⁹⁰: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI POGGIARDO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(*cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013*)

Numero progressivo: 139
(*coerente con la numerazione delle schede finanziarie*)

Denominazione servizio/intervento: MOBILITA' SOCIALE PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

Importo totale programmato: € 72.472,32

Modalità di gestione del servizio (*in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie*)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare*)

Tipologia di utenti: SOGGETTI SVANTAGGIATI (DISABILI, ANZIANI, PERSONE IN STATO DI INDIGENZA)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(*anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni*)

Il servizio sarà rivolto alle fasce deboli di cittadinanza. I requisiti di accesso verranno attentamente vagliati dall'Assistente Sociale delegata dal Consorzio a detta funzione, in seguito ad istanza di erogazione del servizio inoltrata dal diretto interessato presso il proprio Comune di residenza o direttamente presso il Consorzio.

⁸⁹ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2013-2015) programmati nel Piano di Zona.

⁹⁰ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Si stabiliranno i giorni e le ore di erogazione del servizio, con una programmazione settimanale degli interventi da rendere in seguito alle prenotazioni ricevute.

La prenotazione del servizio potrà essere effettuata tramite:

- contatto diretto presso il Consorzio;
- contatto diretto presso l'Assistente Sociale del Comune;
- contatto telefonico presso il Consorzio e/o presso il Comune di residenza;
- contatto via e-mail o fax presso il Consorzio;
- attraverso un sistema web di accesso e richiesta del servizio con le relative informazioni e con link della modulistica necessaria.

Obiettivi

- Garantire la mobilità a soggetti svantaggiati (disabili, anziani, individui in stato di bisogno) che sarebbero impossibilitati a raggiungere i luoghi di studio e di interesse didattico-culturale presenti nel territorio dell'ambito e non, in conformità a quanto previsto dal Piano sociale di Zona;

Tipologia di prestazioni/attività

- Interventi di sensibilizzazione, animazione e diffusione che coinvolgeranno tutti i Comuni dell'Ambito di Poggiardo mediante un'azione capillare di pubblicizzazione;
- accompagnamento e sostegno alla mobilità personale, tramite accordi con Associazioni di Volontariato.

Risultati attesi

- Consolidamento del servizio di Mobilità Sociale delle fasce deboli di cittadinanza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti Sociali dell'Ambito;
- n. 1 impiegato amministrativo;
- n. 1 autista;
- n. 1 assistente.